



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

1

Preventivo

Rapporto sul preventivo

2010

Colofone

Redazione

Amministrazione federale delle finanze
Internet: www.efv.admin.ch

Distribuzione

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.bbl.admin.ch/bundespublikationen
N. 601.200.10i

09.041

Messaggio concernente il Preventivo 2010

del 19 agosto 2009

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il *disegno di Preventivo 2010 della Confederazione Svizzera* secondo i disegni di decreto allegati.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

Berna, 19 agosto 2009

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione,
Hans-Rudolf Merz

La cancelliera della Confederazione,
Corina Casanova

INDICE

Volume 1	Rapporto sul preventivo Commento al preventivo Preventivo Indicatori della Confederazione Disegno di decreto federale concernente il preventivo per il 2010
Volume 2A	Preventivo delle Unità amministrative – Cifre Crediti a preventivo e rubriche di ricavo Crediti d'impegno e limiti di spesa
Volume 2B	Preventivo delle Unità amministrative – Motivazioni Crediti a preventivo e rubriche di ricavo Crediti d'impegno e limiti di spesa Informazioni supplementari sui crediti
Volume 3	Spiegazioni supplementari e statistica Spiegazioni supplementari Statistica
Volume 4	Conti speciali Fondo per i grandi progetti ferroviari Fondo infrastrutturale Settore dei politecnici federali Regia federale degli alcool
Volume 5	Piano finanziario 2011-2013 Le cifre in sintesi Situazione iniziale, strategia e risultati Piano finanziario 2011-2013 Allegato

Struttura del rendiconto finanziario

Il *volume 1* informa in modo conciso sulla situazione finanziaria della Confederazione. L'allegato fornisce importanti informazioni supplementari per la lettura delle cifre. Il *volume 2* presenta tutte le informazioni in relazione ai crediti a preventivo e alle rubriche di ricavo e di entrata. Diversamente dai volumi 1 e 3, nei crediti a preventivo e nelle rubriche di ricavo figurano le spese e i ricavi dal computo delle prestazioni tra le Unità amministrative. Il *volume 2A* contiene le cifre, mentre il *volume 2B* le motivazioni. Nel *volume 3*, il capitolo «Spiegazioni supplementari», approfondisce, tra l'altro, le singole rubriche di entrata e di uscita, presenta analisi di sensitività per differenti scenari congiunturali e illustra funzioni trasversali (personale, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Tesoreria federale nonché gestione mediante mandati di prestazione e preventivo globale

[GEMAP]). La parte statistica offre informazioni finanziarie dettagliate nel raffronto pluriennale.

Il *volume 4* contiene i conti speciali, che sono gestiti fuori del conto della Confederazione (volumi 1-3).

Il *volume 5* mostra l'evoluzione del bilancio negli anni di pianificazione finanziaria. Le dichiarazioni più importanti sono contenute nella parte dedicata al rapporto vero e proprio. Ulteriori informazioni sono fornite nell'allegato al rapporto che illustra panoramiche standardizzate per ciascuno dei 44 compiti dell'articolazione funzionale (portafoglio dei compiti) e le principali rubriche di entrata.

Rapporto sul preventivo

Pagina

Le cifre in sintesi**7****Commento al preventivo****9**

1	Situazione iniziale e obiettivi	11
11	Introduzione	11
12	Obiettivo	12
13	Previsioni congiunturali	13
14	Misure di stabilizzazione	14
2	Risultato	15
21	Conto di finanziamento	15
22	Freno all'indebitamento	17
23	Conto economico	18
24	Debito	19
3	Evoluzione delle finanze	21
31	Evoluzione delle entrate	21
32	Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti	23
33	Evoluzione delle spese secondo gruppi di conti	26
4	Prospettive	29

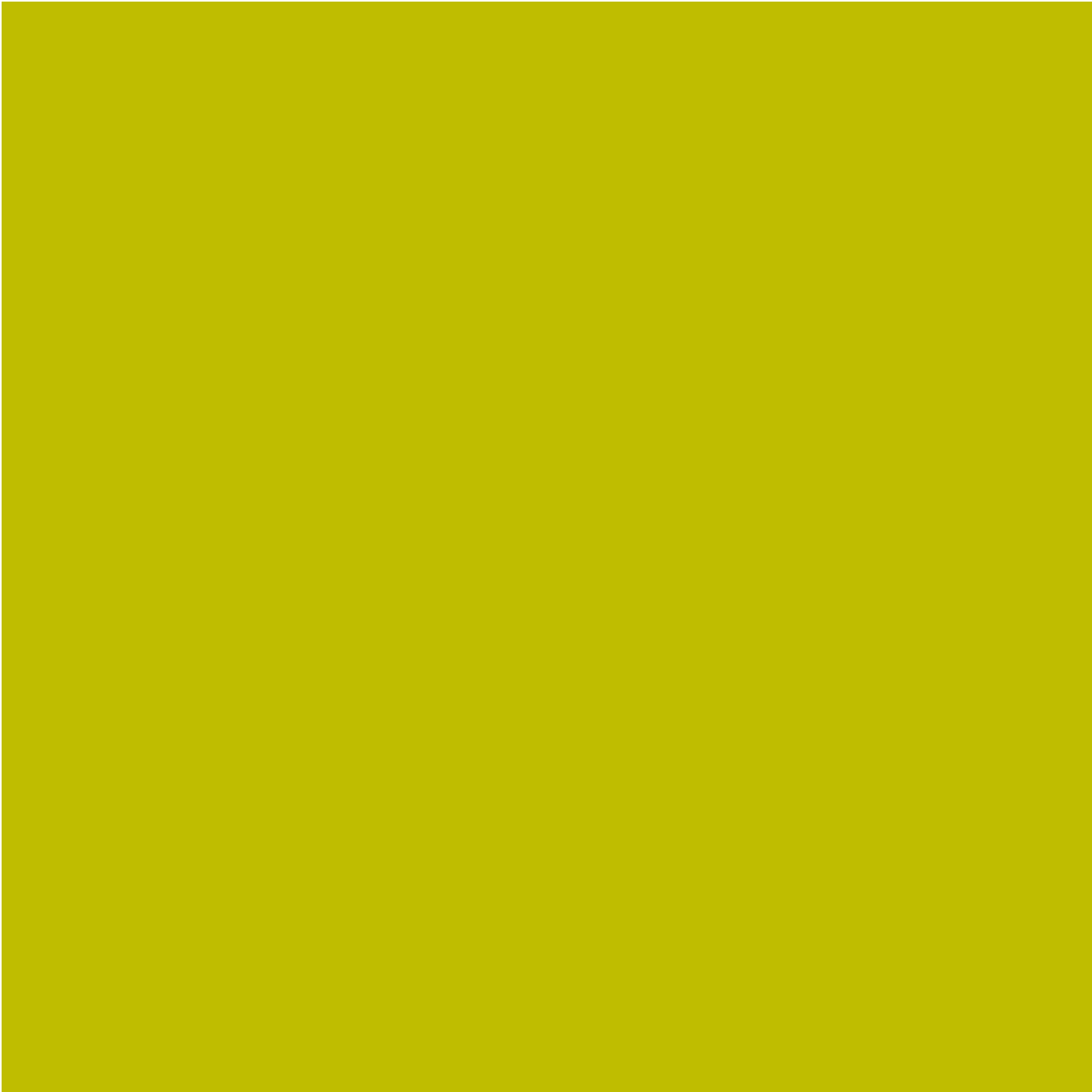
Preventivo**31**

5	Preventivo	33
51	Conto di finanziamento	33
52	Conto economico	34
6	Allegato al preventivo	35
61	Spiegazioni generali	35
1	Basi	35
2	Principi di preventivazione e di presentazione dei conti	42
3	Situazione di rischio e gestione dei rischi	45
4	Direttive del freno all'indebitamento	46
62	Spiegazioni concernenti il preventivo	48
1	Imposta federale diretta	48
2	Imposta preventiva	48
3	Tasse di bollo	49
4	Imposta sul valore aggiunto	50
5	Altre imposte sul consumo	50
6	Diversi introiti fiscali	51
7	Regalie e concessioni	52
8	Rimanenti ricavi	52
9	Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi	53
10	Spese per il personale	55
11	Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	56
12	Investimenti materiali e scorte	57
13	Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione	58
14	Contributi a istituzioni proprie	59
15	Contributi a terzi	60
16	Contributi ad assicurazioni sociali	61
17	Contributi agli investimenti	62

	Pagina
18 Mutui e partecipazioni	63
19 Entrate da partecipazioni e proventi da partecipazioni	64
20 Rimanenti ricavi finanziari	65
21 Spese a titolo di interessi	65
22 Rimanenti spese finanziarie	66
23 Entrate straordinarie	67
24 Uscite straordinarie	67
Indicatori della Confederazione	69
7 Indicatori della Confederazione	71
Decreto federale I	73
8 Spiegazioni concernenti il decreto federale I	75
Disegno di decreto federale I concernente il preventivo per il 2010	77

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010
Conto di finanziamento			
Entrate ordinarie	63 894	59 968	58 133
Uscite ordinarie	56 598	59 020	60 522
Risultato ordinario dei finanziamenti	7 297	949	-2 389
Entrate straordinarie	283	230	809
Uscite straordinarie	11 141	-	-
Risultato dei finanziamenti	-3 561	1 179	-1 580
Direttive del freno all'indebitamento			
Uscite massime ammesse	73 949	59 668	60 575
Differenza rispetto alle uscite totali	6 210	649	53
Conto economico			
Ricavi ordinari	64 047	60 525	58 128
Spese ordinarie	56 587	58 530	60 156
Risultato ordinario	7 461	1 995	-2 028
Ricavi straordinari	328	230	809
Spese straordinarie	1 515	230	209
Risultato annuo	6 273	1 995	-1 428
Investimenti			
Entrate ordinarie per investimenti	252	188	183
Uscite ordinarie per investimenti	6 554	7 125	7 235
Investimenti materiali e immateriali, scorte	2 296	2 576	2 722
Mutui e partecipazioni	397	432	482
Contributi agli investimenti	3 861	4 117	4 031
Indicatori			
Quota delle uscite in %	10,6	10,7	11,6
Aliquota d'imposizione in %	11,0	10,1	10,3
Tasso d'indebitamento lordo in %	22,9	20,8	24,1
Indicatori economici			
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	1,6	1,3	-0,4
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	3,9	3,6	0,7
Rincaro, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	2,4	1,3	0,9
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	2,9	3,3	2,5
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	2,5	2,5	0,5
Corso del cambio USD in CHF (media annua)	1,08	1,05	1,10
Corso del cambio dell'euro in CHF (media annua)	1,59	1,60	1,50

Nota: Preventivo 2009 secondo DF del 16.12.2008. In base alla nuova stima del PIL effettuata dalla SECO (17.6.2009: PIL reale -2,7 %, PIL nominale -2,4 %) e alla proiezione del mese di giugno, per il 2009 sono applicati i seguenti indicatori: quota delle uscite 11,2 %, aliquota d'imposizione 10,4 %, tasso d'indebitamento 22,9 %.



11 Introduzione

L'evoluzione del bilancio della Confederazione rispecchia l'andamento della crisi economica. Così già il terremoto sui mercati finanziari globali con epicentro nel mercato immobiliare statunitense del 2008 ha lasciato tracce nei nostri conti pubblici. È stato in particolare interessato il bilancio straordinario a seguito delle misure di stabilizzazione del sistema finanziario, mentre il bilancio ordinario ha potuto presentare un risultato eccellente grazie alla congiuntura ancora robusta. Nel 2009 il collasso del contesto economico ha danneggiato anche la Svizzera, a causa del forte rallentamento del commercio estero, le previsioni di crescita del PIL reale sono state riviste al ribasso: dal +1,3 % iniziale (giugno 2008: base per il Preventivo 2009) al -0,8 % di dicembre al -2,7 % attuale. Questo marcherà il bilancio della Confederazione, da un lato con un calo delle entrate fiscali e, dall'altro, con le maggiori uscite approvate per la stabilizzazione della congiuntura.

Anche se per il 2010 le attuali previsioni indicano una timida ripresa dell'economia mondiale, il Preventivo 2010 della Confederazione espone un deficit di 2,4 miliardi imputabile alla crisi. Nel Piano finanziario 2010 lo scorso anno il Consiglio federale si attendeva ancora un'eccedenza del conto ordinario di finanziamento di 200 milioni. Il drammatico peggioramento nel Preventivo 2010 mostra anzitutto la forza della recessione. La portata della crisi risulta evidente osservando le perdite reali in termini di crescita che accumulate nel periodo 2009-2010. Rispetto al Piano finanziario 2010 esse ammontano al -5,6 % e si traduce con una diminuzione delle entrate. Il Preventivo 2010 è tuttavia stato influenzato anche dal fatto che gran parte delle entrate reagisce con un certo ritardo all'andamento dell'economia. Malgrado una lieve crescita del PIL nominale, rispetto al 2009 le entrate saranno nuovamente in calo. Inoltre anche il mercato del lavoro sarà colpito dalla crisi per cui nel 2010 il tasso di disoccupazione dovrebbe raggiungere il suo picco massimo, cosa che si manifesterà indirettamente nel bilancio della Confederazione con l'aumento dei mutui di tesoreria all'assicurazione contro la

disoccupazione. Con 7,4 miliardi l'aumento del debito lordo della Confederazione sarà pertanto nettamente superiore al deficit di finanziamento.

Il Preventivo 2010 è parimenti influenzato dalle decisioni di Consiglio federale e Parlamento in relazione con il contesto economico negativo. Al riguardo sono da menzionare le maggiori uscite per una 3^a tappa di misure di stabilizzazione e per attenuare il previsto aumento dei premi delle casse malati come pure l'entrata in vigore anticipata della riforma dell'imposta sul valore aggiunto. Pure il rinvio al 2011 dell'entrata in vigore del finanziamento aggiuntivo dell'AI, che a settembre sarà nuovamente sottoposto a votazione popolare, è motivato da ragioni di politica congiunturale. In questo modo il Parlamento ha impedito un aumento dell'effetto prociclico dell'imposta sul valore aggiunto. Anche la decisione del Consiglio federale di non attuare l'obiettivo di riduzione in relazione alla verifica dei compiti previsto nel vecchio piano finanziario per il 2010 è giustificata dalla situazione di recessione. Ciononostante il Preventivo 2010 è conforme alle direttive del freno all'indebitamento, sfruttando appieno il margine di manovra della norma fiscale.

Il Consiglio federale ha reagito tempestivamente alla recessione che si sta delineando e con un concetto di stabilizzazione a tappe ha garantito in una situazione di grande insicurezza che il sostegno dell'economia possa avvenire in modo adeguato e dosato. Il fatto che prima dell'inizio della crisi le finanze federali fossero solide è di aiuto. Rispetto ai cicli congiunturali precedenti, le maggiori entrate degli anni economicamente positivi non sono state utilizzate per maggiori uscite, ma conservate come eccedenze e utilizzate per l'abbattimento del debito. All'inizio della fase di recessione il bilancio della Confederazione era strutturalmente equilibrato e questo si ripercuote positivamente nel Preventivo 2010, perché in tal modo la Confederazione ha potuto disporre di un margine di manovra per determinate misure di stabilizzazione e non ha dovuto avviare misure di risparmio per rispettare il freno all'indebitamento.

12 Obiettivo

Dal 2003 le disposizioni costituzionali relative al freno all'indebitamento prescrivono l'obiettivo sovraordinato del bilancio della Confederazione: a medio termine il debito della Confederazione non deve più poter aumentare nominalmente per il fatto dei deficit di finanziamento. In particolare nelle fasi di recessione questo obiettivo si scontra con gli sforzi volti a stabilizzare la congiuntura con i mezzi della politica finanziaria: il calo delle entrate e l'esigenza di misure discrezionali complementari aumentano la pressione sul lato uscite. Nella strutturazione del freno all'indebitamento si è tenuto conto di questo dilemma di politica finanziaria: esso comprende numerosi elementi che garantiscono una politica finanziaria consona alla congiuntura (cfr. riquadro). Oltre che il passaggio a una politica finanziaria sostenibile, l'introduzione del freno all'indebitamento ha nondimeno segnato una svolta di politica congiunturale. Il freno all'indebitamento assegna agli stabilizzatori automatici il ruolo principale di politica congiunturale: le finanze della Confederazione devono anzitutto contribuire a un livellamento delle fluttuazioni economiche per il tramite di una politica anticiclica passiva. Le misure anticicliche attive sono invece chiaramente di natura sussidiaria e – nel senso di un'eccezione – devono essere riservate a casi di gravi crisi. Il calo improvviso del prodotto interno lordo negli anni 2009 e 2010 ha sensibilmente esteso il margine di manovra che il freno all'indebitamento accorda nel conto ordinario dei finanziamenti. Dato che esso non è stato interamente esaurito dai cali di entrate prospettati, le citate misure di stabilizzazione possono essere finanziate per il tramite del bilancio ordinario. Il Preventivo 2010 approvato dal Consiglio federale è quindi in sintonia con l'obiettivo dell'equilibrio a medio termine del bilancio.

La stabilizzazione dell'indebitamento presuppone che anche il bilancio straordinario sia equilibrato a medio termine. La «norma complementare al freno all'indebitamento» ha ancorato questo obiettivo nella legge a contare dal 2010. Sussiste tuttavia ulteriormente la possibilità di superare il limite di spesa del freno all'indebitamento in determinate situazioni: la legge esige però d'ora in poi che siffatte uscite straordinarie siano compensate a medio termine (cfr. riquadro, n. 21). Dato che il Consiglio federale ha rinunciato a chiedere un fabbisogno finanziario eccezionale per le misure della 3^a tappa, al bilancio ordinario non viene imposto un onere di ammortamento per gli anni successivi.

Oltre ai deficit del bilancio ordinario e straordinario, i mutui di tesoreria costituiscono un terzo motivo di aumento del debito. Nel 2010 questa circostanza diviene nuovamente palese a causa dei mutui elevati concessi all'assicurazione contro la disoccupazione (AD). Le disposizioni legali relative all'AD seguono la logica del freno all'indebitamento, secondo cui i mutui richiesti nei periodi economici difficili devono essere rimborsati in tempi di alta congiuntura. La norma colma quindi nei suoi principi questa fonte di indebitamento ma consente altresì all'AD di fungere da stabilizzatore automatico, nel senso che in caso di aumento della disoccupazione essa non deve coprire il maggiore fabbisogno per il tramite di riduzione procicliche di prestazioni

o aumenti dei contributi. Questo principio sarà osservato anche dalla revisione della LADI in corso.

Un ulteriore obiettivo di politica finanziaria del Consiglio federale è costituito dalla limitazione della crescita delle uscite al livello della crescita economica. Anche in questo caso di tratta di un obiettivo orientato sul medio termine, che deve tenere conto delle condizioni congiunturali a breve termine: la stabilizzazione della quota d'incidenza della spesa pubblica in tempi di recessione sarebbe prociclica – un suo aumento deve essere accettato dal profilo della politica congiunturale, ma presuppone che in tempi di alta congiuntura la crescita delle uscite possa essere contenuta nell'ambito della crescita economica. In tempi recenti è stato possibile, ma bisogna riuscirci anche dopo l'attuale recessione, tanto più che al momento non si può prevedere in quale misura la crisi si ripercuota negativamente pure sulle prospettive di crescita a medio termine della Svizzera.

Elementi di politica congiunturale del freno all'indebitamento

- (1) *Presa in considerazione della situazione congiunturale nella fissazione delle uscite massime:* le entrate ordinarie determinanti per le uscite sono rettifiche in funzione del fattore congiunturale («fattore k»). In questo senso la norma consente un deficit in caso di insaturazione dell'insieme dell'economia; in caso invece di saturazione essa esige un'eccedenza di bilancio. La gestione delle uscite viene pertanto svincolata dall'andamento congiunturale delle entrate, cosicché l'evoluzione delle uscite viene consolidata. Gli stabilizzatori automatici possono quindi esplicare appieno i loro effetti sul bilancio della Confederazione.
- (2) *Possibilità di computo delle deviazioni ex-post dalla norma:* alla chiusura dei conti le uscite effettuate sono raffrontate al limite «normale» di spesa, ovvero quello calcolato in funzione delle entrate effettive e dell'evoluzione economica; le deviazioni sono incluse staticamente e cumulate. Il motivo più importante di simili deviazioni sono errori di stima delle entrate (le sottovalutazioni sono accreditate, le sopravvalutazioni sono addebitate). L'esperienza insegna che questo cuscinetto ha un effetto di stabilizzazione congiunturale perché nelle fasi di ripresa le entrate sono tendenzialmente sottovalutate, mentre esse sono tendenzialmente sopravvalutate nelle fasi di recessione.
- (3) *Possibilità di deroga alla norma in caso di evoluzione eccezionale:* affinché le uscite non pregiudichino l'adempimento normale dei compiti a causa di evoluzioni eccezionali e non influenzabili il freno all'indebitamento contempla una clausola d'eccezione secondo la quale il limite di spesa può essere superato con le uscite straordinarie. Il messaggio sul freno all'indebitamento menziona esplicitamente la «recessione grave» come esempio di evoluzione eccezionale. Permane quindi la possibilità di adottare misure discrezionali al di là degli elementi di stabilizzazione automatica.

13 Previsioni congiunturali

L'economia mondiale si trova in una recessione che si è accentuata nel 1° trimestre del 2009. Numerosi Paesi dell'OCSE hanno registrato la più forte contrazione del loro PIL da decenni. Ultimamente, tuttavia, si sono registrati alcuni segni che lasciano trasparire un rallentamento del forte regresso dell'attività. All'interno dell'OCSE una ripresa della crescita potrebbe innescarsi gradualmente nel 2010, favorita dalle misure di sostegno adottate da numerosi Paesi e da un'accelerazione della crescita in Paesi emergenti, in particolare in Asia. Le ripercussioni della crisi finanziaria freneranno però l'aggiustamento dell'attività.

Anche in Svizzera la recessione si è acuita all'inizio dell'anno e alla luce del peggioramento del contesto internazionale, le prospettive economiche sono notevolmente peggiorate rispetto alle previsioni precedenti. La contrazione dell'attività dovrebbe protrarsi nei prossimi trimestri, anche se a rilento, comportando un acutizzarsi della disoccupazione. Dopo la flessione subita dal settore finanziario e dalle industrie legate alle esportazioni, le attività legate alla domanda interna, come il commercio, subiranno verosimilmente l'impatto negativo del deterioramento del mercato del lavoro ripercuotendosi sui consumi privati.

Il quadro macroeconomico del preventivo (cfr. «Le cifre in sintesi», pag. 7) è basato sulle previsioni pubblicate il 17 giugno 2009 dal Gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali. Il Gruppo di esperti prevede una flessione del prodotto interno lordo (PIL) reale del 2,7% per tutto il 2009. Nel 2010 a seguito dell'attesa ripresa della crescita molto graduale, il PIL potrà ancora diminuire dello 0,4%. Il tasso di disoccupazione aumenterebbe nella media annua al 5,5%.

Lo scenario appare attualmente molto realista. I rischi che lo avvolgono sono tuttavia notevoli. Un'incertezza maggiore riguarda la congiuntura internazionale. La ripresa mondiale potrebbe rivelarsi più tardiva e più debole del previsto. Data la dipendenza della Svizzera dall'economia mondiale, nel nostro Paese la

flessione dell'attività potrebbe prolungarsi. Non è tuttavia da escludere che, al contrario, il miglioramento della situazione internazionale si riveli più dinamico del previsto, in seguito alle politiche economiche di espansione adottate, alla progressiva stabilizzazione dei mercati finanziari e alla portata delle necessità di recupero risultanti dall'attuale crollo della produzione. In questo caso, anche la Svizzera beneficerebbe della ripresa della crescita.

Nel raffronto internazionale la diminuzione del PIL attesa in Svizzera per il 2009 è piuttosto moderata, mentre nell'anno di preventivo 2010 la ripresa dovrebbe essere relativamente contenuta.

Previsioni congiunturali dell'OCSE
(Fonte: *OECD Economic Outlook*, n. 85, giugno 2009)

Crescita del PIL reale	2009	2010
OCSE	-4,1	0,7
Area dell'euro	-4,8	0,0
USA	-2,8	0,9
Giappone	-6,8	0,7
Germania	-6,1	0,2
Francia	-3,0	0,2
Gran Bretagna	-4,3	0,0
Italia	-5,5	0,4
Svizzera	-2,7	-0,2*

* Il gruppo di esperti della Confederazione incaricato di elaborare le previsioni congiunturali si attende per il 2010 una crescita del PIL pari al -0,4% (previsioni di giugno). Nonostante una crescita annua negativa, nel secondo semestre del 2010 l'economia svizzera dovrebbe nuovamente crescere.

14 Misure di stabilizzazione

A seguito dell'aggravarsi della crisi sui mercati finanziari e del peggioramento delle prospettive per l'economia reale il Consiglio federale ha adottato nel mese di novembre del 2008 delle *decisioni di principio in merito alla politica economica nella recessione attuale*: si tratta anzitutto di agire per il tramite di una politica monetaria orientata alla stabilità, di consentire agli stabilizzatori automatici di esplicare liberamente i loro effetti e di rilanciare la crescita a lungo termine. Il compito primario della politica finanziaria consiste pertanto nel non compromettere, attraverso le uscite, i meccanismi budgetari a sostegno della congiuntura – grazie al freno all'indebitamento le condizioni quadro per un'efficace politica finanziaria anticiclica passiva sono sensibilmente migliori rispetto alle crisi precedenti. Per quanto riguarda le misure attive di politica finanziaria, il Consiglio federale ha optato per una procedura a tappe in considerazione della grande incertezza che regna sulla durata e sull'intensità della recessione. La 1^a tappa di misure di stabilizzazione comportante maggiori uscite per 427 milioni (esclusa la liberazione generale delle riserve di crisi di 550 milioni) è stata adottata dal Parlamento unitamente al Preventivo 2009. Nel mese di febbraio, a seguito del deterioramento della situazione congiunturale, il Consiglio federale ha lanciato la 2^a tappa che ha sottoposto al Parlamento come prima aggiunta anticipata al preventivo per il 2009. Le Camere federali hanno adottato queste misure nel corso della sessione primaverile (711 mio.).

Consecutivamente a un ulteriore peggioramento delle prospettive economiche, in primavera il Consiglio federale ha avviato i lavori preparatori per la 3^a tappa di misure di stabilizzazione. Esso ha effettuato un'analisi approfondita di diverse misure e delimitato l'orientamento di un nuovo pacchetto: (i) evitare o limitare le decisioni procicliche, (ii) impedire un ulteriore aumento della disoccupazione e (iii) proseguire la politica di crescita e le misure di promovimento della piazza economica. Un rapporto ha informato il Parlamento in merito a questi lavori preliminari.

Per quanto riguarda l'esigenza di *evitare o limitare le decisioni procicliche*, va anzitutto menzionata la decisione del Parlamento di rinviare al 2011 la messa in vigore del finanziamento aggiuntivo dell'AI, purché il Popolo e i Cantoni l'accettino nel mese di settembre. In tal modo, rispetto alla pianificazione originaria, si evita di privare l'economia e la popolazione di quasi 1 miliardo. Inoltre ciò consente di incrementare di quasi 200 milioni il margine di manovra budgetario, poiché anche l'assunzione del

finanziamento del debito dell'AI è rinviata di 1 anno (l'aumento dell'IVA non incide sul bilancio a seguito della sua destinazione vincolata). Grazie alla decisione del Consiglio federale di rinunciare all'attuazione degli obiettivi di riduzione inizialmente previsti nel quadro della verifica dei compiti (600 mio. o 300 mio. tenuto conto dello scarto computabile al di sotto del limite massimo dei Dipartimenti), si è potuto impedire un altro impulso prociclico. Il Consiglio federale ha infine iscritto nel Preventivo 2010 altri 200 milioni per la riduzione dei premi delle casse malati, nell'intento di attenuare le ripercussioni negative sul consumo dell'atteso incremento dei premi. Per quanto riguarda l'aumento della tassa sul CO₂, esso non ravvisa alcuna necessità di intervenire nel 2010: è vero che questo aumento priva l'economia di altri 400 milioni, ma nell'anno del preventivo il ritorno di risorse alla popolazione e all'economia crescerà in uguale misura poiché nel 2010 (ossia con 2 anni di ritardo) si effettuerà la distribuzione (210 mio.) e all'economia confluiranno nuovamente ulteriori 200 milioni dai proventi a destinazione parzialmente vincolata della tassa legati a misure di risanamento energetico degli immobili.

Per *impedire un ulteriore aumento della disoccupazione* (in particolare della disoccupazione dei giovani e della disoccupazione di lunga durata) il Consiglio federale ha iscritto nel Preventivo 2010 aiuti finanziari per 350 milioni. Per *proseguire la politica di crescita* sono state decise risorse limitate nel tempo pari a 50 milioni volte a promuovere le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e a rafforzare la promozione all'estero. Queste misure della 3^a tappa, di complessivi 400 milioni, saranno sottoposte al Parlamento in un messaggio separato. Una presentazione dettagliata delle misure figura nel volume 3 numero 3.

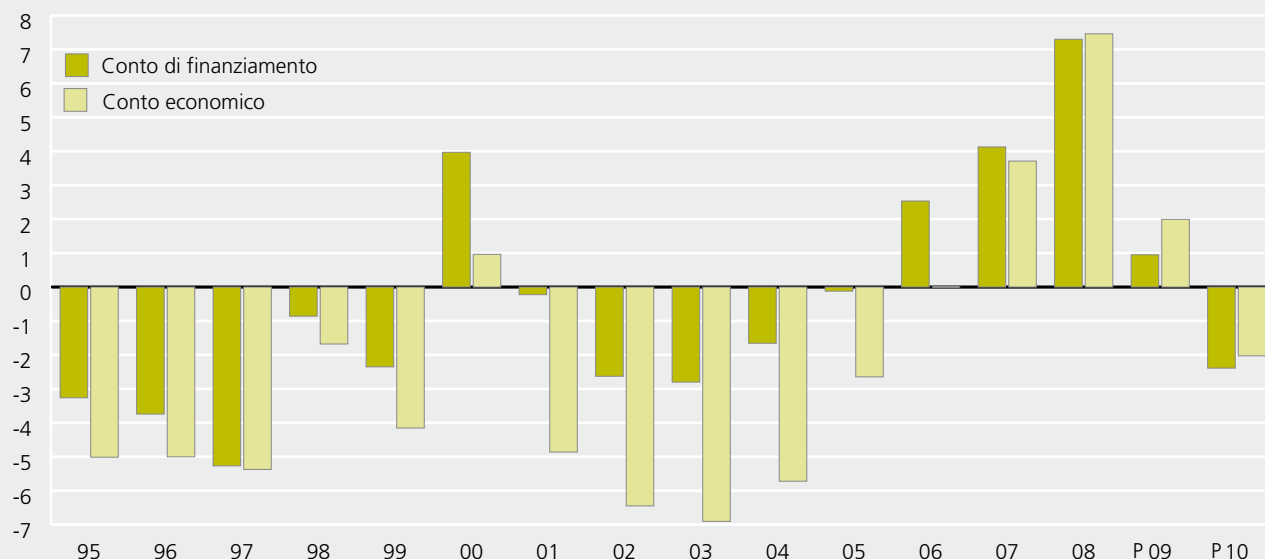
Un altro impulso fiscale deriva dalla decisione del Parlamento di mettere in vigore già nel 2010 la *riforma dell'imposta sul valore aggiunto*: lo sgravio che ne risulta per l'economia ammonta a circa 150 milioni nell'anno di introduzione. A ciò si aggiungono importanti semplificazioni amministrative.

Unitamente alle risorse supplementari per la riduzione dei premi, alle misure di stabilizzazione della 3^a tappa e alla messa in vigore della riforma dell'imposta sul valore aggiunto il Preventivo 2010 comprende quindi circa 750 milioni che, a titolo di misure discrezionali, contribuiscono alla stabilizzazione congiunturale.

21 Conto di finanziamento

Risultati del conto di finanziamento e del conto economico in miliardi

Senza bilancio straordinario; risultati del conto economico 1995-2006 secondo conto economico statistico prima nel NMC.



Risultato del conto di finanziamento

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Entrate ordinarie	63 894	59 968	58 133	-1 835	-3,1
Uscite ordinarie	56 598	59 020	60 522	1 502	2,5
Risultato ordinario dei finanziamenti	7 297	949	-2 389	-3 338	
Entrate straordinarie	283	230	809	579	
Uscite straordinarie	11 141	-	-	-	
Risultato dei finanziamenti	-3 561	1 179	-1 580	-2 758	

Il conto ordinario di finanziamento presenta un deficit di 2,4 miliardi. Come illustrato dal grafico qui sopra si interrompe una serie pluriennale di eccedenze. Va comunque osservato che a causa delle minori entrate e delle maggiori uscite dovute alla congiuntura (misure di stabilizzazione della 2ª tappa) il risultato per il 2009 sarà peggiore di quanto preventivato. Secondo le proiezioni per fine giugno è possibile contare su un'eccedenza del bilancio ordinario pari soltanto a circa la metà di questa cifra. Il peggioramento del saldo di finanziamento del Preventivo 2010 rispetto a quello del 2009, pari a circa 3 miliardi, costituisce un indicatore dell'impulso congiunturale del bilancio della Confederazione nel senso di un impulso primario: all'insieme dell'economia viene sottratto al netto molto meno denaro, il che significa che anche nel 2010 dal bilancio della Confederazione scaturirà un impulso fiscale chiaramente più espansivo.

Rispetto al preventivo dell'anno precedente le entrate calano del 3,1 %. Per raffronto alle stime di giugno per il 2009 il calo delle entrate, pari al -0,9 %, è invero molto più importante. Nell'anno del preventivo esse si muovono ancora in direzione opposta a quella del prodotto interno lordo (PIL) nominale (+0,7%). Il mo-

tivo principale di questo movimento controcorrente è l'effetto ritardato dell'evoluzione economica in ambito di imposta federale diretta. Nel 2010 il calo delle entrate unitamente all'aumento del PIL nominale determina una riduzione della quota delle entrate della Confederazione – indizio di uno sgravio dell'economia a livello di entrate.

Rispetto all'ultimo preventivo le uscite aumentano del 2,5 %. Poiché la crescita delle uscite supera quella del prodotto interno lordo nominale, la quota delle uscite aumenta nell'anno del preventivo, il che costituisce un'ulteriore prova della politica finanziaria espansiva della Confederazione. Le voci di spesa che sono direttamente abbinate a una componente di entrate comportano un effetto di distorsione sull'evoluzione delle uscite. Diversamente dagli anni passati del boom, nel corso dei quali queste partite transitorie avevano spinto verso l'alto la crescita delle uscite, in tempi di recessione con calo delle entrate, le voci di spesa esplicano un effetto in direzione opposta: se non si considerano le partite transitorie, la crescita delle uscite supera del 3,5 % i valori del precedente preventivo.

Nel preventivo non sono iscritte uscite straordinarie. Il bilancio straordinario comprende invece due voci di entrate: la tassa sul CO₂ e gli interessi provenienti dal prestito di UBS obbligatoriamente convertibile in azioni. Dalla tassa sul CO₂ risultano entrate straordinarie di 209 milioni consecutive all'aumento della tassa nel 2010. A seguito della redistribuzione a 2 anni di distanza di questa tassa d'incentivazione alla popolazione e all'economia, durante 2 anni a queste maggiori entrate non fanno riscontro uscite corrispondenti. Affinché non possano essere utilizzate per altri scopi, queste entrate sono contabilizzate nel bilancio straordinario. La cedola di interesse del prestito di UBS obbligatoriamente convertibile in azioni (600 mio.) è contabilizzata nel bilancio straordinario perché è destinata al controfinanziamento delle uscite straordinarie per il prestito sottoscritto nel 2008. Qualora la Confederazione dovesse svincolarsi dal suo impegno con UBS del tutto o in parte prima della scadenza degli interessi, verrebbero meno anche i relativi ricavi a titolo di interessi. Al loro posto subentrerebbe – pure quale entrata straordinaria – il ricavato da questa vendita. Complessivamente le entrate straordinarie preventivate riducono a 1,6 miliardi il deficit del conto di finanziamento.

Nel 2010 si applicherà per la prima volta la norma complementare al freno all'indebitamento (cfr. riquadro Norma complementare al freno all'indebitamento). Dato che nel 2010 non sono attese uscite straordinarie, nella prospettiva attuale non si delinea un aggravio del conto degli ammortamenti. Nondimeno le citate entrate straordinarie non sono parimenti registrate perché sono riservate al controfinanziamento di determinate uscite straordinarie. Pertanto nel 2010 il conto degli ammortamenti non registrerà verosimilmente né addebiti, né accrediti.

Norma complementare al freno all'indebitamento

Nel quadro dell'attuale normativa sul freno all'indebitamento le entrate e le uscite straordinarie non avevano alcun influsso sulle direttive applicabili al bilancio ordinario. In tal modo, il bilancio straordinario rimaneva una causa possibile di indebitamento. Questo è quanto ha dimostrato non da ultimo l'esercizio 2008, dove il bilancio straordinario ha chiuso con un deficit di 10,9 miliardi.

La norma complementare al freno all'indebitamento adottata dal Parlamento nella primavera del 2009 – norma che sarà applicata per la prima volta al Preventivo 2010 – sottopone d'ora in poi anche il bilancio straordinario a un complesso di regole. In futuro i deficit del bilancio straordinario dovranno essere compensati a livello di bilancio ordinario. Quale strumento di controllo serve il conto degli ammortamenti. Esso registra le entrate e le uscite straordinarie. Se presenta un disavanzo, questo deve essere compensato entro sei esercizi successivi tramite eccedenze strutturali nel bilancio ordinario. In casi speciali il Parlamento può nondimeno prorogare il termine di ammortamento.

La sostenibilità congiunturale del freno all'indebitamento è garantita anche nell'ambito della norma complementare. I disavanzi del conto degli ammortamenti devono essere compensati soltanto se il conto di compensazione è appurato. L'obbligo di estinguere i disavanzi del conto degli ammortamenti decade invece se il conto di compensazione presenta un deficit – ciò che può in particolare essere il caso durante fasi di recessione di più lunga durata. Si impedisce in tal modo che in tempi di recessione si debbano adottare ampie misure di risparmio per appurare il bilancio straordinario.

Evoluzione delle uscite ordinarie, escluse le partite transitorie

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Uscite comprese le partite transitorie	56 598	59 020	60 522	1 502	2,5
Partite transitorie	6 897	6 564	6 204	-360	-5,5
Quota dei Cantoni all'IFD	3 141	3 029	2 823	-206	
Quota dei Cantoni all'IP	638	295	292	-3	
Quota dei Cantoni alla tassa d'esenzione dall'obbligo militare	28	27	28	1	
Quota dei Cantoni alla tassa sul traffico pesante	470	469	418	-51	
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 213	2 295	2 188	-107	
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	406	449	455	6	
Uscite escluse le partite transitorie	49 701	52 456	54 318	1 862	3,5
Quota delle uscite (in % del PIL)					
comprese le partite transitorie	10,6	10,7	11,6		
escluse le partite transitorie	9,3	9,5	10,4		

22 Freno all'indebitamento

Direttive del freno all'indebitamento

Mio. CHF	Consuntivo 2004	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010
Risultato ordinario dei finanziamenti	-1 656	-121	2 534	4 127	7 297	949	-2 389
congiunturale	-438	103	769	1 510	1 086	300	-2 442
strutturale	-1 218	-224	1 765	2 616	6 210	649	53
Entrate straordinarie	–	8 388	3 203	754	283	230	809
Uscite straordinarie	1 121	–	–	7 038	11 141	–	–
Risultato dei finanziamenti	-2 777	8 267	5 737	-2 157	-3 561	1 179	-1 580

Nonostante l'elevato deficit di finanziamento ordinario, il preventivo presentato rispetta le direttive del freno all'indebitamento. Infatti, il bilancio della Confederazione è strutturalmente equilibrato e il deficit esposto è attribuibile unicamente alla imperversante recessione. Il deficit congiunturale ammesso dalle direttive del freno all'indebitamento è commisurato al cosiddetto scarto dal PIL potenziale (output gap), vale a dire esso può essere tanto più elevato quanto più il prodotto interno lordo (PIL) reale risulta inferiore al suo potenziale. Sebbene nell'anno di Preventivo il PIL diminuisca in rapporto in misura meno accentuata (-0,4 %), bisogna attendersi una sottosaturazione relativamente elevata a livello di economia globale, perché già nel 2009 il PIL potrebbe scendere sensibilmente al di sotto del suo livello di potenziale. Secondo le previsioni congiunturali attuali si può dedurre che il PIL effettivo nell'anno di preventivo si troverà di circa il 4,2 % sotto il PIL tendenziale. In base all'esperienza secondo cui le entrate federali si sviluppano a lungo termine parallelamente al PIL (elasticità del PIL delle entrate è 1), ai sensi della regola del freno all'indebitamento le uscite possono attestarsi al massimo al 4,2 % sopra le entrate preventivate (vale a dire il cosiddetto fattore k con il quale le entrate vengono moltiplicate per calcolare il limite delle uscite è pari a 1,042). Il deficit congiunturale ammesso equivale al 4,2 % delle entrate.

Il margine d'azione acquisito attraverso il fattore k più elevato non è interamente sollecitato dalle entrate in calo, specialmente perché quelle derivanti dall'imposta federale diretta reagiscono

in ritardo alla recessione. Per questo motivo (e anche in seguito a sgravi negli interessi passivi a causa dei tassi di interesse bassi) nel Preventivo 2010 esisteva un margine d'azione per adottare le suddette misure a sostegno della congiuntura.

Le entrate preventivate e – in misura minore – anche le uscite dipendono dalle ipotesi scelte riguardo allo sviluppo economico nel 2009 e nel 2010. Da calcoli simulati è emerso che una recessione più lunga e più profonda peggiorerebbe il risultato dei finanziamenti di circa 1,4 miliardi. Il peggioramento potrebbe però essere neutralizzato da un fattore congiunturale ancora più elevato, cosicché il risultato strutturale cambierebbe solo di poco. Al contrario, nel caso di una ripresa più rapida dell'economia il deficit di finanziamento si ridurrebbe di circa 700 milioni. In questo caso i paletti del freno all'indebitamento verrebbero allentati e il deficit congiunturale ammesso sarebbe inferiore, cosicché il saldo strutturale anche in questo scenario positivo («good case») rimarrebbe pressoché invariato. Questi scenari dimostrano che gli elementi del freno all'indebitamento, che dovrebbero contribuire alla sua compatibilità con la congiuntura, nel preventivo funzionano. Le modifiche nel contesto congiunturale non provocano alcuna necessità di adeguamento (discrezionale) politico-finanziario, in quanto il freno all'indebitamento garantisce la piena efficacia degli stabilizzatori automatici (cfr. riquadro al n. 12). Una rappresentazione dettagliata dei suddetti scenari si trova al n. 4 del volume 3.

23 Conto economico

Risultato del conto economico

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Ricavi ordinari	64 047	60 525	58 128	-2 397	-4,0
Spese ordinarie	56 587	58 530	60 156	1 626	2,8
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	7 461	1 995	-2 028	-4 023	
Ricavi straordinari	328	230	809	579	
Spese straordinarie	1 515	230	209	-21	
Risultato annuo	6 273	1 995	-1 428	-3 423	

A complemento del conto di finanziamento, il risultato del *conto economico* indica il saldo periodizzato tra diminuzione e aumento di valore (risp. spese e ricavi). Esso rispecchia pertanto le variazioni della situazione patrimoniale delle finanze federali.

Il conto economico è presentato scalarmente (cfr. anche la tabella al n. 52). Al primo livello è esposto il risultato operativo da transazioni ordinarie (*risultato operativo ordinario*). Al secondo livello figurano i ricavi finanziari e le spese finanziarie (*risultato ordinario*). Al terzo livello sono poi considerate le transazioni straordinarie (*risultato annuo*).

Diversamente dal conto di finanziamento, su cui le uscite per investimenti si ripercuotono interamente, il conto economico espone unicamente le spese per ammortamenti e rettificazioni di valore risultanti dagli investimenti. Le *differenze tra conto di finanziamento e conto economico* derivano inoltre dalla considerazione di altre operazioni contabili senza incidenza sul finanziamento. Esse comprendono prevalentemente il prelievo di merce dal magazzino. Per contro, gli accantonamenti e le delimitazioni temporali nel quadro della contabilizzazione periodizzata sono possibili soltanto in misura limitata e la loro presa in considerazione è in genere possibile soltanto nell'ambito della chiusura dei conti.

Il *risultato ordinario* del conto economico registra un'eccedenza di spese di circa 2 miliardi. Questo risultato è dato da un'eccedenza di spese di 0,2 miliardi a livello del *risultato operativo* e da un saldo negativo di 1,8 miliardi nel *risultato finanziario*. Per quanto concerne le transazioni *straordinarie*, risulta a saldo un'eccedenza di ricavi di 600 milioni.

Confrontato con il previsto *risultato di finanziamento ordinario* di -2389 milioni, il conto economico 2010 chiude con un'eccedenza di spese di 2028 milioni, vale a dire migliore di 361 milioni. Sul fronte delle spese questa differenza si spiega con il fatto che alle previste uscite per investimenti di 7235 milioni non si contrappongono nel conto economico ammortamenti e rettificazioni di valore di pari entità (6453 mio.). Tuttavia, bisogna considerare anche le maggiori spese finanziarie di 146 milioni rispetto al conto di finanziamento, quale conseguenza della delimitazione periodizzata delle uscite a titolo di interessi come pure degli ammortamenti di aggio/disaggio per tutta la durata del prestito nonché dello scioglimento netto di accantonamenti di 63 milioni nel settore delle assicurazioni sociali (assicurazione militare, prestazioni a favore dell'AI). Inoltre, le spese per beni e servizi e le spese d'esercizio (335 mio.) dovute ai prelievi dal magazzino gravano ulteriormente il conto economico. Tenuto conto delle restanti delimitazioni, le spese ordinarie sono inferiori di 366 milioni alle uscite ordinarie. Le variazioni tra ricavi ed entrate sono minime e vengono «annullate» dalle evoluzioni in controtendenza.

Nei *ricavi straordinari* pari a 809 milioni incidono i ricavi a titolo di interessi di 600 milioni sul prestito di UBS obbligatoriamente convertibile in azioni (cfr. allegato, n. 23), mentre i previsti ricavi della tassa sul CO₂ pari a 209 milioni, la cui redistribuzione alla popolazione e all'economia è effettuata soltanto nel 2012, sono neutralizzati da un corrispondente versamento straordinario nel fondo a destinazione vincolata.

Gli scostamenti tra conto di finanziamento e conto economico sono spiegati in dettaglio nel volume 3, numero 7.

24 Debito

Evoluzione del debito lordo della Confederazione

	Consuntivo 1995	Consuntivo 2000	Consuntivo 2005	Consuntivo 2008	Stima 2009	Preventivo 2010
Debito lordo (mio. CHF)	82 152	108 108	130 339	121 771	118 900	126 300
Tasso d'indebitamento lordo (in % del PIL)	22,0	25,6	28,1	22,9	22,9	24,1

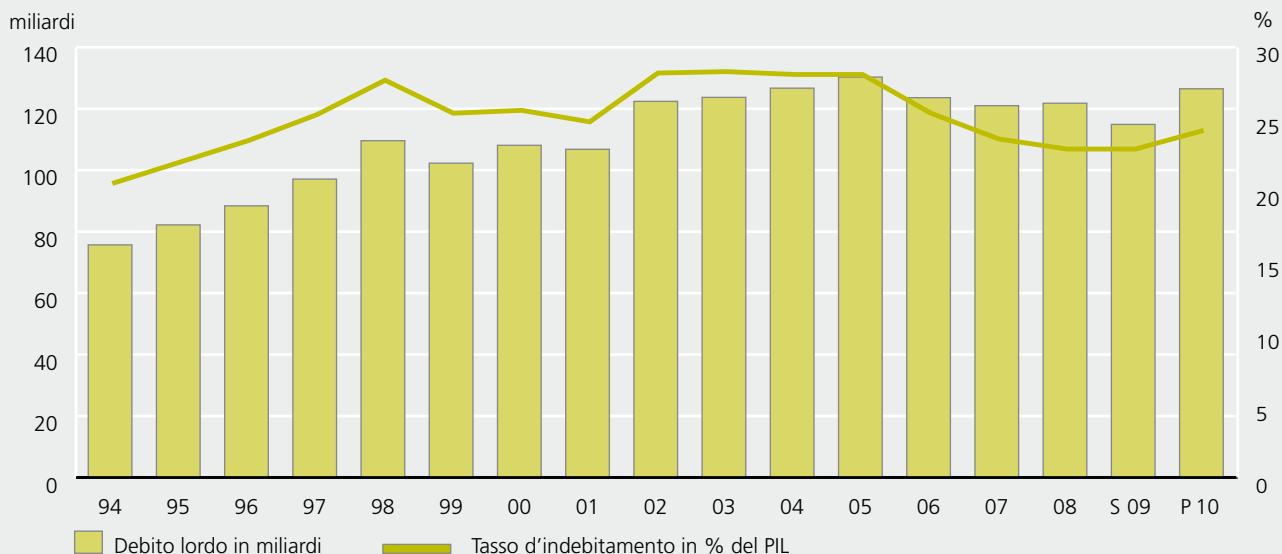
Nella seguente tabella è indicato il *debito lordo della «casa madre» Confederazione*. Non vi sono compresi i deficit accumulati dell'assicurazione per l'invalidità (AI), rispettivamente l'indebitamento che ne risulta nei confronti del fondo di compensazione dell'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS). L'AVS e l'AI non presentano complessivamente debiti verso l'esterno.

Dopo il picco registrato nel 2005 (130,3 mia.), il debito della Confederazione ha potuto essere ridotto in misura sensibile negli ultimi anni. Secondo una stima aggiornata, anche nel 2009

il debito registrerà un miglioramento, seppur lieve, e dovrebbe attestarsi a circa 119 miliardi. Tuttavia, il tasso d'indebitamento crescerà perché il calo del PIL nominale atteso per il 2009 sarà superiore all'indebitamento.

Dal 2010 bisognerà però contare su un aumento del debito lordo a oltre 126 miliardi. Le cause di questo cambiamento di tendenza sono soprattutto l'atteso risultato deficitario del finanziamento nonché l'ulteriore indebitamento per il finanziamento dei mutui a favore dell'assicurazione contro la disoccupazione.

Debito e tasso d'indebitamento della Confederazione 1994-2010



31 Evoluzione delle entrate

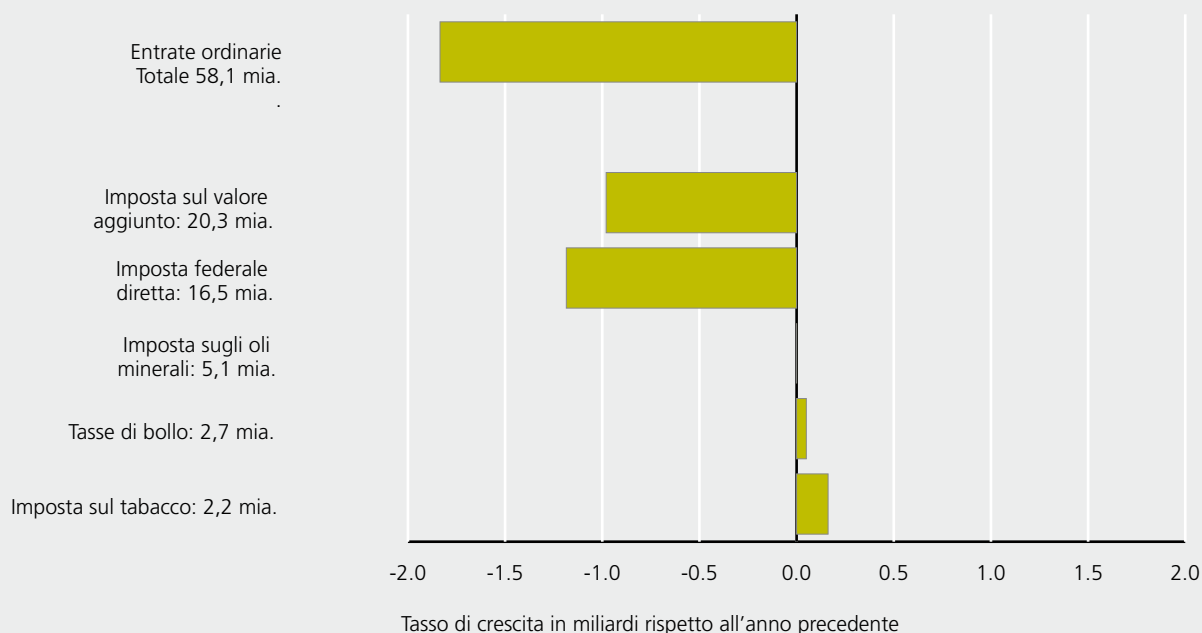
Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Entrate ordinarie	63 894	59 968	58 133	-1 835	-3,1
Entrate fiscali	58 752	55 514	53 613	-1 901	-3,4
Imposta federale diretta	17 513	17 670	16 485	-1 185	-6,7
Imposta preventiva	6 460	3 019	3 010	-9	-0,3
Tasse di bollo	2 975	2 600	2 650	50	1,9
Imposta sul valore aggiunto	20 512	21 240	20 260	-980	-4,6
Altre imposte sul consumo	7 517	7 229	7 390	161	2,2
Diverse entrate fiscali	3 775	3 756	3 818	62	1,6
Entrate non fiscali	5 142	4 454	4 520	66	1,5

Le entrate ordinarie sono preventivate in 58,1 miliardi, ossia di 1,8 miliardi, rispettivamente del 3,1 % al di sotto dei valori del precedente preventivo. L'evoluzione delle entrate è quindi chiaramente inferiore alla crescita del PIL nominale dello 0,7 % ipotizzata per il 2010. Poiché la preventivazione dell'anno precedente si basava ancora sull'ipotesi di una persistente crescita economica, bisogna presumere che le entrate effettive di quest'anno saranno inferiori al preventivo. Paragonato alla proiezione 2009 per fine giugno, con -0,9 % il calo delle entrate previsto per l'anno prossimo è decisamente minore.

La riduzione nell'anno in corso riguarda principalmente l'*imposta sul valore aggiunto*, vale a dire la fonte di entrate più importante della Confederazione, che reagisce immediatamente a oscillazioni della creazione di valore. Rispetto alla stima attuale per il 2009 essa rimane pressoché costante. L'*imposta federale diretta* dovrebbe per contro raggiungere i valori preventivati per il 2009 dato che il crollo è previsto soltanto nel 2010. Questa è

quindi la causa principale della flessione delle entrate nell'anno di preventivo. Poiché reagisce con un ritardo di 1 (persone giuridiche), rispettivamente di 2 anni (persone fisiche) allo sviluppo dell'economia, nel 2010 è in particolare l'evoluzione dell'imposta sull'utile che è ancora segnata dal forte crollo economico del 2009. La preventivazione dell'*imposta preventiva* è sempre orientata al valore medio a lungo termine. A seguito della lenta ripresa della borsa e delle emissioni elevate, le *tasse di bollo* dovrebbero registrare nuovamente una leggera crescita. L'aumento delle altre *imposte sul consumo* è da ricondurre alla forte impena dell'imposta sul tabacco rispetto al precedente preventivo e al fatto che nel Preventivo 2009 la flessione delle vendite di sigarette è stata inferiore alle attese. L'aumento delle *diverse entrate fiscali* è ascrivibile a forti contrazioni della tassa sul traffico pesante e della tassa sulle case da gioco come pure dei dazi, che sono però compensati dalle tasse d'incentivazione, che aumentano considerevolmente a seguito della tassa sul CO₂ ora contabilizzata nelle entrate ordinarie.

Evoluzione delle entrate più importanti P 2009/2010 in miliardi



Nel Preventivo 2010 sul fronte delle entrate si prevedono tre fratture strutturali in parte antitetiche. Nel 2010, anno della sua entrata in vigore, la riforma dell'imposta sul valore aggiunto provoca una perdita di entrate di 150 milioni. Minori entrate sono pure dovute alle misure immediate in ambito di imposizione dei coniugi, che esplicheranno il loro pieno effetto per la prima volta nel 2010 (650 mio.). La tassa sul CO₂ comporta però un aumento strutturale delle entrate ordinarie. Poiché nel 2010 inizierà la redistribuzione di questa tassa d'incentivazione, le relative uscite rientrano nel bilancio ordinario. Lo stesso vale per i fondi (200 mio.) vincolati per il risanamento energetico di edifici. Se nel 2009 non ha comportato entrate ordinarie, nel 2010 la tassa sul CO₂ aumenterà a 421 milioni; 209 milioni vengono ancora contabilizzati come straordinari.

Il fatto che le entrate diminuiscano nonostante l'aumento del prodotto interno lordo nominale (+0,7%) è quindi riconducibile, da un lato, alla reazione ritardata dell'imposta federale diretta alla recessione e, d'altro lato, alle riduzioni d'imposta.

Anche il confronto delle entrate preventivate con il Piano finanziario 2010 del 20 agosto 2008 mostra una chiara diminuzione di quasi 3,9 miliardi. Ciò è da ricondurre a decisioni del Parlamento, di cui non era ancora stato tenuto conto nel piano finanziario, ovvero rinvio al 2011 dell'aumento dell'IVA per il finanziamento aggiuntivo dell'AI (-900 mio.), messa in vigore della riforma dell'imposta sul valore aggiunto al 1° gennaio 2010 (-150 mio.) nonché vincolamento parziale della tassa sul CO₂ nel piano finanziario (per cui i nuovi fondi vincolati di 200 milioni non vengono più iscritti come entrate straordinarie). La rimanente differenza con il vecchio piano finanziario ascende a 3 miliardi, ciò che corrisponde a una diminuzione di circa il 5%. Dall'approvazione del vecchio piano finanziario il prodotto interno lordo nominale stimato per il 2010 è stato corretto verso il basso dell'8%. Il fatto che in quest'ottica le entrate diminuiscano in misura meno marcata del PIL nominale può pure essere spiegato con l'effetto ritardato dell'evoluzione economica sull'imposta federale diretta. Le imposte delle persone fisiche si basano per la maggior parte ancora sulla situazione di reddito del 2008; la recessione si ripercuoterà pienamente sul bilancio della Confederazione soltanto dopo il 2010.

32 Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Totale dei settori di compiti (uscite ordinarie)	56 598	59 020	60 522	1 502	2,5
Previdenza sociale	17 434	18 394	19 402	1 008	5,5
Finanze e imposte	10 991	10 781	9 761	-1 020	-9,5
Trasporti	7 538	7 888	8 072	184	2,3
Formazione e ricerca	5 339	5 752	6 131	379	6,6
Difesa nazionale	4 537	4 612	4 930	317	6,9
Agricoltura e alimentazione	3 551	3 721	3 702	-19	-0,5
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	2 394	2 630	2 761	131	5,0
Rimanenti settori di compiti	4 814	5 241	5 764	523	10,0

Rispetto al Preventivo 2009 le uscite della Confederazione aumentano di 1,5 miliardi (2,5%). Le uscite disponibili per l'adempimento dell'attività vera e propria dello Stato aumentano nondimeno di circa 2,7 miliardi, rispettivamente del 5 %, perché diminuiscono contemporaneamente di 400 milioni le partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione (compresa la quota di IVA destinata all'AVS) e di 800 milioni le uscite per il servizio del debito. L'aumento delle uscite concerne per l'essenziale quattro settori:

- Le uscite nel settore della *previdenza sociale* aumentano di oltre 1 miliardo. 400 milioni riguardano la riduzione individuale dei premi in ambito di assicurazione malattie (compreso il contributo speciale di 200 mio.), 335 milioni le misure di stabilizzazione del mercato del lavoro – che il Consiglio federale ha deciso nel quadro della 3^a tappa di stabilizzazione congiunturale – e 200 milioni l'ambito delle migrazioni.
- Le uscite per la *formazione e la ricerca* aumentano di pressoché 400 milioni, pari a un tasso di crescita del 6,6%.
- L'aumento è fortemente superiore alla media in ambito di *difesa nazionale*, che approfitta del resto del trasferimento dei residui di credito degli anni precedenti (+317 mio.; +6,9%).
- Infine hanno ripercussioni superiori a 300 milioni a livello di uscite la prima redistribuzione della *tassa sul CO₂*, come pure il programma di costruzioni finanziato per il tramite della destinazione parzialmente vincolata di questa tassa.

Previdenza sociale (19,4 mia.; 5,5 %)

Con un tasso del 5,5 % (+1008 mio.) la previdenza sociale presenta come già nel corso degli anni precedenti una crescita ampiamente superiore alla media. Oltre la metà di questo aumento riguarda le misure di stabilizzazione congiunturale della 3^a tappa: 335 milioni per il settore del mercato del lavoro, 200 milioni per la riduzione complementare dei *premi dell'assicurazione malattie*. Aumenta inoltre di 204 milioni anche il contributo della Confederazione alla riduzione individuale dei premi (+11%) che raggiunge quasi 2,1 miliardi. Questo aumento poggia sull'ipotesi

di un aumento medio dei premi del 13%. Il terzo forte generatore di uscite è la *migrazione*, con un aumento di 196 milioni (+26%). Si ipotizzano 15 000 domande d'asilo, mentre il Preventivo 2009 partiva ancora dal presupposto di 10 000 domande. D'altra parte si delinea una crescita relativamente forte anche nel settore delle *prestazioni complementari all'AVS e all'AI* (+68 mio.; +5,7%). Anche in questo contesto risulta con tutta evidenza come siano state sottovalutate le ripercussioni sulla Confederazione della ripartizione dei compiti effettuata nel quadro della NPC. La crescita è invece moderata (+55 mio.; +0,6%) per quanto riguarda le *prestazioni all'AVS* (contributo in percento delle uscite, punto di percento dell'imposta sul valore aggiunto, ricavo della tassa sulle case da gioco), questo in particolare in seguito al calo dovuto alla congiuntura del contributo proveniente dal punto di percento dell'imposta sul valore aggiunto (-107 mio.). Vi contribuisce anche il fatto che nel 2010 non è previsto un aumento delle rendite. Il *contributo all'AI* è addirittura in regresso (-47 mio.; -1,2%). Questa circostanza è dovuta, da un canto, ai bassi tassi di interesse e, dall'altro, alla chiusura contabile 2008, superiore alle aspettative, che non ha potuto essere presa in considerazione nel Preventivo 2009.

Finanze e imposte (9,8 mia.; -9,5 %)

Questo settore comprende le partecipazioni dei Cantoni alle entrate della Confederazione, le perdite su debitori, le uscite per la raccolta di fondi e il servizio degli interessi, nonché le uscite per la perequazione finanziaria. Le minori entrate prospettate rispetto al Preventivo 2009 raggiungono ragguardevoli 1020 milioni. 300 milioni riguardano le *quote dei Cantoni* all'imposta federale diretta, diminuite per motivi congiunturali (-206 mio.), la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (-51 mio.), nonché lievi perdite su debitori (-41 mio.). Per quanto riguarda gli *interessi passivi*, il calo al netto ammonta addirittura a 819 milioni (dopo deduzione delle uscite, in aumento, per commissioni, tasse e spese). Si tratta, da un canto, di una ripercussione dei bassi tassi di interesse; la Tesoriera prospetta d'altro canto un aumento dell'aggio di oltre 400 milioni dalla sua attività di emissione. È stato preventivato un aumento di uscite di 99 milioni (+3,6%) in ambito di *perequazione finanziaria* (perequazione delle risorse, perequazione degli oneri e compensazione dei casi

di rigore). Nella fattispecie il principale fattore di aumento è la perequazione delle risorse, che varia in maniera corrispondente alla variazione del potenziale di risorse di tutti i Cantoni.

Trasporti (8,1 mia.; +2,3 %)

La crescita in ambito di trasporti è più lenta rispetto a quella dell'intero bilancio, fermo restando che anche in questo caso l'aumento raggiunge ragguardevoli 184 milioni. Il fatto che non sia superiore è dovuto ai minori versamenti al Fondo FTP consecutivi alla diminuzione delle entrate (-108 mio.). Si osserva una forte crescita in ambito di *traffico stradale* (+244 mio.; +9,2 %). Questo notevole aumento risulta da due diverse evoluzioni: da un lato il versamento annuale al fondo infrastrutturale aumenta di 179 milioni; d'altro lato il Fondo finanzia in misura maggiore progetti di strade nazionali piuttosto che progetti d'agglomerato. Le uscite per i *trasporti pubblici* diminuiscono di 88 milioni (-1,7 %) in confronto all'anno precedente. Questa circostanza è riconducibile ai minori versamenti al Fondo FTP testé menzionati e a ristrutturazioni del fondo infrastrutturale. Queste minori uscite di 189 milioni sono compensate soltanto in parte dall'incremento dei contributi agli investimenti alle FFS e alle ITC (+46 mio.), dalle maggiori indennità al traffico regionale viaggiatori (+29 mio.) come pure dall'accresciuto promovimento del trasferimento del traffico merci (+34 mio.). Si delinea altresì un forte aumento delle uscite per la *navigazione aerea* (+29 mio.; +26,6 %). Ne è responsabile il progetto di indennizzo temporaneo delle perdite di entrate di Skyguide nei Paesi limitrofi.

Formazione e ricerca (6,1 mia.; +6,6 %)

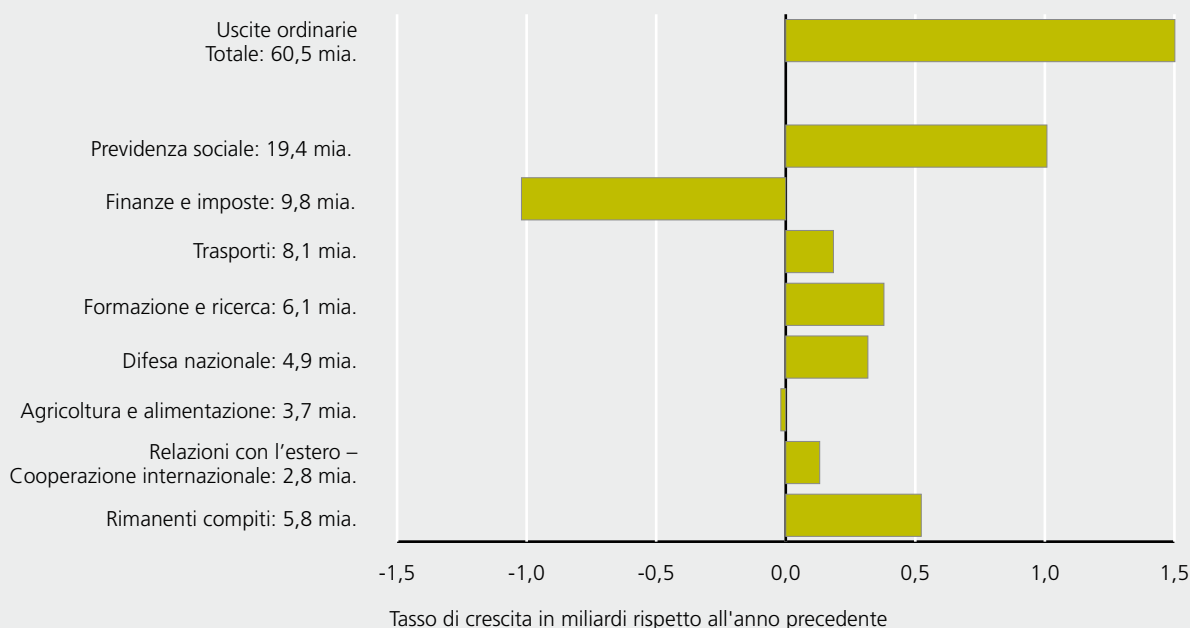
Il settore di compiti della formazione e della ricerca costituisce tuttora uno dei settori di crescita più rapida del bilancio della Confederazione. Alla formazione sono assegnati 2590 milioni

(42 %) e alla ricerca 3541 milioni (58 %). Due terzi della crescita di complessivi 379 milioni vanno alla ricerca, fermo restando che ne approfitta soprattutto la *ricerca fondamentale* (+187 mio.; +8,7 %). Registrano aumenti sostanziali in questo ambito il Fondo nazionale svizzero FNS (+80 mio.), il settore dei PF (+69 mio.) e il CERN (+31 mio.). Il FNS destina tra l'altro le risorse supplementari a un maggiore indennizzo dei costi indiretti di ricerca (contributi overhead). L'aumento delle uscite in ambito di *ricerca applicata* (+55 mio.; +4,9 %) riguarda i contributi ai programmi quadro di ricerca dell'UE (+32 mio.), il settore dei PF (+17 mio.) e la Commissione per la tecnologia e l'innovazione CTI (+10 mio.). A livello di formazione la *formazione professionale* registra una crescita superiore alla media (+74 mio.; +11,8 %). Ne sono motivo gli sforzi di avvicinamento della partecipazione della Confederazione al valore indicativo legale del 25 % delle uscite degli enti pubblici. Presentano invece una crescita più moderata le uscite per le *università* (+63 mio.; +3,5 %). L'aumento riguarda nella misura di oltre la metà la scuole universitarie professionali (+37 mio.)

Difesa nazionale (4,9 mia.; +6,8 %)

La forte crescita delle uscite nel settore della difesa nazionale è resa possibile dal limite di spesa dell'esercito, che è stato prorogato di altri 3 anni (a fine 2011) con la fase di evoluzione 08/11. Fatto salva l'approvazione del Consiglio federale e del Parlamento, l'esercito fruisce della possibilità di trasferire sugli anni successivi i crediti non esauriti. Il Consiglio federale fa uso di questa possibilità nel quadro del presente preventivo, nel senso che ha aumentato di complessivi 136 milioni il limite di spesa del DDPS integrandovi i residui di credito degli anni precedenti. Rispetto al preventivo dell'anno precedente ciò consente una crescita delle uscite di 317 milioni. La maggior parte di questo importo

Evoluzione dei settori di compiti P 2009/2010 in miliardi



riguarda l'acquisto di *materiale d'armamento* (+263 mio.). Il rapporto tra spese d'esercizio e spese d'armamento è quindi del 62 contro il 38%, mentre era ancora del 66 contro il 34% nell'ultimo preventivo. Presenta d'altra parte una forte crescita consecutiva all'utilizzazione più intensiva di sistemi sempre più complessi il *preventivo di manutenzione* (+60 mio.). Alla difesa nazionale viene infine attribuito in parte anche il *contributo all'ONU*. Tale contributo aumenta di 32 milioni perché nel 2010 deve essere onorata una fattura per 18 mesi.

Agricoltura e alimentazione (3,7 mia.; -0,5 %)

Il preventivo dell'anno precedente prevedeva ancora un aumento delle uscite di 107 milioni (+3,0%) consecutivo ai decreti del Parlamento sulla Politica agricola 2011, mentre il preventivo attuale – sempre fondato su questi medesimi decreti – registra un leggero calo di 19 milioni. I *pagamenti diretti*, che nel frattempo hanno raggiunto quota 2,8 miliardi, aumentano come in precedenza (+28 mio.; +1,0%), questo nel quadro di un ulteriore calo del numero di aziende agricole. Le uscite per il *sostegno del mercato* diminuiscono di 46 milioni (-8,6%) in conseguenza dell'ulteriore passaggio ai pagamenti diretti. Essi corrispondono ancora al 13 % delle uscite dell'agricoltura. Si delinea altresì un leggero calo in ambito di *miglioramento delle basi di produzione e misure sociali* (-3 mio.; -0,9%).

Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale (2,8 mia.; +5,0 %)

Le spese di questo gruppo di compiti si accrescono di 131 milioni. L'aumento proviene dal settore delle relazioni politiche (+67

mio.; +9,6 %), dell'aiuto allo sviluppo (+47 mio.; +2,7 %), come pure dall'aiuto ai Paesi dell'Est e all'ampliamento dell'UE (+23 mio.; +17,4 %). L'ambito delle relazioni economiche registra dal canto suo una diminuzione di 7 milioni. L'origine dell'aumento sostanziale delle *relazioni con l'estero* si spiega segnatamente con il contributo obbligatorio all'ONU (+14 mio.) – di cui solo un terzo figura in questo settore, mentre il resto figura nel gruppo di compiti Difesa nazionale –, i lavori di rinnovo della sede dell'OMC a Ginevra (+9 mio.) e l'operazione Atalanta (+7 mio.). Quasi un terzo dell'aumento *dell'aiuto allo sviluppo* concerne il finanziamento della partecipazione svizzera al riapprovvigionamento delle risorse delle banche di sviluppo e allo sdebitamento multilaterale. Tenuto conto delle ipotesi macroeconomiche attuali, l'aiuto pubblico allo sviluppo dovrebbe raggiungere pressoché lo 0,46 % del prodotto nazionale lordo. Infine, l'aumento degli oneri previsto per *l'aiuto ai Paesi dell'Est e l'allargamento dell'UE* risulta integralmente dal finanziamento del contributo della Svizzera alla riduzione delle disparità economiche e sociali nell'UE allargata.

Rimanenti compiti (5,8 mia.; +10,0 %)

La crescita superiore alla media dei rimanenti settori di compiti è determinata principalmente dalla prima redistribuzione della tassa sul CO₂, dallo scorporo del Museo nazionale svizzero e da diverse misure della 3^a tappa del programma di stabilizzazione della congiuntura. A prescindere da questi fattori la crescita è del 2,6 % e corrisponde suppergiù all'aumento delle uscite totali.

33 Evoluzione delle spese secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Spese ordinarie	56 587	58 530	60 156	1 626	2,8
Spese proprie	11 406	12 168	12 546	378	3,1
Spese per il personale	4 501	4 802	4 969	167	3,5
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	3 762	4 101	4 189	88	2,1
Spese per l'armamento	1 228	1 092	1 355	263	24,1
Ammortamenti su beni amministrativi	1 914	2 173	2 034	-139	-6,4
Spese di riversamento	41 254	42 699	44 371	1 672	3,9
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	7 414	7 066	6 935	-131	-1,9
Indennizzi a enti pubblici	785	676	843	167	24,7
Contributi a istituzioni proprie	2 573	2 667	2 838	172	6,4
Contributi a terzi	12 668	13 380	14 316	935	7,0
Contributi ad assicurazioni sociali	13 582	14 450	15 020	570	3,9
Rettificazione di valore contributi agli investim.	3 861	4 120	4 034	-85	-2,1
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	372	342	385	44	12,8
Spese finanziarie	3 864	3 622	3 231	-391	-10,8
Spese a titolo di interessi	3 334	3 468	3 093	-375	-10,8
Riduzione di equity value	7	-	-	-	-
Rimanenti spese finanziarie	523	154	139	-15	-10,0
Vers. in fondi a dest. vinc. nel cap. di terzi	63	40	7	-33	-82,4

L'evoluzione delle spese correnti è caratterizzata da due tendenze contrapposte: se nel caso delle spese ordinarie e delle spese di riversamento si delinea una crescita, le spese finanziarie e i versamenti ai fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi presentano una forte regressione. A saldo ne risulta una crescita del 2,8%, pari a un aumento di 1,6 miliardi.

Rispetto all'anno precedente le *spese proprie* aumentano del 3,1% (+378 mio.). Questa evoluzione è una conseguenza dell'aumento delle spese per il personale (+167 mio.), di maggiori spese per beni e servizi e per spese d'esercizio (+88 mio.) nonché di maggiori spese per l'armamento (+263 mio.). L'aumento nel caso delle spese per il personale è un valore netto, in quanto risulta dalla differenza tra diverse maggiori e minori spese. A saldo le spese per il personale aumentano di circa 90 milioni, circostanza che è riconducibile alla compensazione del rincaro (+19 mio.), all'adeguamento dei modelli di durata del lavoro (+20 mio.), nonché alla creazione di nuovi posti di lavoro (+70 mio.). Questa crescita è stata arginata dallo scorporo del Museo nazionale (-15 mio.) e dalla soppressione di personale temporaneo (-5 mio.). L'aumento dei contributi del datore di lavoro (+40 mio.), maggiori spese nel settore del prepensionamento (+19 mio.) come pure la crescita del personale a carico dei crediti per beni e servizi (+14 mio.) contribuiscono anch'essi in maniera determinante alla crescita delle spese per il personale. Per contro, si profila un calo di 7 milioni in ambito di costi di ristrutturazione in seguito alla sospensione della riduzione del personale del DDPS.

Le maggiori uscite in ambito di spese per beni e servizi e di spese d'esercizio sono riconducibili nella misura del 45% ciascuna alle

spese d'esercizio dell'esercito nonché alle altre spese d'esercizio. Le maggiori spese per l'armamento si spiegano con l'esaurimento dei residui di credito che si sono accumulati nel corso degli ultimi anni nel limite di spesa dell'esercito. Per quanto riguarda le spese proprie, la loro crescita è stata arrestata dal calo degli ammortamenti in ambito di beni amministrativi (-6,4%), specialmente nel settore delle strade nazionali.

Con il 3,9% le *spese di riversamento* aumentano in misura pari a quella dell'anno precedente. Il principale responsabile di questa crescita sono i contributi a terzi, nel cui ambito si registra un aumento complessivo di 935 milioni. Un buon terzo di questa crescita (+355 mio.) si spiega con le misure di lotta contro l'aumento della disoccupazione, decise nel quadro della 3ª tappa delle misure di stabilizzazione congiunturale. 100 milioni sono inoltre riconducibili alle maggiori spese per la perequazione finanziaria, come pure all'accresciuto sostegno al Fondo nazionale (+80 mio.). L'incremento delle spese di riversamento si spiega altresì con i maggiori contributi alle assicurazioni sociali che aumenteranno del 3,9%, vale a dire di 570 milioni nel 2010. Questa evoluzione è riconducibile ai maggiori contributi per la riduzione dei premi nell'assicurazione malattie (complessivamente 400 mio., compreso il contributo speciale di 200 mio.) e a prestazioni legate a fattori demografici più elevate della Confederazione all'AVS. Seguono al terzo posto i contributi a istituzioni proprie (+172 mio.), il cui incremento è principalmente dovuto a maggiori spese nel settore dei PF, allo scorporo del Museo nazionale, nonché alle indennità a Skyguide.

Le partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione registrano per contro un calo (-131 mio.) dovuto a minori entrate consecutive alla congiuntura in ambito di imposta federale diretta e di tassa sul traffico pesante.

L'evoluzione delle *spese finanziarie* è caratterizzata dal forte calo delle spese a titolo di interessi (-375 mio. risp. -10,8%). Nel 2010 dovrebbero regredire in particolare le spese di remunerazione di prestiti e crediti del mercato monetario (-392 mio.). Solo gli swap di interessi dovrebbero registrare maggiori spese (+50 mio.).

Con un deficit di 2,4 miliardi nel conto di finanziamento ordinario, il Preventivo 2010 mette un termine alla fase delle cifre nere. Il deterioramento è dovuto in primo luogo alla reazione delle entrate alla congiuntura e, in secondo luogo, alle misure decise a sostegno della congiuntura. Nonostante queste misure discrezionali è stato però possibile presentare un preventivo compatibile con il freno all'indebitamento, ovvero in sintonia con l'obiettivo *a medio termine* di stabilizzare il debito. Gli scenari elaborati mostrano inoltre che questo sarebbe accaduto anche nel caso di un'evoluzione economica sfavorevole negli anni 2009/2010. In considerazione dei conflitti tra politica congiunturale e sostenibilità politico-finanziaria, il Preventivo 2010 può essere considerato equilibrato.

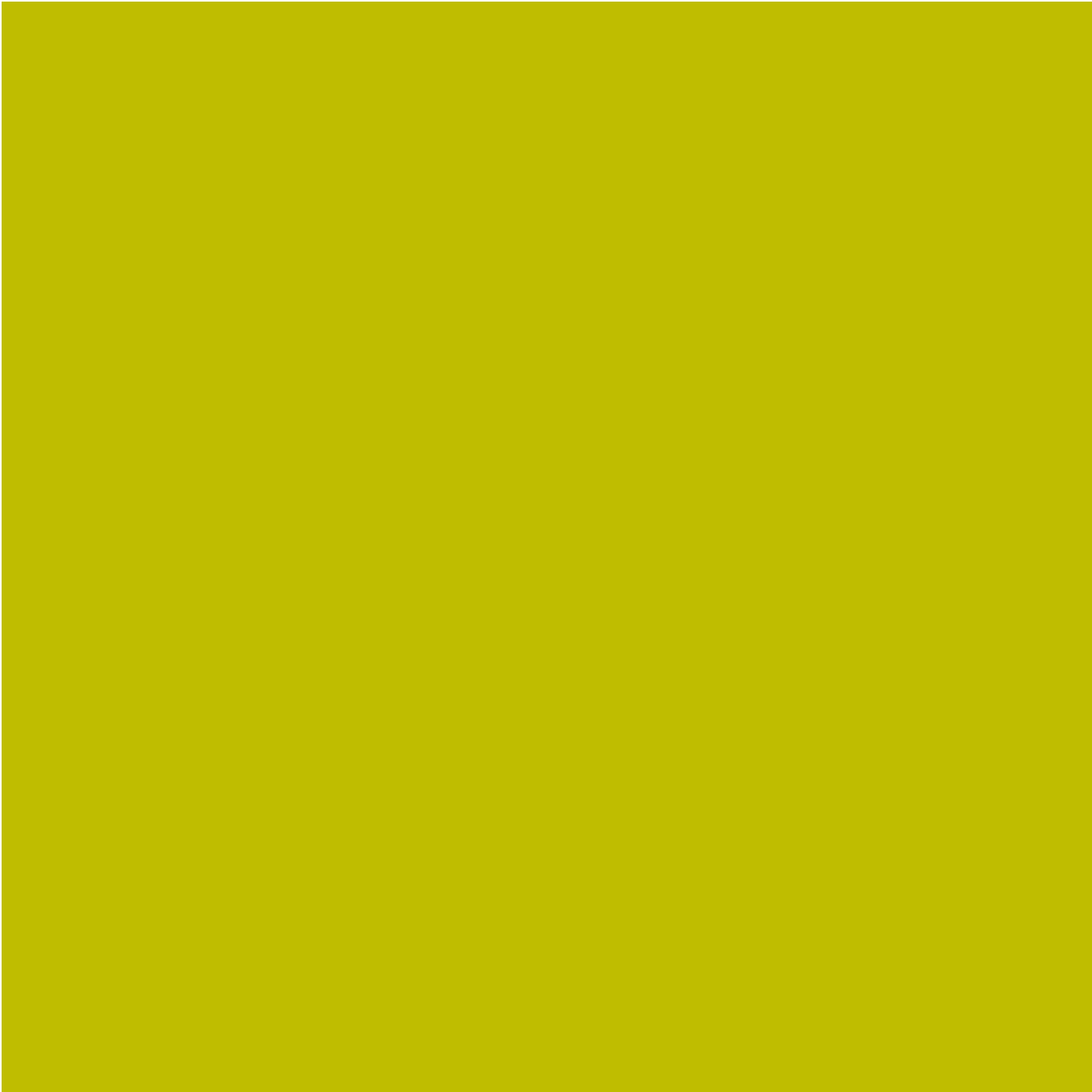
Sebbene secondo le attuali previsioni nel 2010 inizierà a profilarsi un'inversione della crisi, le sfide della politica finanziaria dovranno essere affrontate dopo il 2010. Infatti, secondo il Piano finanziario 2011-2013 si delineano deficit strutturali importanti e in crescita, le cui cause risiedono in primo luogo nelle entrate e sono da ricercare, da un lato, nell'ipotizzata evoluzione economica e, dall'altro, nelle riforme fiscali:

- a seguito della gravità della crisi attuale e delle potenziali ripercussioni sul lungo termine per il settore finanziario, non è possibile stabilire in che misura il crollo economico potrà essere riequilibrato dalla prossima ripresa. A causa dell'inabituale elevata incertezza circa l'andamento dell'economia – segnatamente quanto a momento e portata della ripresa e alla questione delle ripercussioni strutturali della crisi sul lungo termine – la pianificazione finanziaria è stata effettuata sulla base di ipotesi a questo proposito piuttosto prudenti, secondo i cui l'economia riprenderà a crescere in misura più contenuta;

- le riforme fiscali avviate (riforma dell'IVA, compensazione delle ripercussioni della progressione a freddo, imposizione della famiglia) provocano perdite di entrate durevoli;
- entrambi i fattori provocano minori entrate strutturali che, diversamente dalle perdite congiunturali, devono essere compensate conformemente alle direttive del freno all'indebitamento. In altre parole, il volume delle uscite deve essere adeguato alla nuova realtà. Con deficit strutturali dell'ordine di miliardi – che, stando alle analisi degli scenari, sarebbero presenti anche nel caso di una rapida ripresa congiunturale – questo obiettivo è un'enorme sfida politico-finanziaria, che può essere padroneggiata solo se nell'immediato futuro si rinuncerà a gravare ulteriormente i conti pubblici.

Nonostante possa risultare unica in confronto alle recessioni registrate finora, l'attuale crisi non è la prima e non sarà nemmeno l'ultima. In occasione dell'applicazione di misure di politica finanziaria intese a sostenere la congiuntura, bisogna quindi fare sempre in modo che le possibilità di superamento di crisi future non vengano limitate. Se l'onere sopportato dallo Stato aumenta con ogni ciclo economico – provocando in tal modo un aumento cronico del debito – dette possibilità affievoliscono.

La politica finanziaria della Confederazione si trova davanti alla sfida di mantenere il bilancio entro le direttive del freno all'indebitamento. Solo in questo caso lo strumento garantirà che la Svizzera potrà affrontare anche la prossima crisi con un bilancio solido, strutturalmente equilibrato e con un debito moderato.



51 Conto di finanziamento

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009		Numero nell'allegato
				assoluta	in %	
Risultato dei finanziamenti	-3 561	1 179	-1 580	-2 758		22
Risultato ordinario dei finanziamenti	7 297	949	-2 389	-3 338		22
Entrate ordinarie	63 894	59 968	58 133	-1 835	-3,1	22
Entrate fiscali	58 752	55 514	53 613	-1 901	-3,4	22
Imposta federale diretta	17 513	17 670	16 485	-1 185	-6,7	22
Imposta preventiva	6 460	3 019	3 010	-9	-0,3	22
Tasse di bollo	2 975	2 600	2 650	50	1,9	22
Imposta sul valore aggiunto	20 512	21 240	20 260	-980	-4,6	22
Altre imposte sul consumo	7 517	7 229	7 390	161	2,2	22
Diverse entrate fiscali	3 775	3 756	3 818	62	1,6	22
Regalie e concessioni	1 331	1 302	1 323	21	1,6	22
Entrate finanziarie	1 719	1 380	1 347	-33	-2,4	22
Entrate da partecipazioni	905	845	775	-70	-8,3	22
Rimanenti entrate finanziarie	814	535	572	37	7,0	22
Rimanenti entrate correnti	1 840	1 584	1 667	83	5,2	22
Entrate per investimenti	252	188	183	-5	-2,8	22
Uscite ordinarie	56 598	59 020	60 522	1 502	2,5	22
Uscite proprie	9 107	9 670	10 177	507	5,2	22
Uscite per il personale	4 555	4 802	4 969	167	3,5	22
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 323	3 777	3 854	77	2,0	22
Uscite per l'armamento	1 228	1 092	1 355	263	24,1	22
Uscite correnti a titolo di riversamento	37 146	38 320	40 024	1 704	4,4	22
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	7 414	7 066	6 935	-131	-1,9	22
Indennizzi a enti pubblici	773	676	851	175	25,9	22
Contributi a istituzioni proprie	2 573	2 667	2 838	172	6,4	22
Contributi a terzi	12 646	13 387	14 317	930	6,9	22
Contributi ad assicurazioni sociali	13 740	14 525	15 083	558	3,8	22
Uscite finanziarie	3 791	3 905	3 086	-819	-21,0	22
Uscite a titolo di interessi	3 660	3 794	2 867	-926	-24,4	22
Rimanenti uscite finanziarie	131	111	218	107	96,1	22
Uscite per investimenti	6 554	7 125	7 235	110	1,6	22
Investimenti materiali e scorte	2 265	2 529	2 667	139	5,5	22
Investimenti immateriali	31	47	55	8	17,7	22
Mutui	366	401	446	45	11,3	22
Partecipazioni	31	31	35	4	12,9	22
Contributi agli investimenti	3 861	4 117	4 031	-86	-2,1	22
Entrate straordinarie	283	230	809	579		22
Uscite straordinarie	11 141	-	-	-		22

52 Conto economico

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %	Numero nell'allegato
Risultato annuo	6 273	1 995	-1 428	-3 423		
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	7 461	1 995	-2 028	-4 023		
Risultato operativo (escl. risultato finanziario)	8 585	4 251	-205	-4 456		
Ricavi	61 308	59 158	56 719	-2 439	-4,1	
Gettito fiscale	58 052	55 514	53 613	-1 901	-3,4	
Imposta federale diretta	17 513	17 670	16 485	-1 185	-6,7	1
Imposta preventiva	5 760	3 019	3 010	-9	-0,3	2
Tasse di bollo	2 975	2 600	2 650	50	1,9	3
Imposta sul valore aggiunto	20 512	21 240	20 260	-980	-4,6	4
Altre imposte sul consumo	7 517	7 229	7 390	161	2,2	5
Diversi introiti fiscali	3 775	3 756	3 818	62	1,6	6
Regalie e concessioni	1 284	1 303	1 325	21	1,6	7
Rimanenti ricavi	1 970	2 326	1 683	-643	-27,6	8
Prelev. da fondi destinaz. vincol. nel cap. terzi	2	15	99	83	546,1	9
Spese	52 722	54 908	56 925	2 017	3,7	
Spese proprie	11 406	12 168	12 546	378	3,1	
Spese per il personale	4 501	4 802	4 969	167	3,5	10
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	3 762	4 101	4 189	88	2,1	11
Spese per l'armamento	1 228	1 092	1 355	263	24,1	
Ammortamenti su beni amministrativi	1 914	2 173	2 034	-139	-6,4	12
Spese di riversamento	41 254	42 699	44 371	1 672	3,9	
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	7 414	7 066	6 935	-131	-1,9	13
Indennizzi a enti pubblici	785	676	843	167	24,7	
Contributi a istituzioni proprie	2 573	2 667	2 838	172	6,4	14
Contributi a terzi	12 668	13 380	14 316	935	7,0	15
Contributi ad assicurazioni sociali	13 582	14 450	15 020	570	3,9	16
Rettificazione di valore contributi agli investim.	3 861	4 120	4 034	-85	-2,1	17
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	372	342	385	44	12,8	18
Vers. in fondi a dest. vinc. nel cap. di terzi	63	40	7	-33	-82,4	9
Risultato finanziario (eccedenza di spese)	-1 124	-2 255	-1 822	433		
Ricavi finanziari	2 740	1 367	1 409	42	3,1	
Aumento di equity value	1 807	845	775	-70	-8,3	19
Rimanenti ricavi finanziari	933	522	634	112	21,5	20
Spese finanziarie	3 864	3 622	3 231	-391	-10,8	
Spese a titolo di interessi	3 334	3 468	3 093	-375	-10,8	21
Riduzione di equity value	7	-	-	-	-	
Rimanenti spese finanziarie	523	154	139	-15	-10,0	22
Ricavi straordinari	328	230	809	579		23
Spese straordinarie	1 515	230	209	-21		24
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	7 461	1 995	-2 028	-4 023		
Ricavi ordinari	64 047	60 525	58 128	-2 397	-4,0	
Ricavi	61 308	59 158	56 719	-2 439	-4,1	
Ricavi finanziari	2 740	1 367	1 409	42	3,1	
Spese ordinarie	56 587	58 530	60 156	1 626	2,8	
Spese	52 722	54 908	56 925	2 017	3,7	
Spese finanziarie	3 864	3 622	3 231	-391	-10,8	

61 Spiegazioni generali

1 Basi

Basi giuridiche

La legislazione in materia di diritto finanziario e creditizio della Confederazione poggia sulle seguenti basi legali:

- Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18.4.1999 (segnatamente art. 100 cpv. 4, art. 126 segg., art. 167, art. 159 cpv. 3 lett. b nonché art. 183; RS 101);
- Legge federale del 13.12.2002 sull'Assemblea federale (Legge sul Parlamento, LParl; RS 171.10);
- Legge federale del 7.10.2005 sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.0);
- Ordinanza del 5.4.2006 sulle finanze della Confederazione (OFC; RS 611.01);
- Ordinanza dell'Assemblea federale del 18.6.2004 concernente le domande di crediti d'impegno per acquisti di fondi o per costruzioni (RS 611.051);
- Legge federale del 4.10.1974 a sostegno di provvedimenti per migliorare le finanze federali (RS 611.010);
- Istruzioni dell'Amministrazione federale delle finanze sulla gestione finanziaria e la contabilità.

Nuovo modello contabile della Confederazione (NMC)

Il modello contabile della Confederazione («Nuovo modello contabile», NMC) introdotto nel 2007 illustra i processi finanziari e le relazioni della Confederazione in duplice prospettiva (gestione duale), ossia nell'ottica dei risultati e in quella di finanziamento. Il punto di vista duale porta a una coerente dissociazione della gestione amministrativa e aziendale operativa dalla direzione strategico-politica. Il modello contabile presenta le seguenti caratteristiche:

Struttura contabile

L'elemento centrale della presentazione dei conti è la ripresa della struttura contabile usuale dell'economia privata, con *conto di finanziamento e flusso del capitale*, *conto economico*, *bilancio*, *documentazione del capitale proprio nonché allegato al conto annuale*. In vista dell'approvazione dei crediti – una particolarità delle finanze e della contabilità pubbliche – gli investimenti devono inoltre essere documentati a livello di Unità amministrative. Ai fini della gestione politico-finanziaria globale, il conto di finanziamento costituisce un elemento centrale di regolazione conformemente alle direttive del freno all'indebitamento. In modo analogo alle imprese, la gestione amministrativa e aziendale si orienta invece all'ottica dei risultati.

Il *conto di finanziamento e flusso del capitale (CFFC)* serve alla determinazione del fabbisogno finanziario complessivo. Dato che il flusso del capitale in provenienza dai finanziamenti di terzi e da investimenti finanziari può essere accertato solo nel quadro della chiusura dei conti, nel preventivo viene unicamente rappresentato il risultato dei finanziamenti in funzione delle entrate e delle uscite delle operazioni ordinarie e straordinarie di finanziamento (conto di finanziamento). Nel consuntivo figura invece anche il conto flusso del capitale e la variazione del fondo «Confederazione», ma senza cifre comparative con il preventivo. Il CFFC è allestito secondo il metodo diretto, nel senso che tutti i flussi di capitale vengono derivati direttamente dalle singole voci del conto economico, del conto degli investimenti e del bilancio. Pertanto dalle singole voci del conto economico vengono prese in considerazione soltanto le parti con incidenza sul finanziamento (uscite risp. entrate), non però le operazioni puramente contabili (ad es. ammortamenti o conferimenti agli accantonamenti). La pubblicazione delle uscite e il rilevamento degli indicatori finanziari sono effettuati in funzione dell'ottica di finanziamento.

Il *conto economico (CEc)* mostra la diminuzione e l'aumento di valore periodizzati, nonché il risultato annuale. La chiusura del conto economico è presentata scalarmente. Al primo livello è esposto il risultato operativo, esclusi le spese e i ricavi finanziari. Il secondo livello presenta il risultato ordinario dei ricavi e delle spese (compresi le spese e i ricavi finanziari). Oltre alle operazioni ordinarie, al terzo livello – nel risultato annuale – vengono poi considerate le transazioni straordinarie secondo la definizione del freno all'indebitamento.

Il *bilancio* presenta la struttura del patrimonio e del capitale della Confederazione. La distinzione tra beni patrimoniali e beni amministrativi costituisce la base di diritto finanziario per la regolamentazione della facoltà di disporre sul patrimonio della Confederazione. I beni patrimoniali comprendono tutti i mezzi non vincolati all'adempimento dei compiti, ad esempio liquidità, averi correnti e investimenti della Tesoreria. La gestione di questi mezzi è effettuata secondo principi commerciali e rientra nella sfera di competenze di Consiglio federale e Amministrazione. Per contro, l'impiego di mezzi per l'adempimento di compiti richiede l'autorizzazione del Parlamento nel quadro della procedura di stanziamento dei crediti. Nella misura in cui nell'adempimento dei compiti vengano creati valori patrimoniali, questi rappresentano beni amministrativi. I beni amministrativi sono caratterizzati da un vincolo continuo di mezzi per l'adempimento diretto di compiti pubblici, rispettivamente per un prestabilito scopo di diritto pubblico. I passivi sono suddivisi in capitale di terzi e capitale proprio. Nella documentazione del capitale proprio figura la variazione del capitale proprio dettagliata per ogni sua voce.

Nell'*allegato al conto annuale* rispettivamente al preventivo, sono constatati e commentati – a titolo di complemento agli elementi contabili descritti in precedenza – importanti dettagli. L'allegato contiene tra l'altro indicazioni come la designazione dell'ordinamento applicabile alla contabilità e la motivazione delle de-

roghe, una sintesi dei principi di presentazione dei conti e dei fondamentali principi di allibramento per il bilancio e la valutazione (nel quadro del conto annuale) nonché commenti e informazioni complementari concernenti conto di finanziamento e flusso del capitale, conto economico e bilancio.

Accrual Accounting and Budgeting

La preventivazione, la contabilità e la presentazione dei conti sono effettuati in tutta l'Amministrazione federale secondo principi commerciali, ossia in funzione dell'ottica dei risultati. Ciò significa che gli avvenimenti finanziari rilevanti sono registrati al momento dell'insorgere dei relativi impegni e crediti (contabilità per competenza) e non quando questi sono esigibili oppure sono entrati come pagamenti.

Presentazione dei conti

La presentazione dei conti e la gestione finanziaria si orientano verso gli International Public Sector Accounting Standards (IPSAS). L'utilità di norme uniformi è incontestata ai fini della trasparenza e della continuità della presentazione dei conti e del rendiconto finanziario. Grazie alla compatibilità degli IPSAS con gli standard applicati nell'economia privata «International Financial Reporting Standards» (IFRS), la presentazione dei conti della Confederazione diviene anche più accessibile a un Parlamento di milizia. Le deroghe agli IPSAS, che sono inevitabili, devono essere pubblicate e motivate nell'allegato al conto annuale rispettivamente al preventivo.

Rendiconto finanziario

La struttura modulare conforme ai parametri dell'economia privata consente ai diversi gruppi di interlocutori di disporre rapidamente di una panoramica della situazione patrimoniale, finanziaria e dei ricavi della Confederazione e di accedere se del caso a informazioni più dettagliate.

Promovimento della gestione amministrativa orientata al management e della trasparenza dei costi

Tramite una serie di provvedimenti, il NMC si prefigge di potenziare l'economicità dell'impiego dei mezzi e il margine di manovra delle Unità amministrative. Questo obiettivo è raggiunto tramite un allentamento mirato della specificazione dei crediti in ambito amministrativo e una decentralizzazione della responsabilità dei crediti ai servizi consumatori nonché attraverso il computo delle prestazioni interno all'amministrazione. L'ottenimento di prestazioni da altre Unità amministrative è effettuato con ripercussioni sui crediti per determinate prestazioni (criteri: importanza dal profilo dell'importo, imputabilità diretta, influenzabilità da parte del beneficiario della prestazione e carattere commerciale). La base di calcolo dei prezzi di computo è costituita da una contabilità analitica commisurata ai bisogni specifici delle Unità amministrative. I dipartimenti stabiliscono d'intesa con l'Amministrazione delle finanze la contabilità analitica che le Unità amministrative devono tenere. Ogni Unità amministrativa deve essere in grado di accertare i costi di determinati compiti e progetti. Questo modo di procedere costituisce un'importante esigenza per potenziare la consapevolezza dei costi all'interno dell'Amministrazione.

Unità considerate / Oggetto del conto annuale

Il campo di applicazione delle leggi sulle finanze della Confederazione è in stretta relazione con la legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA; RS 172.010) e l'ordinanza sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (OLOGA; RS 172.010.01). Il preventivo e il conto della Confederazione comprendono le seguenti Unità (art. 2 LFC):

- a. l'Assemblea federale, compresi i Servizi del Parlamento;
- b. i tribunali della Confederazione e le commissioni di arbitraggio e di ricorso;
- c. il Consiglio federale;
- d. i dipartimenti e la Cancelleria federale;
- e. le segreterie generali, i gruppi e gli Uffici;
- f. le Unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata che non tengono una contabilità propria.

Non costituiscono elemento del preventivo e del conto della Confederazione le contabilità delle Unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata e dei fondi della Confederazione. Esse costituiscono un elemento del consuntivo qualora debbano essere approvate dall'Assemblea federale (conti speciali). Con il preventivo vengono presentati i conti speciali del settore dei politecnici federali (settore dei PF), della Regia federale degli alcool (RFA), del Fondo per i grandi progetti ferroviari (FGPF) e del fondo infrastrutturale.

Piano contabile generale della Confederazione

Il piano contabile generale della Confederazione comprende il bilancio (attivi e passivi), il conto economico (spese e ricavi) e il conto degli investimenti (entrate e uscite per investimenti). Contrariamente a quanto avviene per il bilancio e il conto economico, il conto degli investimenti non viene pubblicato nel conto della Confederazione come conto distinto, ma figura quale parte del conto di finanziamento e flusso del capitale.

La presentazione che segue mostra in modo sommario l'articolazione del piano contabile generale.

Principi contabili

Qui di seguito sono illustrati i principi contabili delle singole voci del bilancio, del conto economico e del conto degli investimenti secondo la struttura del piano contabile generale.

Bilancio: Attivi

10 Beni patrimoniali

100 Liquidità e investimenti di denaro a breve termine

Oltre ai contanti, la voce «Liquidità» comprende anche i conti postali e bancari. Negli investimenti di denaro a breve termine rientrano i depositi a termine con una durata complessiva inferiore a 90 giorni.

101 Crediti

Alla voce «Crediti» sono registrati crediti fiscali e doganali, conti correnti con saldo debitore nonché gli altri crediti per forniture

Bilancio			
1	Attivi	2	Passivi
10	Beni patrimoniali	20	Capitale di terzi
100	Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	200	Impegni correnti
101	Crediti	201	Impegni finanziari a breve termine
102	Investimenti finanziari a breve termine	204	Delimitazione contabile passiva
104	Delimitazione contabile attiva	205	Accantonamenti a breve termine
107	Investimenti finanziari a lungo termine	206	Impegni finanziari a lungo termine
109	Crediti verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	207	Impegni verso conti speciali
14	Beni amministrativi	208	Accantonamenti a lungo termine
140	Investimenti materiali	209	Impegni verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi
141	Scorte	29	Capitale proprio
142	Investimenti immateriali	290	Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio
144	Mutui	291	Fondi speciali
145	Partecipazioni	292	Riserve da preventivo globale
		295	Riserve di rivalutazione
		296	Riserve di nuove valutazioni
		298	Altro capitale proprio
		299	Eccedenza / disavanzo di bilancio

Conto economico			
3	Spese	4	Ricavi
30	Spese per il personale	40	Gettito fiscale
31	Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	41	Regalie e concessioni
32	Spese per l'armamento	42	Ricavi e tasse
33	Ammortamenti su beni amministrativi	43	Ricavi diversi
34	Spese finanziarie	44	Ricavi finanziari
35	Versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	45	Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi
36	Spese di riversamento	48	Ricavi straordinari
38	Spese straordinarie		
39	Eccedenza annua (CEc)		

Conto degli investimenti			
5	Uscite per investimenti	6	Entrate per investimenti
50	Investimenti materiali e scorte	60	Alienazione di investimenti materiali
52	Investimenti materiali	62	Alienazione di investimenti immateriali
54	Mutui	64	Restituzione di mutui
55	Partecipazioni	65	Alienazione di partecipazioni
56	Contributi agli investimenti	66	Restituzione di contributi agli investimenti
58	Uscite straordinarie per investimenti	68	Entrate straordinarie per investimenti
59	Riporto a bilancio	69	Riporto a bilancio

e prestazioni. Anche sotto questa voce la rettificazione di valore dei crediti figura come conto attivo con valore negativo (delcredere).

102 Investimenti finanziari a breve termine

Negli investimenti finanziari a breve termine rientrano i titoli a interesse fisso e variabile, effetti scontabili, altri titoli nonché depositi a termine e mutui con una durata da 90 giorni a un anno.

104 Delimitazione contabile attiva

La delimitazione contabile attiva comprende limitazioni di interessi e di disagio come pure altre delimitazioni contabili attive.

107 Investimenti finanziari a lungo termine

Gli investimenti finanziari a lungo termine sono comprensivi di titoli a interesse fisso e variabile nonché effetti scontabili e altri titoli. Inoltre, sotto questa voce figurano anche depositi a termine, mutui e altri investimenti finanziari.

109 Crediti verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Sotto questa voce figurano le uscite supplementari di fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi.

114 Beni amministrativi

140 Investimenti materiali

Negli investimenti materiali sono registrati beni mobili, macchinari, veicoli, impianti e informatica nonché immobilizzazioni in corso, immobili come pure acconti per investimenti materiali nonché uscite attivabili per le strade nazionali di proprietà della Confederazione.

141 Scorte

Nelle scorte rientrano le scorte da acquisti rispettivamente da produzione propria (prodotti semilavorati e finiti nonché lavori iniziati).

142 Investimenti immateriali

Gli investimenti immateriali comprendono licenze, brevetti, diritti e software.

144 Mutui

Sotto questa voce sono registrati i mutui che la Confederazione concede a terzi nel quadro del suo adempimento dei compiti.

145 Partecipazioni

Questa voce è comprensiva di partecipazioni ad altre imprese che sono assunte nel quadro dell'adempimento dei compiti.

Bilancio: Passivi

20 Capitale di terzi

200 Impegni correnti

Negli impegni correnti figurano i conti correnti con saldo positivo e crediti per forniture e prestazioni.

201 Impegni finanziari a breve termine

Gli impegni finanziari a breve termine comprendono crediti con una scadenza fino a un anno segnatamente nei settori banche,

mercato monetario, assicurazioni sociali della Confederazione e altro.

204 Delimitazione contabile passiva

La delimitazione contabile passiva comprende limitazioni di interessi e aggio nonché l'altra delimitazione contabile passiva.

205 Accantonamenti a breve termine

Negli accantonamenti a breve termine figurano i costi attesi nel corso di un anno, ad esempio per ristrutturazioni organizzative, prestazioni fornite a lavoratori e altri accantonamenti a breve termine, accantonamenti per casi giuridici e per prestazioni di garanzia.

206 Impegni finanziari a lungo termine

Gli impegni finanziari a lungo termine comprendono debiti (durata superiore a 1 anno), come buoni del Tesoro e prestiti o impegni che sussistono nei confronti delle assicurazioni sociali rispettivamente delle imprese della Confederazione. In questa voce figurano anche i mezzi di terzi impiegati per finanziare progetti d'investimento.

207 Impegni verso conti speciali

Questa voce include gli impegni ad esempio verso il Fondo per grandi progetti ferroviari, i politecnici federali e il fondo infrastrutturale.

208 Accantonamenti a lungo termine

Negli accantonamenti a lungo termine figurano i costi attesi per un periodo superiore a un anno (esempi vedi credito 205).

209 Impegni verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Sotto questa voce figurano le eccedenze di entrate da finanziamenti speciali e i saldi dei fondi speciali nel capitale di terzi.

29 Capitale proprio

290 Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Questa voce è comprensiva dei saldi (eccedenze di uscite risp. di entrate) dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio.

291 Fondi speciali

Sotto questa voce figurano i saldi dei singoli fondi speciali che in ottica economica devono essere imputati al capitale proprio.

292 Riserve da preventivo globale

La voce «Riserve da preventivo globale» comprende le riserve delle Unità amministrative GEMAP. Queste riserve si suddividono in riserve generali e riserve a destinazione vincolata.

295 Riserve di rivalutazione

Nelle riserve di rivalutazione era indicata la differenza di valore formatasi a seguito della rivalutazione del bilancio di apertura 2007. Questa differenza è stata compensata nel 2008 con il disavanzo di bilancio.

296 Riserve di nuove valutazioni

Le riserve di nuove valutazioni comprendono differenze di valore con valore positivo dovute a verifiche periodiche del valore di beni patrimoniali.

298 Altro capitale proprio

L'altro capitale proprio esprime le differenze che risultano dal computo delle prestazioni con incidenza sui crediti.

299 Eccedenza / disavanzo di bilancio

Nella voce «Eccedenza / disavanzo di bilancio» sono iscritti gli utili e le perdite.

Conto economico: Spese

30 Spese per il personale

Le spese per il personale comprendono le indennità ai parlamentari e alle autorità, gli stipendi del Consiglio federale, degli impiegati dell'Amministrazione federale e del personale locale del DFAE. Nelle spese per il personale rientrano altresì i contributi del datore di lavoro alle assicurazioni sociali, le prestazioni del datore di lavoro per pensionamenti anticipati, formazione e perfezionamento professionale, agevolazioni al personale nonché spese in relazione al reclutamento di personale.

31 Spese per beni e servizi e altre spese d'esercizio

Le spese per beni e servizi e altre spese d'esercizio comprendono le spese per materiale e merci, le spese di locazione, le spese d'esercizio degli immobili, le spese per l'informatica, le spese di consulenza e le spese d'esercizio (compreso l'esercito).

32 Spese per l'armamento

Le spese per l'armamento comprendono la progettazione, il collaudo e la preparazione degli acquisti di materiale di armamento, il fabbisogno annuo di nuovo equipaggiamento e di sostituzione di materiale dell'esercito per il mantenimento della prontezza all'impiego a livello di materiale e per il mantenimento della forza bellica dell'esercito nonché l'acquisto tempestivo e conforme al fabbisogno di nuovo materiale d'armamento per l'esercito.

33 Ammortamenti

Negli ammortamenti rientra la perdita annuale di valore degli investimenti materiali e immateriali.

34 Spese finanziarie

Le spese finanziarie comprendono gli interessi, le diminuzioni di equity value, le perdite di corso sui titoli e sulle disponibilità in valute estere, le altre perdite contabili sui beni patrimoniali e amministrativi, le spese di copertura delle divise, il disaggio sugli strumenti finanziari nonché le spese per la raccolta di fondi.

35 Versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Nei versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi è registrata, dopo deduzione delle relative spese, un'eventuale eccedenza annuale dei ricavi a destinazione vincolata.

36 Spese di riversamento

Le spese di riversamento comprendono le partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione, gli indennizzi a enti pubblici, i contributi a istituzioni proprie, a terzi e alle assicurazioni sociali nonché le rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti. Si tratta segnatamente di rettificazioni di valore su mutui e partecipazioni nei beni amministrativi, nonché dell'ammortamento annuo integrale dei contributi agli investimenti versati.

38 Spese straordinarie

Nelle spese straordinarie sono registrate tutte le spese che sono considerate uscite straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

Conto economico: Ricavi

40 Gettito fiscale

Il gettito fiscale è comprensivo di tutti i ricavi da imposte, tasse e tributi della Confederazione, dei dazi nonché dei ricavi a titolo di tasse d'incentivazione.

41 Regalie e concessioni

Nelle regalie e concessioni sono registrati la quota della Confederazione all'utile netto della Regia federale degli alcool, la distribuzione della Banca nazionale svizzera e i ricavi da concessioni – in particolare radio, televisione, reti di radiocomunicazione, partecipazione della Confederazione ai canoni per i diritti d'acqua dei Cantoni – nonché eventuali ricavi da variazioni nella circolazione monetaria.

42 Ricavi e tasse

Sotto ricavi e tasse rientrano la tassa d'esenzione dall'obbligo militare, gli emolumenti per atti d'ufficio, le tasse di utilizzazione, i ricavi da prestazioni di servizi nonché i ricavi provenienti da vendite.

43 Ricavi diversi

I ricavi diversi comprendono i ricavi immobiliari, gli utili contabili provenienti dalla vendita di investimenti materiali e immateriali, l'attivazione di prestazioni proprie e i ricavi da mezzi di terzi.

44 Ricavi finanziari

I ricavi finanziari comprendono i ricavi da interessi e partecipazioni, l'aumento di equity value, gli utili di corso sui titoli e sulle consistenze di valute estere, gli altri utili contabili sui beni finanziari e patrimoniali nonché l'aggio su strumenti finanziari.

45 Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Nei prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi è registrata, dopo deduzione dei relativi ricavi, un'eventuale eccedenza di spese annuale da spese a destinazione vincolata.

48 Ricavi straordinari

Sotto i ricavi straordinari figurano tutti i ricavi considerati entrate straordinarie secondo la definizione del freno all'indebitamento.

Conto degli investimenti: Uscite per investimenti

Le uscite per investimenti sono registrate nel conto degli investimenti e successivamente trasferite e attivate nei beni amministrativi del bilancio.

50 Investimenti materiali e scorte

Negli investimenti materiali e scorte sono registrate le uscite per l'acquisto di immobili, beni mobili, macchinari, veicoli, impianti, beni informatici e scorte nonché uscite attivabili per le strade nazionali, purché il singolo bene comporti una durata di utilizzazione pluriennale e il suo valore sia superiore a 5000 franchi (immobili: fr. 100 000.-).

52 Investimenti immateriali

Negli investimenti immateriali sono registrate le uscite per l'acquisto di software e di altri beni immateriali, sempre che il singolo bene comporti una durata di utilizzazione pluriennale e il suo valore sia superiore a 100 000 franchi.

54 Mutui

La voce «Mutui» è comprensiva delle uscite per la concessione di mutui a istituzioni proprie, enti pubblici e terzi per l'adempimento di compiti pubblici.

55 Partecipazioni

La voce «Partecipazioni» è comprensiva delle uscite per l'acquisto di partecipazioni ai fini dell'adempimento dei compiti pubblici.

56 Contributi agli investimenti

Nei contributi agli investimenti sono registrate le uscite per la concessione a istituzioni proprie, enti pubblici e terzi di contributi per l'edificazione di impianti materiali con utilizzazione pluriennale. I contributi agli investimenti sono oggetto di una rettificazione integrale di valore nell'anno della loro concessione via spese di riversamento.

58 Uscite straordinarie per investimenti

Nelle uscite straordinarie per investimenti sono registrate tutte le uscite per investimenti considerate straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

59 Riporto a bilancio

Tutte le uscite per investimenti dei gruppi contabili 50 a 58 sono iscritte a bilancio come attivi via questo gruppo contabile.

Conto degli investimenti: Entrate per investimenti

Le entrate per investimenti sono registrate nel conto degli investimenti e successivamente trasferite nei beni amministrativi del bilancio e compensate con i beni patrimoniali. Gli utili o

le perdite contabili sono contabilizzati direttamente nel conto economico.

60 Alienazione di investimenti materiali

La voce «Alienazione di investimenti materiali» è comprensiva delle entrate provenienti dalla vendita di investimenti materiali come immobili, macchinari, beni mobili e veicoli.

62 Alienazione di investimenti immateriali

In questa voce sono registrate le entrate provenienti dalla vendita di software e di altri beni immateriali.

64 Restituzione di mutui

La voce «Restituzione di mutui» è comprensiva di entrate provenienti dalla restituzione integrale o parziale di mutui iscritti nei beni amministrativi. Se un mutuo non può essere interamente restituito, la parte irrecuperabile è addebitata al conto economico, purché non esistano già rettificazioni al riguardo.

65 Alienazione di partecipazioni

Nella voce «Alienazione di partecipazioni» sono registrate le entrate provenienti dalla vendita di partecipazioni.

66 Restituzioni di contributi agli investimenti

Le entrate provenienti dalle restituzioni di contributi agli investimenti consecutive a uso per scopo diverso da quello previsto sono contabilizzate in questa voce. Alle restituzioni di contributi agli investimenti corrisponde sempre un utile contabile nel conto economico.

68 Entrate straordinarie per investimenti

Nelle entrate straordinarie per investimenti sono registrate tutte le entrate provenienti dalla vendita di beni amministrativi considerate straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

69 Riporto a bilancio

Nel caso delle entrate per investimenti dei gruppi contabili 60 a 68 i valori corrispondenti sono stornati dai beni amministrativi del bilancio tramite questo gruppo contabile.

Modifiche dei principi contabili

Rispetto al Preventivo 2009 vi è una variazione nell'iscrizione a bilancio dei fondi speciali. Prima d'ora valeva la regola secondo cui i fondi speciali dovevano obbligatoriamente essere contabilizzati nel capitale proprio. Con la riformulazione dell'articolo 61 OFC effettuata nel quadro della revisione parziale dell'OFC, la regola è sempre costituita dalla documentazione dei fondi speciali nel capitale proprio; tuttavia d'ora in poi in determinati casi è ammessa l'iscrizione a bilancio anche nel capitale di ter-

zi. Una documentazione nel capitale proprio avviene nei casi in cui l'Unità amministrativa competente dispone di un ampio margine di manovra nella formulazione delle misure a carattere individuale per raggiungere gli obiettivi fissati mediante il fondo speciale, ossia quando il tipo o il momento dell'impiego delle risorse non sono ancora definiti. Laddove non vi è margine di manovra nell'impiego delle risorse e quindi non sussiste un libero potere di disporre delle risorse del fondo, secondo l'ottica economica la documentazione deve avvenire nel capitale di terzi. Ciò vale tra l'altro per i casi in cui la Confederazione ottiene risorse per un determinato scopo sulle quali può essenzialmente disporre solo a titolo fiduciario. Un simile esempio è dato dalla gestione della Cassa di compensazione per assegni familiari rispettivamente dalla costituzione di una riserva di fluttuazione (cfr. art. 15 cpv. 2 Ordinanza sugli assegni familiari; RU 2008 145) la quale è finanziata per due terzi mediante contributi provenienti da organizzazioni che tengono una contabilità propria e la quale spetta esclusivamente agli aventi diritto.

Metodi di ammortamento

Ammortamenti pianificati

Gli investimenti materiali e immateriali sono ammortizzati linearmente a carico del conto economico in funzione della durata di utilizzazione stimata, sull'arco dei seguenti periodi di tempo:

Terreni	nessun ammortamento
Edifici	10 – 50 anni (diverse durate di utilizzo a seconda del tipo di edificio risp. dello scopo)
Impianti d'esercizio e di stoccaggio, macchinari	4–7 anni
Mobilio, veicoli	4–12 anni
Impianti EED	3–7 anni
Software (acquisto, licenze, sviluppo proprio)	3 anni o durata di utilizzo legale
Licenze, brevetti, diritti contrattuali	Durata contrattuale di utilizzo

Esempi di durata di ammortamento:

Beni mobili

• Miniserver	3 anni
• Impianti di rete	7 anni
• Mobilio	10 anni
• Automobili	4 anni

Edifici

• Edifici amministrativi	40 anni
• Edifici delle dogane	30 anni
• Ampliamento specifico locatari	10 anni

Strade nazionali

• Terminate prima dell'1.1.2008	30 anni
• Terminate dopo l'1.1.2008	
- carreggiate	30 anni
- gallerie	50 anni
- opere d'arte	30 anni
- impianti elettromeccanici	10 anni

I contributi agli investimenti sono interamente ammortizzati a carico del conto economico nell'anno della loro concessione.

Ammortamenti non pianificati e rettificazioni di valore

Tutti i valori patrimoniali sono verificati ogni anno relativamente al mantenimento del loro valore. Se sussistono indicatori di perdita di valore, devono essere allestiti conti di mantenimento del valore e, laddove necessario, occorre effettuare ammortamenti speciali a carico del conto economico.

Tipi di credito, limite di spesa e strumenti della gestione finanziaria

L'Assemblea federale dispone di diversi strumenti di regolazione e di controllo delle spese e delle uscite per investimenti che risultano dall'adempimento dei compiti della Confederazione. In questo contesto occorre operare una distinzione tra crediti a preventivo e crediti aggiuntivi che concernono un periodo contabile, e crediti di impegno e limite di spesa, tramite i quali sono svolte funzioni pluriennali di regolazione. Spiegazioni sugli strumenti della gestione finanziaria si trovano nel volume 2B, numero 11.

2 Principi di preventivazione e di presentazione dei conti

Principi di preventivazione

I seguenti principi si applicano al *preventivo e alle sue aggiunte*:

- a. *espressione al lordo*: le spese e i ricavi, nonché le uscite e le entrate per investimenti devono essere indicate separatamente, senza reciproca compensazione. L'Amministrazione delle finanze può ordinare in singoli casi deroghe d'intesa con il Controllo delle finanze;
- b. *integralità*: nel preventivo sono iscritte tutte le spese e i ricavi presunti, nonché le uscite e le entrate per investimenti. Questi importi non possono essere contabilizzati direttamente negli accantonamenti e nei finanziamenti speciali;
- c. *annualità*: l'anno del preventivo corrisponde all'anno civile. I crediti inutilizzati decadono alla fine dell'anno del preventivo;
- d. *specificazione*: le spese e i ricavi, nonché le uscite e le entrate per investimenti sono suddivisi secondo le Unità amministrative, l'articolazione per tipi del piano contabile generale e, sempre che opportuno, le misure e lo scopo dell'impiego. Spetta all'Amministrazione delle finanze, dopo aver consultato il dipartimento competente, decidere come debbano essere articolati i singoli crediti nel progetto di messaggio. Un credito può essere impiegato soltanto per lo scopo per il quale è stato stanziato.

Se più Unità amministrative sono interessate al finanziamento di un progetto, si deve designare un'Unità amministrativa che ne abbia la responsabilità. Questa deve esporre il preventivo totale.

Principi di presentazione dei conti

I principi per la presentazione dei conti si applicano per analogia al preventivo e alle sue aggiunte:

- a. *essenzialità*: devono essere esposte tutte le informazioni necessarie per una valutazione completa della situazione inerente al patrimonio, alle finanze e ai ricavi;
- b. *comprensibilità*: le informazioni devono essere chiare e documentabili;
- c. *continuità*: i principi della preventivazione, della contabilità e della presentazione dei conti vanno mantenuti invariati in un arco di tempo quanto lungo possibile;
- d. *espressione al lordo*: il principio budgetario dell'espressione al lordo è applicabile per analogia.

La presentazione dei conti della Confederazione è retta dagli IPSAS (International Public Sector Accounting Standards, art. 53,

cpv. 1 OFC). La Confederazione non riprende integralmente questi standard in quanto per peculiarità della Confederazione cui non trovano applicazione gli IPSAS sono necessarie eccezioni puntuali. Queste deroghe sono esposte nell'allegato 2 all'OFC.

Deroghe agli IPSAS

Tutte le deroghe agli IPSAS sono indicate e motivate di seguito; inoltre vengono illustrate le loro ripercussioni sulla gestione finanziaria. *Non vi sono variazioni rispetto al Preventivo 2009.*

Deroga: gli acconti versati per merci, materiale d'armamento e prestazioni di servizio non sono contabilizzati come transazioni di bilancio, bensì come spese.

Motivazione: per ragioni di diritto creditizio, gli acconti sono contabilizzati via conto economico.

Ripercussione: la contabilizzazione delle operazioni d'affari non è effettuata secondo il principio della conformità temporale. Le spese sono attestate nel conto economico già al momento del pagamento anticipato e non solo al momento della fornitura della prestazione.

Deroga: i ricavi a titolo di imposta federale diretta sono contabilizzati al momento della consegna della quota della Confederazione da parte dei Cantoni (Cash Accounting).

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'Accrual Accounting.

Ripercussione: la contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale non è possibile.

Deroga: i ricavi a titolo di tassa d'esenzione dall'obbligo militare sono contabilizzati al momento della consegna della quota della Confederazione da parte dei Cantoni (Cash Accounting).

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'Accrual Accounting.

Ripercussione: la contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale non è possibile.

Deroga: in deroga agli IPSAS 25, nell'allegato del conto annuale avviene una comunicazione delle ripercussioni, con obbligo di registrazione, concernenti gli impegni della previdenza e altre prestazioni fornite ai lavoratori come impegno eventuale.

Motivazione: a causa delle questioni in sospeso relative al finanziamento di diverse casse pensioni di istituti e imprese della Confederazione, si rinuncia a un'iscrizione a bilancio degli impegni della previdenza.

Ripercussione: nessuna registrazione della variazione degli impegni della previdenza nel conto economico.

Deroa: la contabilizzazione dei compensi provenienti dalla trattenuta d'imposta UE che spettano alla Svizzera avviene secondo il principio di cassa (Cash Accounting).

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'Accrual Accounting.

Ripercussione: la contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale non è possibile.

Deroa: aggio e disagio dei prestiti della Confederazione vengono compensati vicendevolmente e presentati come spese o diminuzione di spesa.

Motivazione: a causa della difficile preventivabilità, la registrazione nel conto economico avviene al netto.

Ripercussione: nel conto economico le variazioni di aggio e disagio non sono esposte al lordo. Nel bilancio, aggio e disagio vengono per contro presentati al lordo.

Deroa: oltre al denaro e ai mezzi prossimi alle liquidità, il fondo per il conto di finanziamento e flusso del capitale comprende anche crediti e impegni correnti.

Motivazione: il fondo è stato costituito per le esigenze del freno all'indebitamento.

Ripercussione: oltre ai pagamenti, le «uscite» includono anche oneri creditorî, ossia operazioni meramente contabili. Analogamente le «entrate» comprendono anche gli accrediti debitori.

Deroa: il conto di finanziamento e flusso del capitale non contiene livelli separati per le attività di esercizio e di investimento.

Motivazione: al fine di attestare i saldi necessari per il freno all'indebitamento occorre riunire i due livelli.

Ripercussione: nessuna attestazione del «cash-flow» o di coefficienti di tipo apparentato.

Deroa: non è effettuata nessuna attivazione del materiale d'armamento che adempie i criteri definiti per l'iscrizione a bilancio.

Motivazione: diversamente dalle costruzioni militari, il materiale d'armamento non è attivato. La soluzione adottata si basa sull'ordinamento del FMI (GFSM2001).

Ripercussione: le spese per il materiale d'armamento sorgono al momento dell'acquisto e non sono ripartite sulla durata di utilizzazione.

Deroa: il rendiconto per settori di compiti non avviene secondo l'ottica dei risultati bensì secondo l'ottica di finanziamento.

Motivazione: in base al freno all'indebitamento, la gestione globale dei conti statali è effettuata principalmente secondo l'ottica di finanziamento. Le spese senza incidenza sul finanziamento, ad esempio gli ammortamenti, non sono pertanto prese in considerazione nel rendiconto per settori di compiti. In compenso, unitamente alle uscite correnti sono indicate anche le uscite per investimenti.

Ripercussione: l'intera diminuzione di valore dei settori di compiti non è indicata, poiché le spese senza incidenza sul finanziamento non sono comprese. In caso di volume consolidato degli investimenti, le differenze tra l'ottica dei risultati e l'ottica di finanziamento sono esigue.

Deroa: nel rendiconto si rinuncia a un'indicazione dei valori di bilancio per settori di compiti.

Motivazione: nel settore dei trasferimenti una suddivisione del bilancio nei segmenti dei settori di compiti non ha senso.

Ripercussione: nessuna indicazione delle quote di attivi e impegni per settore di compiti.

Ulteriori osservazioni

A causa delle informazioni a disposizione, alcune operazioni d'affari non possono essere registrate in modo completo e secondo il principio della conformità temporale, poiché mancano sufficienti basi solide per una delimitazione temporale. Si tratta dei seguenti casi:

- *gettito dell'IVA:* i mesi da ottobre a dicembre vengono contabilizzati e incassati nell'anno successivo. Nel conto economico sono in tal modo registrati 12 mesi, che non sono però congruenti con l'anno civile;
- *cooperazione allo sviluppo:* la Confederazione può impegnarsi per diversi anni con una partecipazione finanziaria a progetti di sviluppo. Il credito necessario per la realizzazione di un progetto pluriennale viene richiesto per il periodo in cui è stato contratto l'impegno. In tal modo nel primo anno il contributo finanziario viene integralmente registrato con ripercussione sulle spese. Le tranche sollecitate annualmente (diminuzione di valore effettiva) vengono registrate a bilancio.

Norme di riferimento complementari

Nella misura in cui gli IPSAS non contengono disposizioni, vengono applicate le seguenti norme di riferimento complementari (all. 2 OFC; RS 611.01):

Oggetto: valutazione degli strumenti finanziari in generale.

Norma di riferimento: Direttive della Commissione federale delle banche concernenti le prescrizioni sull'allestimento dei conti di cui agli articoli 23-27 OBCR del 14.12.1994 (PAC-CFB), stato: 25.3.2004.

Oggetto: rubriche strategiche nel settore degli strumenti derivati.

Norma di riferimento: numero 23 b PAC-CFB, stato: 31.12.1996.

Oggetto: valutazione degli investimenti immateriali.

Norma di riferimento: International Accounting Standards (IAS) 38, valori patrimoniali immateriali, stato: 31.3.2004.

Deroghe ai principi della legislazione finanziaria

Le seguenti disposizioni della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC) e dell'ordinanza sulle finanze della Con-

federazione (OFC) ammettono deroghe ai principi della legislazione finanziaria in singoli casi motivati:

- di massima un progetto è finanziato da una sola Unità amministrativa. Tuttavia, *conformemente all'articolo 57 capoverso 4 LFC* il Consiglio federale può prevedere eccezioni;
- ai sensi dell'*articolo 19 capoverso 1 lettera a OFC*, l'Amministrazione delle finanze può ordinare in singoli casi deroghe d'intesa con il Controllo delle finanze;
- in casi motivati, l'*articolo 30 OFC* autorizza l'Amministrazione delle finanze ad ammettere, all'interno della rubrica di credito corrispondente, la compensazione dei rimborsi per le spese o le uscite per investimenti di anni precedenti.

Sulla base delle suddette disposizioni, in alcuni casi sono state ammesse eccezioni ai principi della legislazione finanziaria.

3 Situazione di rischio e gestione dei rischi

La Confederazione è esposta a molteplici rischi. La crescente messa in rete e la complessità del contesto, lo scorporo di compiti della Confederazione, l'esigenza di maggiore efficienza ed effettività nella fornitura di prestazioni di servizi, la richiesta di una gestione amministrativa consapevole delle proprie responsabilità, la grande varietà del catalogo di compiti dell'Amministrazione federale e le restrizioni di politica finanziaria pongono alla Confederazione di fronte a ulteriori sfide. La politica dei rischi del mese di dicembre del 2004 costituisce il fondamento della gestione dei rischi della Confederazione. Essa disciplina in maniera sistematica e coerente le modalità per fronteggiare la varietà dei rischi e prescrive gli strumenti e le misure per individuare, valutare, superare e sorvegliare i potenziali di rischio. In primo piano sono poste le ripercussioni finanziarie dei rischi.

Situazione di rischio della Confederazione

I rischi della Confederazione dipendono direttamente o indirettamente dai compiti e dalle attività che le sono trasferiti in virtù della Costituzione e di leggi.

La Confederazione può, da un canto, subire un danno ai suoi valori patrimoniali. Come nell'economia privata i rischi di liquidità o singoli rischi di mercato possono rivestire un ruolo importante. D'altro canto, essa è esposta a rischi consecutivi ai rapporti di responsabilità nei confronti di terzi o nel contesto di organizzazioni che svolgono compiti scorporati di diritto pubblico.

La Confederazione risponde del danno cagionato da persone incaricate direttamente di compiti di diritto pubblico della Confederazione (ad es. gli impiegati della Confederazione). Come ulteriori rischi possono ad esempio essere menzionati i danni provocati da elementi naturali, la sicurezza informatica e i rischi politici.

Rapporto con i rischi

Per attuare il processo di gestione dei rischi e sostenere le Unità amministrative viene utilizzato, a livello centrale dell'Amministrazione federale, un programma per la gestione dei rischi. Il rilevamento dei rischi è effettuato in funzione delle cause e delle ripercussioni, mentre la loro valutazione è operata in funzione delle ripercussioni finanziarie (entità potenziale del danno), nonché della probabilità di evento. I singoli dipartimenti e la Cancelleria federale attuano autonomamente la politica dei rischi. Il DFF coordina il rendiconto annuale d'intesa con la Cancelleria federale e i dipartimenti interessati. La responsabilità primaria della gestione dei rischi incombe al Consiglio federale.

Il reporting è effettuato di volta in volta alla fine dell'anno civile. In questo contesto sono presi in considerazione i seguenti ambiti di rischio:

- rischi finanziari ed economici;
- rischi giuridici;
- rischi materiali, tecnici ed elementari;
- rischi riferiti alle persone e rischi organizzativi;

- rischi tecnologici e rischi delle scienze naturali;
- rischi sociali e rischi politici.

Strumenti e provvedimenti della gestione dei rischi

Per sorvegliare e gestire i rischi vengono impiegati sistemi di gestione e di controllo. Questi possono essere di natura organizzativa (ad es. principio dei quattr'occhi), personale (ad es. perfezionamento professionale) o tecnica (ad es. protezione contro gli incendi). L'efficacia dei sistemi di gestione di controllo è costantemente verificata e ulteriormente sviluppata. Detti sistemi costituiscono parte integrante dei processi di gestione. In questo ambito rientra, tra l'altro, anche un processo unitario di pianificazione, preventivazione e controlling.

I rischi individuati sono registrati e analizzati. I singoli grandi rischi sono sorvegliati individualmente. Per diminuire i rischi vengono inoltre analizzati e attuati adeguamenti del diritto nonché accordi.

Il Consiglio federale adotta le misure necessarie per proteggere il patrimonio della Confederazione, assicurare l'impiego appropriato dei fondi secondo la legge, evitare o scoprire errori e irregolarità e garantire il rispetto delle prescrizioni in materia di presentazione dei conti e l'affidabilità del rendiconto.

La Confederazione compare di norma come «assicuratore in proprio». I danni eventuali e i rischi di responsabilità sono coperti da terzi assicuratori unicamente in casi eccezionali.

Nel 2008 è stato introdotto il sistema di controllo interno (SCI) per tutta la Confederazione. Diversamente dalla gestione dei rischi, il sistema di controllo interno si occupa solo di rischi operativi e non di quelli strategici. Poiché i due campi «gestione dei rischi» e «sistema di controllo interno» presentano interfacce, la collaborazione tra il responsabile dei rischi (il risk manager dell'Unità amministrativa) e l'incaricato del sistema di controllo interno è prevista in tutte le Unità amministrative.

Comunicazione dei rischi

La comunicazione dei rischi nel rendiconto finanziario è differenziata a dipendenza del loro carattere. È possibile distinguere diversi livelli in funzione della probabilità di evento del rischio:

- i rischi già insorti, risultanti da eventi del passato e per i quali è probabile il deflusso di mezzi nei periodi contabili successivi, sono presi in considerazione nel bilancio del conto annuale come impegni e accantonamenti;
- le fattispecie che rischiano in modo notevole e quantificabile di manifestarsi sono documentate nell'allegato del conto annuale (impegni eventuali, fattispecie con carattere di eventualità);
- i processi interni all'Amministrazione garantiscono che i rischi che adempiono la fattispecie dell'impegno eventuale o dell'accantonamento possano essere rilevati integralmente e confluiscono nel conto annuale.

4 Direttive del freno all'indebitamento

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
1 Entrate totali	64 177	60 198	58 942	-1 256	-2,1
2 Entrate straordinarie	283	230	809		
3 Entrate ordinarie [3=1-2]	63 894	59 968	58 133	-1 835	-3,1
4 Fattore congiunturale	0,983	0,995	1,042	0,047	
5 Limite delle uscite (art. 13 LFC) [5=3x4]	62 808	59 668	60 575	906	1,5
6 Eccedenza richiesta / Deficit ammesso congiunturalmente [6=3-5]	1 086	300	-2 442		
7 Uscite straordinarie (art. 15 LFC)	11 141	–	–		
8 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione)	–	–	–		
9 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b nuova LFC, disavanzi del conto di ammortamento)	–	–	–		
10 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c nuova LFC, risparmi a titolo precauzionale)	–	–	–		
11 Uscite massime ammesse [11=5+7-8-9-10]	73 949	59 668	60 575	906	1,5
12 Uscite totali secondo C / P	67 739	59 020	60 522	1 502	2,5
13 Differenza (art. 16 LFC) [13=11-12]	6 210	649	53		

Il freno all'indebitamento istituisce una relazione vincolante tra le uscite totali ammesse e le entrate. Esso intende tutelare il bilancio della Confederazione da squilibri strutturali e impedire in tal modo che il debito della Confederazione subisca aumenti permanenti, dovuti a disavanzi nel conto di finanziamento. La base del freno all'indebitamento è costituita da una regola in materia di spese, secondo la quale per le uscite totali sono disponibili solo i mezzi che la Confederazione incasserebbe in caso di saturazione congiunturale normale. In altri termini ciò significa che le maggiori (minori) risorse in funzione della buona (cattiva) situazione economica non dovrebbero avere alcun influsso sulle uscite.

Per stabilire il volume delle uscite ammesso, ossia il limite delle uscite, le entrate ordinarie sono rettificata per il tramite di un fattore congiunturale. (Escludendo le entrate straordinarie si impedisce che queste siano utilizzate per finanziare le uscite ordinarie). Si tratta di un numero indice che, sotto forma di quoziente, esprime la deviazione del prodotto interno lordo reale effettivo rispetto alla tendenza reale dello stesso prodotto. La tendenza del prodotto interno lordo reale costituisce in questo contesto l'indicatore della normale saturazione economica.

Per calcolare il PIL tendenziale si è affermato nella prassi il metodo statistico di Hodrick e Prescott (filtro HP). A tale scopo la serie temporale osservata è scomposta in una componente ten-

denziale e in fluttuazioni cicliche. Tuttavia, in questo metodo il calcolo della suddetta componente è distorto dagli ultimi valori di osservazione. Per neutralizzare questa problematica l'Amministrazione federale delle finanze ha modificato la procedura di calcolo attribuendo una ponderazione minore ai valori attuali. (Il filtro HP modificato è disponibile come add-in Excel sulla homepage dell'AFF). Concretamente il calcolo dei fattori congiunturali per ogni singolo periodo è effettuato mediante una prova per campionatura di 24 valori del PIL. Come base dei dati è stata utilizzata l'ultima previsione della SECO del 17 giugno 2009.

I fattori congiunturali così determinati indicano il grado di saturazione dell'economia. In caso di saturazione normale il fattore congiunturale è uguale a 1; in caso di sottosaturazione è superiore a 1 e in caso di sovrassaturazione è inferiore a 1.

Nel Preventivo 2010 si ipotizza un ulteriore calo del prodotto interno lordo reale e una sensibile sottosaturazione dell'economia. Il fattore congiunturale presenta una crescita marcata rispetto al preventivo per il 2009 raggiungendo il valore di 1,042. Il limite delle uscite supera pertanto le entrate ordinarie attese. La differenza tra le entrate ordinarie e il limite delle uscite, pari a 2,4 miliardi, corrisponde al «deficit ammesso congiunturalmente». Questo importo equivale alla perdita di entrate dovuta al rallentamento congiunturale. Non appena migliora la situazione congiunturale anche le entrate aumentano in misura corrispon-

dente e il deficit è nuovamente compensato. Questa correlazione emerge anche dalle *variazioni* delle entrate ordinarie, del fattore congiunturale e del limite delle uscite tra il Preventivo 2009 e quello per il 2010: l'incremento del fattore congiunturale di 0,047 (questo implica la riduzione di 4,7 punti percentuali della saturazione) fa sì che con l'1,5 % (circa) il limite delle uscite aumenti (pressoché) in questa misura più fortemente delle entrate ordinarie (-3,1 %).

Nelle situazioni straordinarie, come recessioni, catastrofi naturali o altri eventi eccezionali (ad es. adeguamenti del modello contabile, concentrazioni di pagamenti dovute al sistema contabile), il limite delle uscite può essere aumentato con il voto della maggioranza qualificata delle due Camere. Questa norma d'eccezione garantisce la continuità dell'adempimento dei compiti da parte della Confederazione. Nel Preventivo 2010 non si ricorre al fabbisogno finanziario straordinario. Le uscite massime ammesse corrispondono quindi al limite delle uscite.

Il 1° gennaio 2010 entra in vigore la norma complementare al freno all'indebitamento e quindi anche l'obbligo di compensare a medio termine i deficit del bilancio straordinario. Il conto di ammortamento, al quale sono addebitate le uscite straordinarie e accreditate le entrate straordinarie, non presenta disavanzi nell'anno di introduzione 2010. Non vi è pertanto l'obbligo di compensare i disavanzi mediante una riduzione del limite delle uscite (riga 9). Sussiste peraltro la possibilità di effettuare tempestivamente risparmi precauzionali per le uscite straordinarie prevedibili e di accreditarli al conto di ammortamento (ad es. il contributo della Confederazione al risanamento della CP FFS nel 2011; riga 10). In considerazione della situazione congiunturale il Consiglio federale rinuncia a questa possibilità nel Preventivo 2010.

Le uscite totali preventivate ammontano a 60,5 miliardi e si situano pertanto poco al di sotto delle uscite massime ammesse. *Nell'anno di preventivo 2010 le direttive del freno all'indebitamento sono pertanto rispettate.*

62 Spiegazioni concernenti il preventivo

Di seguito vengono spiegate le voci del conto di finanziamento e del conto economico (vedi n. 51 e 52) essenziali per valutare lo sviluppo delle finanze federali.

Le spiegazioni si riferiscono principalmente al conto economico. Nella prima riga, in grassetto, e nelle indicazioni dettagliate, le tabelle presentano pertanto l'ottica dei risultati. Per riconosce-

re a colpo d'occhio le differenze con il conto di finanziamento, nell'ultima riga della tabella sono indicate in grassetto le corrispondenti entrate o uscite (ottica di finanziamento). Nel caso dei contributi agli investimenti, dei mutui e delle partecipazioni nonché delle transazioni straordinarie il commento si focalizza per contro necessariamente sull'ottica di finanziamento. Significative differenze tra l'ottica dei risultati e quella di finanziamento sono spiegate nel testo (vedi anche vol. 3, n. 7).

1 Imposta federale diretta

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Ricavi a titolo di imposta federale diretta	17 513	17 670	16 485	-1 185	-6,7
Imposta sull'utile netto di persone giuridiche	8 509	8 151	7 491	-660	-8,1
Imposta sul reddito di persone fisiche	9 097	9 669	9 114	-555	-5,7
Computo globale d'imposta	-93	-150	-120	30	20,0
Entrate a titolo di imposta federale diretta	17 513	17 670	16 485	-1 185	-6,7

Rispetto al Preventivo 2009 le entrate a titolo di imposta federale diretta diminuiscono di 1,2 miliardi. La forte crescita delle entrate degli scorsi anni subisce quindi un brusco arresto. Le ragioni della flessione sono di carattere congiunturale e strutturale. Le conseguenze dell'attuale crisi economica sono così percepite per la prima volta anche dall'imposta federale. Infatti, a causa dell'evoluzione negativa degli utili, in ambito di imposte sull'utile netto delle persone giuridiche è da attendersi un calo di natura

congiunturale di 700 milioni. Anche le imposte sul reddito delle persone fisiche diminuiscono sensibilmente (-600 mio.), principalmente a seguito delle misure immediate nell'ambito dell'imposizione dei coniugi, che si ripercuotono pienamente per la prima volta nel 2010. A motivo della procedura di tassazione e di riscossione, la flessione dei redditi delle economie domestiche dovuta alla congiuntura nel 2009 si ripercuoterà sulle entrate in particolare nel 2011.

2 Imposta preventiva

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Ricavi a titolo di imposta preventiva	5 760	3 019	3 010	-9	-0,3
Imposta preventiva (Svizzera)	5 746	3 000	3 000	0	0,0
Trattenuta d'imposta USA	14	19	10	-9	-47,4
Entrate a titolo di imposta preventiva	6 460	3 019	3 010	-9	-0,3

Il prodotto dell'*imposta preventiva (Svizzera)* risulta dalla differenza tra gli importi trattenuti alla fonte (entrate) e quelli rimborsati. Il 10 per cento del prodotto netto è versato ai Cantoni. Nel corso degli ultimi anni il gettito di questa imposta ha registrato forti fluttuazioni. Dal 2004 è stato deciso di iscrivere a preventivo un importo di tre miliardi, corrispondente all'incirca alla media pluriennale. Una stima più precisa non è affatto possibile a causa dei fattori speciali, per loro natura imprevedibili, e delle fluttuazioni congiunturali che influenzano il rendimento di questa imposta.

Nel Preventivo 2010 il prodotto di questa imposta è stato mantenuto a 3 miliardi, come nel caso dei preventivi precedenti. Questo importo è inferiore alla media dei dieci anni precedenti 1999-2008 (3,4 mia.), marcati dalla forte progressione del settore finanziario che ha temporaneamente gonfiato il rendimento dell'imposta preventiva e, di conseguenza, la media pluriennale (vedi vol. 3/12). Per il 2010 predominano i rischi di una diminuzione del rendimento. L'anno di preventivo dovrebbe, di fatto, subire gli effetti ritardati dell'attuale recessione. Inoltre, sembrerebbe che un numero di istanze di rimborso sono presentate

più in ritardo del solito, dato che gli importi trattenuti a titolo di imposta preventiva sono al sicuro. D'altra parte, le prospettive di sviluppo della piazza finanziaria svizzera sono avvolte da incertezze. In queste condizioni, l'importo medio considerato nel corso di questi ultimi anni per la preventivazione dell'imposta

preventiva rimane adeguato. Tale importo verrà adeguato, se del caso, quando nuovi dati permetteranno di meglio valutare se l'aumento del rendimento registrato in questi ultimi anni è di natura strutturale o no.

3 Tasse di bollo

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta in %	
Ricavi a titolo di tasse di bollo	2 975	2 600	2 650	50	1,9
Tassa d'emissione	584	425	575	150	35,3
Tassa di negoziazione	1 727	1 525	1 400	-125	-8,2
Titoli svizzeri	250	175	150	-25	-14,3
Titoli esteri	1 477	1 350	1 250	-100	-7,4
Tassa sui premi di assicurazione e altro	663	650	675	25	3,8
Entrate a titolo di tasse di bollo	2 975	2 600	2 650	50	1,9

Negli ultimi anni il prodotto delle *tasse di bollo* ha registrato ampie fluttuazioni. La volatilità di questa tassa è, in primo luogo, il riflesso delle turbolenze che hanno colpito i mercati borsistici, ma anche dell'ondata di creazione e d'ampliamento di società. In secondo luogo, l'evoluzione delle tasse di bollo è stata segnata dalle numerose modifiche della legislazione e da cambiamenti strutturali che hanno riguardato i mercati e i prodotti finanziari. In particolare, per tenere conto dell'internazionalizzazione delle transazioni borsistiche, la *tassa di negoziazione* è stata sottoposta a parecchie revisioni. Peraltro la progressione delle entrate della tassa di negoziazione è stata sensibilmente rallentata a causa delle nuove possibilità di investimento in prodotti non assoggettati alla tassa di bollo e per effetto dell'aumento del numero di clienti esonerati.

In questo contesto in continua evoluzione e altamente instabile, la previsione relativa alle tasse di bollo è avvolta da incertezze. Negli ultimi tempi, la crisi che interessa i mercati finanziari dall'estate del 2007 ha provocato una riduzione del prodotto della *tassa di negoziazione*, in ragione del calo dei corsi borsistici intervenuto a livello mondiale accompagnato da una diminuzione del numero di transazioni tassate. Per l'anno corrente le perdite saranno quindi più elevate di quanto previsto nell'ambito dell'elaborazione del Preventivo 2009. Per il 2010, rispetto all'ultima stima per il 2009 corretta al ribasso (1350 mio.), è prevista una leggera progressione delle entrate sulla scia del miglioramento degli indici borsistici che si è innescato questa primavera. Per quanto riguarda le entrate provenienti dalla *tassa d'emissione*, dopo un calo più contenuto del previsto nel 2009, esse dovrebbero nuovamente raggiungere il livello registrato nel 2008, per effetto in particolare del maggiore fabbisogno di rifinanziamento del settore bancario. Nel complesso, il prodotto delle tasse di bollo dovrebbe superare leggermente il valore del Preventivo 2009.

4 Imposta sul valore aggiunto

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Provento dell'imposta sul valore aggiunto	20 512	21 240	20 260	-980	-4,6
Risorse generali della Confederazione	16 630	17 220	16 430	-790	-4,6
Mezzi a destinazione vincolata	3 883	4 020	3 830	-190	-4,7
Assicurazione malattie (5%)	875	900	860	-40	-4,4
Percentuale IVA a favore dell'AVS (83 %)	2 235	2 320	2 210	-110	-4,7
Quota della Conf. alla percentuale IVA (17 %)	458	470	450	-20	-4,3
Attribuzione al Fondo per i grandi progetti ferr.	315	330	310	-20	-6,1
Entrate a titolo di imposta sul valore aggiunto	20 512	21 240	20 260	-980	-4,6

La stima delle entrate si basa sulla prevista crescita del prodotto interno lordo nominale (+0,7%) e sull'attuale stima delle entrate per l'anno in corso (20,3 mia.). Visto che, a seguito delle prospettive congiunturali più pessimistiche, la stima attuale risulta inferiore al valore del Preventivo 2009, la crescita delle entrate (-4,6%) rispetto al preventivo dell'anno precedente è sensibilmente inferiore alla crescita del prodotto interno lordo nomi-

nale. Inoltre nel 2010 entrerà in vigore la riforma dell'imposta sul valore aggiunto che nell'anno d'introduzione provocherà minori entrate di 150 milioni. Nelle componenti riportate nella tabella sono contenute anche le perdite su debitori. Ai fini del calcolo delle quote a destinazione vincolata, nella parte delle spese devono essere dedotte le perdite su debitori.

5 Altre imposte sul consumo

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Ricavi da altre imposte sul consumo	7 517	7 229	7 390	161	2,2
Imposte sugli oli minerali	5 222	5 055	5 055	0	0,0
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	3 110	3 010	3 010	0	0,0
Suppl. fisc. sugli oli minerali gravante i carb.	2 089	2 020	2 020	0	0,0
IOm riscossa sui combustibili e altro	22	25	25	0	0,0
Imposta sul tabacco	2 186	2 067	2 229	162	7,8
Imposta sulla birra	110	107	106	-1	-0,9
Entrate da altre imposte sul consumo	7 517	7 229	7 390	161	2,2

L'aumento delle entrate da *altre imposte sul consumo* è riconducibile all'*imposta sul tabacco*. Esso si spiega però innanzi tutto con un effetto di base, ossia con il fatto che il prodotto di questa imposta iscritto nel Preventivo 2009 è particolarmente basso a seguito del marcato calo atteso dalla vendita di sigarette a causa dell'ultimo rincaro dell'imposta. Questa diminuzione sembra attualmente che sia stata sopravvalutata. Evidenziamo che a seguito dell'entrata in vigore della modifica della legge sul tabacco, approvata dal Parlamento nel dicembre del 2008, che prevede la creazione di depositi fiscali autorizzati, nel 2009 si registrerà una perdita di entrate unica causata dalla detassazione delle scorte dei fabbricanti alla fine dell'anno. Rispetto all'importo stimato

attualmente per il 2009, senza la correzione di questa flessione unica delle entrate, il prodotto dell'imposta sul tabacco dovrebbe in realtà calare a causa della diminuzione delle vendite di sigarette (-2,5%) conformemente alla tendenza osservata da parecchi anni. Non è atteso alcun aumento dalle entrate dell'*imposta sugli oli minerali* (cfr. vol. 3, n. 1). Sulla domanda di carburante potrebbero influire diversi fattori (diminuzione dell'attività economica, incremento dei veicoli diesel, etichetta Energia). La metà delle entrate nette provenienti dall'imposta sugli oli minerali e l'intero prodotto netto del supplemento d'imposta sono destinati all'esecuzione di compiti nell'ambito del traffico stradale.

6 Diversi introiti fiscali

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta in %	
Diversi introiti fiscali	3 775	3 756	3 818	62	1,6
Tasse sul traffico	2 137	2 123	1 945	-178	-8,4
Imposta sugli autoveicoli	363	350	325	-25	-7,1
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	333	313	320	7	2,2
Tassa sul traffico pesante	1 441	1 460	1 300	-160	-11,0
Dazi	1 017	1 000	920	-80	-8,0
Tassa sulle case da gioco	455	482	370	-112	-23,2
Tasse d'incentivazione	163	151	583	432	286,0
Tassa d'incentivazione sui COV	135	125	135	10	8,0
Tasse incent. olio risc., benzina e olio diesel	0	–	–	–	–
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	28	26	27	1	3,8
Tassa CO ₂ sui combustibili	–	–	421	421	–
Rimanenti introiti fiscali	3	0	–	0	-100,0
Diverse entrate fiscali	3 775	3 756	3 818	62	1,6

La maggior parte degli introiti fiscali menzionati qui appresso, sovente sottovalutati, dovrebbe subire un calo sensibile a causa di una recessione economica che si rivela molto più severa di quanto inizialmente previsto. Questi introiti registrano complessivamente un aumento in seguito al primo allibramento come entrate ordinarie di una parte delle entrate provenienti dalla tassa CO₂ sui combustibili.

Per quanto riguarda le tasse sul traffico la stima del prodotto della *tassa sul traffico pesante (TTPCP)* è particolarmente incerta perché sia in Svizzera che all'estero sono ancora poco chiare le ripercussioni della contrazione dell'attività economica sui trasporti stradali. Per il momento, tenuto conto della gravità della recessione in corso, l'importo iscritto nel Preventivo 2009 sembra essere stato fortemente sopravvalutato. Per il 2010 non è atteso alcun incremento rispetto alla stima del 2009, rivista fortemente verso il basso (cfr. vol. 3/1). Per quanto riguarda l'imposta sugli autoveicoli l'importo preventivato per il 2009 era anch'esso troppo elevato dato che le vendite di autoveicoli sono precipitate durante la prima parte dell'anno in corso. Per il 2010 si suppone che le vendite registreranno soltanto una lieve ripresa rispetto al basso livello attualmente atteso per il 2009. Il livello da primato del 2008 non potrà di conseguenza essere raggiunto.

È attesa un'ulteriore flessione dei *dazi d'importazione*, anch'essa imputabile alla debolezza dell'attività economica e, in misura minore, alle ripercussioni degli accordi di libero scambio. La stima della *tassa sulle case da gioco* poggia sull'ipotesi di una diminuzione del tasso di frequentazione dei casinò a causa delle difficoltà economiche e di un calo del turismo.

La tassa sul CO₂ introdotta nel 2008 sugli *combustibili* fossili (olio da riscaldamento, gas, carbone ecc.) passerà all'inizio del 2010 dagli attuali 12 franchi a 36 franchi per tonnellata di CO₂ (circa 9,5 ct. per litro di olio da riscaldamento, risp. 7,5 ct. per metro cubo di gas), poiché nel 2008 non è stato raggiunto l'obiettivo di riduzione del 13,5 % rispetto al 1990 prescritto dal Parlamento. Lo scorso anno le emissioni di CO₂ provenienti dai combustibili hanno registrato un ristagno e nel 2008 sono state inferiori di solo l'11,2 % rispetto ai valori del 1990. Secondo quanto deciso dal Parlamento, nel 2010 il prodotto della tassa sarà destinato nella misura di un terzo, ma a massimo di 200 milioni, al Programma Edifici della Confederazione. Il resto è ridistribuito a due anni di distanza alla popolazione (tramite la riduzione dei premi nell'assicurazione malattie) e all'economia (proporzionalmente alla somma salariale). Poiché, a causa dell'aumento dell'aliquota, le entrate del 2010 superano di 630 milioni le risorse da ridistribuire del 2008 (221 mio.) e le risorse destinate al Programma Edifici, la differenza (209 mio.) è allibrata come entrata straordinaria (cfr. n. 62/23).

7 Regalie e concessioni

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta in %	
Ricavi da regalie e concessioni	1 284	1 303	1 325	21	1,6
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	235	223	233	10	4,6
Distribuzione BNS	833	833	833	0	0,0
Aumento della circolazione monetaria	42	43	62	19	44,2
Ricavi da vendite all'asta di contingenti	148	178	168	-10	-5,6
Rimanenti ricavi da regalie e concessioni	26	26	28	2	8,4
Entrate da regalie e concessioni	1 331	1 302	1 323	21	1,6

Rispetto allo scorso anno i ricavi da regalie e concessioni sono aumentati di 21 milioni. Questo incremento è da ricondurre alle seguenti variazioni che in parte si compensano reciprocamente:

- la Banca nazionale svizzera ha ordinato alla Swissmint un programma di coniazione per il 2010 che contiene una percentuale maggiore di monete con un valore nominale cospicuo. Analogamente, i ricavi dalla *circolazione monetaria* aumentano di 19 milioni (nella stessa misura viene aumentato l'accantonamento per la circolazione monetaria, cfr. n. 62/II);
- l'incremento dell'*utile netto della Regia degli alcool* di 10 milioni è da ricondurre essenzialmente a più elevati ricavi fiscali.

Ulteriori dettagli si trovano nel Conto speciale della Regia federale degli alcool (vol. 4);

- le entrate dalla *vendita all'asta di contingenti agricoli* nel settore della carne diminuiscono di 10 milioni a causa di prezzi supplementari tendenzialmente al ribasso e alle quantità leggermente inferiori vendute all'asta.

La parte della Confederazione all'*utile corrente della Banca nazionale svizzera (BNS)* resta invariata conformemente alla convenzione stipulata nel mese di marzo del 2008 tra il Dipartimento federale delle finanze e la BNS sulla ripartizione degli utili. Questa convenzione fissa la ripartizione annua degli utili a 2,5 miliardi complessivi, di cui un terzo spetta alla Confederazione e due terzi vanno ai Cantoni.

8 Rimanenti ricavi

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta in %	
Rimanenti ricavi	1 970	2 326	1 683	-643	-27,6
Ricavi e tasse	1 508	1 222	1 223	0	0,0
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	140	135	140	5	3,7
Emolumenti per atti ufficiali	305	199	206	6	3,2
Tasse di utilizzazione, prestazioni di servizi	79	68	71	3	3,8
Vendite	183	162	133	-30	-18,2
Rimborsi	231	61	65	5	7,6
Fiscalità del risparmio UE	147	169	186	17	10,0
Rimanenti ricavi e tasse	423	428	422	-6	-1,3
Ricavi vari	462	1 103	460	-643	-58,3
Redditi immobiliari	354	337	366	29	8,5
Diversi altri ricavi	108	767	95	-672	-87,6
Rimanenti entrate correnti	1 840	1 584	1 667	83	5,2

La flessione nei *rimanenti ricavi* è dovuta ai ricavi senza incidenza sul finanziamento derivanti dall'assunzione delle quote cantonali delle strade nazionali, sensibilmente più elevati di quelli iscritti nel Preventivo dell'anno precedente (Diversi altri ricavi). Ciò spiega anche la notevole differenza tra l'aumento dei rimanenti ricavi e delle *rimanenti entrate correnti*.

A seguito di un adeguamento del valore di riferimento (previsione del prezzo del petrolio) e in base a un valore empirico rettifica-

to, le *vendite* registrano minori ricavi con incidenza sul finanziamento nella vendita di carburanti nel settore della difesa.

La ritenuta di imposta UE è riscossa sugli interessi versati l'anno precedente a persone fisiche residenti in uno Stato membro dell'UE sulla base delle comunicazioni effettuate entro fine giugno. Il prodotto della ritenuta è versato in ragione del 75 % agli Stati dell'UE beneficiari mentre la Svizzera trattiene il rimanente 25 % per le spese di riscossione. Ai Cantoni spetta il 10 %

della quota della Confederazione. L'importo che sarà iscritto sul conto della Confederazione per l'esercizio 2009 e che era già noto alla fine di giugno è pari a 166 milioni, raggiungendo così praticamente l'importo preventivato. Per il Preventivo 2010 occorre considerare gli effetti del rialzo del tasso della ritenuta all'1.7.2008. A questa scadenza, conformemente all'accordo sulla fiscalità del risparmio con l'UE, il tasso è infatti passato dal 15 al 20 %. Nel 2010 il tasso maggiorato concernerà per la prima volta un anno intero (interessi versati nel 2009) e, quindi, le entrate attese dovrebbero superare leggermente quelle dell'anno precedente.

9 Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi

I fondi a destinazione vincolata comprendono i finanziamenti speciali ai sensi dell'articolo 53 LFC. A seconda del loro carattere economico, i fondi sono assegnati al capitale di terzi o a quello proprio. Se la legge accorda esplicitamente un margine di manovra per il tipo o il momento dell'utilizzazione, i fondi sono assegnati al capitale proprio, mentre negli altri casi vengono contabilizzati nel capitale di terzi. Segnatamente in ambito di tasse d'incentivazione non esiste margine di manovra.

Le entrate e le uscite nel contesto dei fondi a destinazione vincolata sono registrate dalle competenti Unità amministrative nelle relative rubriche di ricavo, di spesa e di investimento (contributi agli investimenti). Se nel periodo in rassegna le entrate a destinazione vincolata sono superiori (inferiori) alle uscite corrispondenti, la differenza è contabilmente accreditata (addebitata) al fondo. Nel caso dei fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi questo allibramento viene effettuato per il tramite del conto economico (*versamenti in, risp. prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi*). Le variazioni nell'ambito dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio non sono allibrate per il tramite del conto economico, bensì direttamente nel bilancio, a favore o a carico del disavanzo di bilancio. Le due tabelle qui appresso illustrano le entrate e le uscite a destinazio-

La notevole flessione nei *diversi altri ricavi* è dovuta ai ricavi senza incidenza sul finanziamento fortemente fluttuanti derivanti dall'assunzione delle strade nazionali. Conformemente alla NPC il completamento della rete di strade nazionali già decisa è un compito comune di Confederazione e Cantoni. Con l'entrata in esercizio, i singoli tratti diventano di proprietà della Confederazione. La quota di finanziamento dei Cantoni dei tratti assunti dalla Confederazione comporta ricavi senza incidenza sul finanziamento in base all'entrata in esercizio programmata e dei presunti costi finali del relativo tratto di strada nazionale.

ne vincolata preventivate nonché le variazioni dei fondi che ne risultano nel 2010.

Ulteriori spiegazioni sui fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi e proprio figurano nel volume 3, parte Statistica, numeri B41-B43.

Sottostanno alla *tassa d'incentivazione COV/HEL* i composti organici volatili (ordinanza del 12.11.1997 relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili OCOV; RS 814.018). La redistribuzione alla popolazione è effettuata con un differimento di due anni. Di conseguenza, a carico del Preventivo 2010 dovranno essere ridistribuite le tasse del 2008. A queste uscite corrispondono entrate di pari ammontare a titolo di tasse per il 2010. Il patrimonio del fondo rimane pertanto immutato.

La *tassa CO₂* sui combustibili è una tassa d'incentivazione sugli agenti energetici fossili (legge federale dell'8.10.1999 sulla riduzione delle emissioni di CO₂ e ordinanza dell'8.6.2007 relativa alla tassa sul CO₂; RS 641.71 e RS 641.712). L'aliquota della tassa è associata a obiettivi di riduzione definiti. Visto che nel 2008 l'obiettivo di riduzione non è stato raggiunto, rispetto agli anni precedenti aumentano l'aliquota della tassa e le entrate. Dal 2010 la legge prevede il seguente impiego delle risorse: un terzo del prodotto, ma al massimo 200 milioni, sarà destinato alla

Versamenti in/Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Mio. CHF	Stato 2009	Entrate a destinazione vincolata	Finanzia- mento di uscite	Versamento (+) prelevamento (-) 4=2-3	Stato 2010
	1	2	3	4	5=1+4
Fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	1 792	7 123	7 005	118	1 910
Tassa d'incentivazione COV/HEL	272	140	140	-	272
Tassa CO ₂ , redistribuzione	458	437	221	216	674
Tassa CO ₂ , Programma Edifici	-	200	200	-	-
Tassa sulle case da gioco	937	370	455	-85	852
Assicurazione malattie	-	851	851	-	-
Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti	-	5 095	5 095	-	-
Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati	89	27	40	-13	76
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna	32	1	1	-	32
Ricerca mediatica, tecnologie di trasmissione, archiviazione di programmi	4	2	2	-	4

Nota: lo stato 2009 è dato dai valori del Consuntivo 2008 e dalla variazione secondo il Preventivo 2009.

riduzione delle emissioni di CO₂ negli edifici (risanamento degli edifici e promovimento delle energie rinnovabili nel settore degli edifici). Le rimanenti entrate a destinazione vincolata saranno ridistribuite alla popolazione e all'economia. Per motivi di trasparenza, saranno gestiti due diversi fondi a destinazione vincolata. Oltre alle entrate a destinazione vincolata (209 mio.), il versamento al fondo «Tassa CO₂, ridistribuzione» comprende anche la remunerazione prescritta dalla legge del patrimonio del fondo (7 mio.). Se quest'ultima è allibrata come spesa ordinaria, l'attribuzione delle entrate a destinazione vincolata figurerà come spesa straordinaria, poiché a queste entrate – a seguito della ridistribuzione a due anni di distanza – non corrisponde nessuna uscita (cfr. n. 23). A ciò è anche vincolato un aumento del patrimonio del fondo. Per contro, il fondo «Tassa CO₂, Programma Edifici» non presenta in genere alcuna sostanza, visto che le risorse sono utilizzate nello stesso anno del loro afflusso.

Le entrate provenienti dalla *tassa sulle case da gioco* (art. 94 ordinanza del 24.9.2004 sulla case da gioco, OCG; RS 935.521) sono accreditate a due anni di distanza al fondo di compensazione dell'AVS. Esse provengono dalla tassa sul gettito netto delle case da gioco. In considerazione della situazione economica tesa, sono previste entrate inferiori rispetto al Preventivo 2009. Di conseguenza, le uscite saranno superiori alle entrate. Il prelevamento dal fondo a destinazione vincolata «Tassa sulle case da gioco» è effettuato nella misura delle uscite supplementari nette.

Le risorse del fondo *Assicurazione malattie* (legge federale del 18.3.1994 sull'assicurazione malattie LAMal; RS 832.10) sono versate nello stesso anno in cui sono incassate. Il contributo ai Cantoni si basa sui costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Il finanziamento del fondo è effettuato per il tramite dell'imposta sul valore aggiunto.

Le entrate a destinazione vincolata conteggiate per il tramite del fondo *Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti* (legge federale del 20.12.1946 su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti, LAVS; RS 831.10) sono anch'esse versate al fondo di compensazione dell'AVS nell'anno in cui sono incassate. Il fondo non presenta pertanto alcuna sostanza.

Il finanziamento speciale *Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati* (ordinanza del 26.9.2008 sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati, OtaRSi; RS 814.681) disciplina la riscossione di una tassa sul deposito di rifiuti. Nella misura in cui gli autori obbligati al pagamento non possono essere identificati o sono insolubili, la Confederazione sostiene i Cantoni mediante contributi finanziari (indennità) per il risanamento di siti contaminati sui quali sono depositati per l'essenziale i rifiuti degli insediamenti o di altri siti contaminati. La diminuzione del patrimonio del fondo è riconducibile alla realizzazione ritardata nel tempo di progetti di risanamento. Nel corso degli anni precedenti i mezzi non hanno potuto essere interamente esauriti a seguito della scarsità del personale.

I ricavi a titolo di interessi del fondo *Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna* (art. 20 e 21 legge federale del 20.6.1952 sugli assegni familiari nell'agricoltura, LAF; RS 836.1) sono utilizzati per ridurre i contributi dei Cantoni nell'anno corrispondente.

Il fondo a destinazione vincolata *Ricerca mediatica, tecnologie di trasmissione, archiviazione di programmi* è utilizzato per il promovimento di progetti di ricerca nel settore radiotelevisivo, per il finanziamento dell'archiviazione nonché per le nuove tecnologie (art. 22 legge riveduta del 24.3.2006 sulla radiotelevisione, LRTV; RS 784.40).

Crescita/Diminuzione dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Mio. CHF	Stato 2009	Entrate a destinazione vincolata	Finanziamento di uscite	Crescita (+) diminuzione (-) 4=2-3	Stato 2010 5=1+4
	1	2	3	4	5
Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio	2 807	3 812	4 005	-193	2 614
Finanziamento speciale Traffico stradale	2 721	3 812	4 005	-193	2 528
Garanzia dei rischi degli investimenti	32	0	0	0	32
Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra	54	0	0	0	54

Nota: lo stato 2009 è dato dai valori del Consuntivo 2008 e dalla variazione secondo il Preventivo 2009.

Le entrate e le uscite del fondo a destinazione vincolata finanziamento speciale Traffico stradale (art. 5 legge federale del 22.3.1985 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata, LUMin; RS 725.116.2) sono illustrate nella tabella B43 del volume 3. Per il 2010 è previsto un saldo negativo di 193 milioni. Le entrate si attestano ai livelli dell'anno precedente. Per contro, sul fronte delle uscite aumenta sensibilmente in particolare il versamento al fondo infrastrutturale. Questa evoluzione proseguirà nel corso dei prossimi anni, ragion per cui il patrimonio del fondo tenderà a diminuire.

Per quanto riguarda i rimanenti fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi (*Garanzia dei rischi degli investimenti* e *Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra*), nell'anno di preventivo non sono previste né entrate né uscite. Rispetto all'anno precedente il capitale del fondo rimane invariato.

Informazioni dettagliate sui singoli importi si trovano sotto le corrispondenti rubriche di credito o di ricavo delle competenti Unità amministrative (vol. 2A e 2B).

10 Spese per il personale

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Spese per il personale	4 501	4 802	4 969	167	3,5
Spese per il personale a carico di crediti per il personale	4 396	4 705	4 858	153	3,2
Ributizione del personale	3 662	3 866	3 958	92	2,4
Contributi del datore di lavoro	594	661	701	40	6,0
AVS/AI/IPG/AD/AM	213	229	230	1	0,3
Previdenza professionale (2° pilastro)	162	–	1	1	–
Previdenza professionale (contributi di risparmio) ¹	137	259	251	-8	-3,1
Previdenza professionale (contributi di rischio) ¹	53	111	107	-4	-3,6
Previdenza DFAE a favore del personale	10	12	12	0	3,3
Contributi all'assicurazione contro gli infortuni e le malattie	20	23	23	0	1,3
Contabilizzati a livello centrale presso l'UFPER ²	–	27	77	50	186,9
Prestazioni del datore di lavoro ³	67	44	53	9	20,4
Ristrutturazioni (costi del piano sociale)	–	33	26	-7	-20,4
Prepensionamento	7	26	45	19	70,6
Rimanenti spese per il personale ⁴	66	75	75	0	0,1
Spese per il personale a carico di crediti per beni e servizi	105	97	111	14	14,4
Uscite per il personale	4 555	4 802	4 969	167	3,5

1 Prima del cambiamento di primato i contributi di risparmio e di rischio erano raggruppati sotto «Previdenza professionale (2° pilastro)».

2 Gli importi contabilizzati a livello centrale presso l'UFPER saranno decentralizzati alle Unità amministrative dopo l'approvazione del preventivo da parte del Parlamento. I valori per il 2009 rappresentano pertanto i mezzi rimanenti dopo la decentralizzazione, mentre quelli indicati per il 2010 corrispondono ai mezzi prima della cessione.

3 Le prestazioni del datore di lavoro comprendono: le prestazioni supplementari del datore di lavoro OPPAn, l'infortunio e l'invalidità professionali, le vecchie pendenze CPC (rischi di processo), le prestazioni di rendita ai magistrati e le rendite transitorie ai loro superstiti secondo l'art. 88f OPers.

4 Rimanenti spese per il personale: formazione centralizzata del personale, formazione e perfezionamento professionali, spese amministrative di PUBBLICA, marketing del personale ecc.

Rispetto al Preventivo 2009 le spese per il personale aumentano complessivamente di 167 milioni (+3,5 %). A un maggiore fabbisogno di complessivi 194 milioni, dovuto in particolare a un potenziamento dell'organico e alla concessione della compensazione integrale del rincaro, si contrappongono riduzioni delle spese di complessivi 27 milioni, in relazione principalmente allo scorporo del Museo nazionale nonché alla diminuzione delle spese per personale temporaneo e per processi di ristrutturazione.

La crescita della *retribuzione del personale* è per l'essenziale motivata come segue:

Nel quadro dei colloqui del 12.6.2009, ai vertici delle associazioni del personale è stata prospettata una compensazione integrale del rincaro per il 2010. A questo scopo nel preventivo sono stati iscritti 19 milioni, ciò che corrisponde a una compensazione dello 0,5 %. Le attuali previsioni sul rincaro di fine anno oscillano tra lo 0,2 e lo 0,7%.

Nel mese di dicembre del 2008 il Consiglio federale ha deciso di adeguare i modelli di durata del lavoro. Questo adeguamento serve a ridurre gli elevati accantonamenti nell'ambito dei saldi di vacanze e ore supplementari, rispettivamente a evitare la costituzione di ulteriori averi. Fondamentalmente è possibile raggiungere questa riduzione grazie all'introduzione sistematica per i quadri dell'orario di lavoro basato sulla fiducia e dell'indennità in contanti dei premi di fedeltà. Per l'attuazione di queste misure sono iscritti 20 milioni supplementari. I costi effettivamente

preventivati ammontano però a 35 milioni, di cui 15 milioni devono essere assorbiti dalle Unità amministrative attraverso i crediti esistenti per il personale.

74 milioni risultano da aumenti dell'organico. Questa evoluzione è dovuta principalmente all'aumento del personale nel settore dell'asilo (14,5 mio.) e in seno al DDPS (16,5 mio.), all'incremento del personale nel settore GEMAP a seguito di trasferimenti di fondi all'interno del preventivo globale (24 mio.) nonché a diversi piccoli aumenti dipartimentali decisi nel quadro della valutazione generale delle risorse nel settore del personale.

Per contro, lo scorporo del Museo nazionale nel terzo cerchio comporta una riduzione della retribuzione del personale di circa 15 milioni. Vi si aggiunge una diminuzione delle spese per il personale temporaneo di oltre 5 milioni.

L'aumento dei *contributi del datore di lavoro* di complessivi 40 milioni è in particolare dovuto all'evoluzione della retribuzione del personale (misure salariali e aumento dei posti di lavoro).

Rispetto al Preventivo 2009 le *prestazioni del datore di lavoro* crescono di oltre 9 milioni. Questa progressione è dovuta soprattutto all'incremento dei rischi di processo pendenti (3 mio.) nonché alle rendite transitorie secondo l'articolo 88f OPers (3 mio.). Vi si aggiungono aumenti per 3 milioni in ragione delle prestazioni in caso di pensionamento anticipato di determinate categorie di personale conformemente all'articolo 33 OPers (ad es. militari di

professione, piloti collaudatori, personale del DFAE sottoposto alla disciplina dei trasferimenti, guardie di confine).

I costi per le *ristrutturazioni* calano di 7 milioni a seguito della sospensione della riduzione dei posti in seno al DDPS.

Per le summenzionate categorie di personale il *prepensionamento* ai sensi dell'articolo 34 OPers aumenta di 19 milioni. Questo aumento è in relazione con il passaggio di sistema nel quadro del cambiamento di primato nella previdenza professionale avvenuto nel luglio 2008. Il sensibile calo dei costi nel 2008 era

solo un fenomeno transitorio. Le spese per la nuova normativa aumenteranno di nuovo costantemente nel corso dei prossimi 3 anni e si stabilizzeranno a partire dal 2011. Questo perché a quel momento 3 intere classi di età beneficeranno per la prima volta della normativa sul prepensionamento.

Per quanto riguarda le uscite per il personale a carico di *crediti per beni e servizi*, l'aumento ammonta a 14 milioni, di cui circa 10 concernono la cooperazione allo sviluppo nel DFE/DSC. I rimanenti 4 milioni sono imputabili a incrementi nel DFE (2,3 mio.) e nel DATEC (0,9 mio.) nonché ad alcune posizioni minori.

11 Spese per beni e servizi e spese d'esercizio

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	3 762	4 101	4 189	88	2,1
Spese per materiale e merci	269	317	335	18	5,6
Spese per materiale	29	43	38	-6	-13,1
Spese per merci	163	203	205	3	1,3
Rimanenti spese per materiale e merci	77	71	92	21	29,2
Spese d'esercizio	3 139	3 382	3 460	78	2,3
Immobili	445	305	317	11	3,8
Pigioni e fitti	153	162	167	4	2,6
Informatica	434	547	555	8	1,4
Spese di consulenza	263	272	270	-2	-0,8
Spese d'esercizio dell'esercito	794	837	888	51	6,1
Ammortamenti su crediti	170	256	215	-41	-16,1
Rimanenti spese d'esercizio	880	1 002	1 049	47	4,7
Spese strade nazionali	354	402	394	-8	-2,0
Esercizio strade nazionali	310	307	326	19	6,1
Rimanenti spese strade nazionali	44	95	68	-27	-28,2
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 323	3 777	3 854	77	2,0

La crescita nelle spese per beni e servizi e spese d'esercizio viene distorta da tre effetti che si annullano parzialmente:

- il calo, dovuto alla congiuntura, delle entrate provenienti dall'imposta sul valore aggiunto e dalla TTPCP provoca anche la diminuzione di 41 milioni alla posizione *perdite su debitori* iscritte sotto «Ammortamenti su crediti»;
- la Banca nazionale ha commissionato a Swissmint un *programma di coniazione* con un valore nominale più elevato; di conseguenza aumentano anche gli accantonamenti per la circolazione monetaria (+19 mio.) iscritti sotto «Rimanenti spese per materiale e merci»;
- per quanto riguarda le *strade nazionali*, le prestazioni di servizi delle unità territoriali soggiacciono ora all'imposta sul valore aggiunto. Per le Casse federali le maggiori spese che ne conseguono (+12 mio.) sono senza incidenza sul bilancio, poiché l'Amministrazione federale delle contribuzioni consegue, a titolo di contropartita, maggiori entrate dello stesso importo.

Senza questi effetti speciali l'incremento delle spese per beni e servizi e spese d'esercizio, pari a quasi 110 milioni, ossia al 2,6%, sarebbe leggermente più basso dell'aumento preventivato delle spese globali (+2,8%). Tale incremento è imputabile nella misura del 45 % alle *spese d'esercizio dell'esercito* e nella stessa misura alle *rimanenti spese d'esercizio*. Il restante 10 % concerne essenzialmente l'alloggiamento (immobili, pigioni e fitti).

Le *spese d'esercizio dell'esercito* (+51 mio.) rispecchiano i maggiori costi d'esercizio e di manutenzione dovuti al numero di giorni di servizio, tutt'ora elevato, nonché alle tecnologie più complesse. Il maggiore fabbisogno può essere coperto con i residui di credito dell'esercito di anni precedenti.

La crescita nelle *rimanenti spese d'esercizio* (+47 mio.) è in particolare dovuta a tre fattori:

- in primo luogo, le *prestazioni di servizi esterne* aumentano di 16 milioni, ossia del 5,8%, a seguito di diversi progetti minori e di compiti supplementari, tra cui l'estensione della stra-

tegia Public Affairs nei confronti degli Stati Uniti (Presenza Svizzera) o rilevamenti per il censimento della popolazione per il 2010;

- in secondo luogo, nel 2010 verrà acquistata un'importante tranche delle nuove *apparecchiature di rilevamento per la TTPCP* (+13 mio.);
- infine, l'aumento delle domande d'asilo a partire dalla metà del 2008 comporta *uscite d'esercizio* sensibilmente più elevate per i centri di registrazione (+12 mio.).

Nell'ambito dell'*alloggiamento* (+15 mio.), la progressione di 11 milioni delle spese per la manutenzione di immobili è riconducibile quasi esclusivamente a maggiori spese d'esercizio presso gli *immobili dell'esercito*, tra l'altro a seguito dei prezzi dell'elettricità più elevati. Presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica aumentano inoltre di circa 4 milioni le spese per *pigioni e fitti di immobili*. In Svizzera sono stati presi in locazione uffici

supplementari, tra l'altro per l'Ufficio federale dell'informatica, l'Ufficio centrale di compensazione nonché per l'aiuto alla condotta della Confederazione. All'estero il maggiore fabbisogno è ascrivibile all'apertura di *rappresentanze* a Mumbai e Luanda.

Infine, nell'ambito delle *strade nazionali* (-8 mio.), il maggiore fabbisogno, accennato inizialmente, dovuto all'assoggettamento all'IVA delle unità territoriali verrà compensato attraverso la riduzione delle spese preventivate non attivabili. Sotto questa posizione verranno iscritte le quote del versamento al fondo infrastrutturale che risultano, ad esempio, per le ricomposizioni particellari, le superfici di compensazione ecologica o per le installazioni successivamente cedute ai Cantoni (cfr. anche Conti speciali, vol. 4).

La differenza tra le spese per beni e servizi e spese d'esercizio e le corrispondenti uscite è riconducibile principalmente agli acquisti in deposito di materiale e merce nonché all'aumento degli accantonamenti per la circolazione monetaria.

12 Investimenti materiali e scorte

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Investimenti materiali e scorte	2 265	2 529	2 667	139	5,5
Immobili	588	627	640	13	2,1
Beni mobili	139	178	151	-27	-14,9
Scorte	202	261	188	-74	-28,2
Strade nazionali	1 336	1 463	1 688	225	15,4

Le uscite per investimenti iscritte nel *conto di finanziamento* si ripartiscono in dettaglio sulle posizioni descritte di seguito.

Per quanto riguarda gli investimenti in *immobili*, 407 milioni concernono il settore civile (fra i quali 167 mio. per il settore dei PF) e 233 milioni il settore militare. L'aumento di 13 milioni si spiega per l'essenziale con un maggiore fabbisogno a livello di investimenti per costruzioni del settore dei PF.

La riduzione delle uscite per investimenti in ambito di *beni mobili* è soprattutto il risultato di un trasferimento senza incidenza sul bilancio di investimenti informatici alle spese per beni e servizi informatici nel settore della difesa nonché di un minore fabbisogno di investimenti in sistemi informatici in relazione con il programma di attuazione Schengen/Dublino.

La diminuzione del 28% delle uscite per investimenti in ambito di *scorte* rispetto al Preventivo 2009 è in primo luogo riconducibile al forte calo dei prezzi dei carburanti nonché alla sospensione dell'aumento del magazzino nel settore della difesa.

Le uscite per investimenti per le *strade nazionali* (1688 mio.) si compongono come segue:

- 1120 milioni sono previsti per la sistemazione e la manutenzione attivabile delle strade nazionali nel settore proprio della Confederazione. La flessione di 82 milioni rispetto al Preventivo 2009 si spiega essenzialmente come segue: nel 2010 le quote non attivabili di 16 milioni verranno documentate per la prima volta separatamente nel preventivo come spese, 27 milioni verranno registrati come spese informatiche e di consulenza per progetti in relazione con le strade nazionali e 37 milioni costituiscono reali minori uscite;
- 568 milioni confluiscono nel fondo infrastrutturale (FI) e sono destinati soprattutto al finanziamento del completamento della rete. Rispetto al Preventivo 2009 risulta una crescita di 307 milioni (+85%). Da un lato, le strade nazionali beneficiano dell'aumento di 179 milioni del versamento annuale al fondo infrastrutturale, d'altro lato risulta – nonostante l'attribuzione più elevata ai progetti urgenti d'agglomerato rispetto a quanto previsto inizialmente – uno spostamento di oneri da questi progetti alle strade nazionali (85 mio.). I restanti 43 milioni sono riconducibili a maggiori uscite attivabili.

Nel *conto economico* l'aumento degli ammortamenti sugli *edifici* rispetto al Preventivo 2009 è la conseguenza di ammortamenti supplementari effettuati nelle costruzioni della difesa nonché su ulteriori oggetti nel portafoglio immobiliare del DDPS che sono trasferiti dal nucleo fondamentale al parco immobiliare.

L'aumento del 9 % degli ammortamenti su *investimenti immateriali* è essenzialmente dovuto a maggiori costi attivati per il progetto INSIEME presso l'Amministrazione federale delle contribuzioni nonché ad applicazioni specifiche attivate e messe in servizio presso l'Ufficio federale di polizia.

Ammortamenti su beni amministrativi

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Ammortamenti su beni amministrativi	1 914	2 173	2 034	-139	-6,4
Terreni	–	1	1	-1	-50,0
Edifici	611	560	572	12	2,2
Beni mobili	113	146	151	5	3,6
Investimenti immateriali	15	45	54	9	19,2
Strade nazionali	1 176	1 421	1 256	-165	-11,6

Rispetto al Preventivo 2009 gli ammortamenti in ambito di *strade nazionali* (1256 mio.) risultano inferiori, poiché al momento dell'elaborazione di tale preventivo i valori d'investimento definitivi non erano ancora noti, per cui la pianificazione era ancora avvolta da incertezze.

Il numero 61 fornisce spiegazioni sui metodi e sulle durate di ammortamento.

13 Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione	7 414	7 066	6 935	-131	-1,9
Partecipazioni dei Cantoni	4 665	4 194	3 935	-258	-6,2
Imposta federale diretta	3 141	3 029	2 823	-206	-6,8
Tassa sul traffico pesante	470	469	418	-51	-10,9
Contributi generali a favore delle strade	380	366	367	1	0,2
Imposta preventiva	637	293	292	-2	-0,6
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	28	27	28	1	3,7
Cantoni privi di strade nazionali	8	7	7	0	0,2
Trattenuta d'imposta supplementare USA	1	2	1	-1	-57,4
Partecipazioni delle assicurazioni sociali	2 619	2 744	2 643	-101	-3,7
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 213	2 295	2 188	-107	-4,7
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	406	449	455	6	1,4
Ridistribuzione tasse d'incentivazione	130	129	357	228	177,2
Ridistribuzione tassa CO2 sui combustibili	–	–	219	219	–
Ridistribuzione delle tasse d'incentivazione sui COV	130	129	138	9	7,3
Partecipazioni di terzi a entrate della Confederazione	7 414	7 066	6 935	-131	-1,9

Questo gruppo di conti comprende quote a destinazione vincolata a ricavi ridistribuite a Cantoni, assicurazioni sociali o – nel caso delle tasse d'incentivazione – alla popolazione e all'economia. Dato che derivano direttamente dai ricavi, le spese non sono influenzabili. Nell'anno di preventivo 2010 queste spese diminuiscono dell'1,8 %. Al riguardo incide il calo dei ricavi della Confederazione a seguito della recessione, il quale viene attenuato dalla prima restituzione delle entrate provenienti dalla tassa sul CO2.

Con una diminuzione del 6,2 % le *partecipazioni dei Cantoni* segnano la flessione più marcata. Questo è riconducibile in parti-

colare alle minori entrate, dovute alla congiuntura, nel quadro dell'imposta federale diretta e della tassa sul traffico pesante.

Le *quote delle assicurazioni sociali* sono costituite principalmente dall'83 % del punto di percento dell'IVA a favore dell'AVS, che viene riversato al fondo di compensazione. Nel complesso l'importo diminuisce del 3,7 %, il che corrisponde pertanto a un calo minore rispetto alle entrate provenienti dall'imposta sul valore aggiunto. Questo è dovuto al contributo più elevato della tassa sulle case da gioco, che nel 2008 ha segnato ancora una crescita rispetto all'anno precedente. (Il prodotto è ridistribuito con un differimento di 2 anni.)

14 Contributi a istituzioni proprie

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta in %	
Spese per contributi a istituzioni proprie	2 573	2 667	2 838	172	6,4
Contributo finanziario al settore dei PF	1 778	1 874	1 967	92	4,9
Esercizio infrastruttura CP FFS	450	450	440	-10	-2,2
Contributo alle sedi del settore dei PF	282	280	284	4	1,5
PEG, indennizzo del trasporto di giornali	30	30	30	0	0,0
Istit. univ. fed. per la formazione professionale (IUFPF)	27	27	27	0	0,0
Museo nazionale svizzero	–	–	27	27	–
Indennizzo a Skyguide per perdita di ricavi	–	–	22	22	–
Contributo alla sede del Museo nazionale svizzero	–	–	20	20	–
Contributo Swissmedic	–	–	16	16	–
Sedi IUFPF	5	5	5	0	0,0
Uscite per contributi a istituzioni proprie	2 573	2 667	2 838	172	6,4

Rispetto all'anno precedente, nel Preventivo 2010 sono iscritte maggiori spese per contributi a istituzioni proprie di 172 milioni (+6,4 %). Questa crescita significativa è da ricondurre al contributo al settore dei PF e a tre fattori speciali:

Il contributo finanziario al settore dei PF aumenta di 92 milioni (4,9 %). Agli incrementi previsti nel messaggio ERI si sommano 14,5 milioni destinati all'attuazione del Piano nazionale per il calcolo di grande potenza e la sua messa in rete (HPCN; vedi conto speciale PF, vol. 4).

Nel Preventivo 2010 il Museo nazionale svizzero (MNS) viene scorporato dall'Amministrazione federale centrale, per cui il sostegno (27 mio.) figura per la prima volta tra i contributi a istituzioni proprie. Questo contributo viene in buona parte compensato nell'Ufficio federale della cultura, dove sono sopportate le corrispondenti spese per il personale e per beni e servizi. Vengono inoltre messi a disposizione del MNS i mezzi destinati alla

sede (20 mio.). Analogamente ai contributi alle sedi per il settore dei PF o per l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFPF), il contributo alla sede del MNS è contro-bilanciato da ricavi di pari ammontare presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL).

Nel quadro della 1a revisione parziale della legge sulla navigazione aerea si intende indennizzare momentaneamente le perdite di entrate di Skyguide nei Paesi confinanti. In previsione della possibile entrata in vigore al 1° luglio 2010, nell'anno di Preventivo 2010 dovrebbe pertanto essere indennizzata la metà delle previste perdite di entrate (22 mio.).

Dato che Swissmedic è un'unità della Confederazione resa autonoma, il contributo della Confederazione deve figurare tra i «contributi a istituzioni proprie», cosa che viene fatta con il Preventivo 2010.

15 Contributi a terzi

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta in %	
Spese per contributi a terzi	12 668	13 380	14 316	935	7,0
Perequazione finanziaria	2 725	2 803	2 903	99	3,5
Perequazione delle risorse	1 799	1 857	1 964	106	5,7
Perequazione dell'aggravio geotopografico	341	351	347	-4	-1,0
Perequazione dell'aggravio sociodemografico	341	351	347	-4	-1,0
Compensazione dei casi di rigore NPC	244	244	244	0	0,0
Organizzazioni internazionali	1 482	1 540	1 627	87	5,6
Programmi quadro di ricerca dell'UE (contr. obbligatorio)	239	291	327	36	12,4
Contributi generali a organizzazioni internazionali	239	264	269	5	2,0
Ricostituzione IDA	174	192	209	17	8,8
Contributi della Svizzera all'ONU	152	103	149	46	44,4
Agenzia spaziale europea (ESA)	156	150	145	-5	-3,1
Altre organizzazioni internazionali	522	539	527	-13	-2,3
Rimanenti contributi a terzi	8 461	9 037	9 787	749	8,3
Pagamenti diretti generali nell'agricoltura	1 997	2 187	2 213	26	1,2
Traffico viaggiatori regionale	753	770	799	29	3,7
Fondo nazionale svizzero	591	656	737	80	12,3
Pagamenti diretti ecologici nell'agricoltura	549	599	600	2	0,3
Importi forfettari e diritto transitorio (form. profess.)	481	515	574	59	11,4
Aiuto alle università, sussidi di base	524	547	557	10	1,8
Azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo	448	434	485	51	11,7
Sussidi d'esercizio alle scuole universitarie professionali	369	374	409	35	9,4
Stabilizzazione del mercato del lavoro	–	–	335	335	–
Supplementi nel settore lattiero	345	280	271	-10	-3,4
Indennità per il traffico combinato	218	227	230	3	1,5
Esercizio infrastruttura altre ITC	167	180	180	0	0,0
Cooperazione allo sviluppo economico	126	132	135	2	1,6
Promovimento della tecnologia e dell'innovazione CTI	105	117	126	9	8,0
Vari contributi a terzi	1 789	2 019	2 137	118	5,8
Uscite per contributi a terzi	12 646	13 387	14 317	930	6,9

I contributi a terzi comprendono un numero elevato di contributi che concernono diversi settori di compiti della Confederazione. Rispetto al Preventivo 2009 le spese di questo gruppo aumentano del 7%. Questo incremento si spiega principalmente con le misure di stabilizzazione congiunturale, che comprendo-

no 335 milioni destinati al sostegno per attenuare gli effetti della rapida crescita della disoccupazione. L'evoluzione delle principali spese è commentata nei diversi capitoli dedicati ai settori d'attività (vol. 3).

16 Contributi ad assicurazioni sociali

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Spese per contributi ad assicurazioni sociali	13 582	14 450	15 020	570	3,9
Assicurazioni sociali della Confederazione	10 524	11 185	11 301	116	1,0
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	6 634	7 035	7 183	148	2,1
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI	3 621	3 775	3 741	-34	-0,9
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AD	295	375	377	2	0,5
Prelievo da accantonamenti	-26	-	-	-	-
Altre assicurazioni sociali	3 058	3 265	3 719	454	13,9
Riduzione individuale dei premi	1 780	1 859	2 063	204	11,0
Prestazioni complementari all'AI	563	602	618	16	2,7
Prestazioni complementari all'AVS	532	555	606	51	9,2
Prestazioni dell'assicurazione militare	204	228	215	-13	-5,6
Contributo speciale per la riduzione dei premi	-	-	200	200	-
Assegni familiari nell'agricoltura	88	96	91	-5	-4,7
Prelievo da accantonamenti	-108	-75	-75	0	0,0
Uscite per contributi ad assicurazioni sociali	13 740	14 525	15 083	558	3,8

In ambito di contributi all'AVS, AI e AD (*assicurazioni sociali della Confederazione*) per il 2010 è prevista una crescita inferiore alla media. La Confederazione si assume il 19,55 % delle uscite dell'AVS e il 37,7% delle uscite dell'AI. A seguito del ritmo biennale, nel 2010 le rendite AVS e AI non vengono adeguate all'evoluzione dei prezzi e dei salari. La crescita riguardante le prestazioni a favore dell'AVS (+2,1 %) è esclusivamente riconducibile all'aumento dell'effettivo dei beneficiari di rendite (effetto quantitativo). La riduzione delle uscite nel quadro dei contributi all'AI è da ricondurre, oltre a una chiusura dei conti 2008 migliore di quanto atteso, ai previsti bassi tassi di interesse. Per questo motivo i pagamenti a titolo di interessi si riducono temporaneamente, sebbene il debito dell'AI nei confronti del fondo di compensazione dell'AVS aumenti. Le prestazioni versate dalla Confederazione all'AD rappresentano lo 0,15 % della somma dei salari soggetti a contribuzione che è rimasta pressoché immutata.

L'evoluzione delle *altre assicurazioni sociali* è permeata dall'elevata crescita del contributo della Confederazione alla riduzione individuale dei premi. Rispetto all'aumento dei premi del 2009, minore di quanto preventivato, la crescita del contributo ordi-

nario ammonta al 13 %. Il Consiglio federale è inoltre disposto a fornire un contributo speciale di 200 milioni alla riduzione dei premi, limitato al 2010, allo scopo di attenuare l'aumento dei premi per le fasce inferiori di reddito. Per quanto concerne le prestazioni complementari dell'AVS e dell'AI, nel 2010 le prestazioni per la copertura del minimo esistenziale, di cui 5/8 a carico della Confederazione secondo la NPC, superano ampiamente i valori del Preventivo 2009. Al riguardo la causa principale è da ricercare in una sottovalutazione della quota delle prestazioni complementari, destinata alla copertura del fabbisogno esistenziale, alle uscite di tali prestazioni, delineatasi a seguito dei risultati dei conti 2008. Malgrado i costi delle cure in aumento, il calo delle prestazioni dell'assicurazione militare è riconducibile alla continua riduzione dei rapporti di rendita secondo il vecchio diritto. Infine, per il terzo anno consecutivo l'accantonamento per gli impegni della Confederazione concernenti le rendite dell'assicurazione militare può essere verosimilmente ridotto. Alla fine del 2008 l'accantonamento ammontava a 1652 milioni. Essenzialmente questo spiega anche perché le spese di questo gruppo di costi sono inferiori alle uscite.

17 Contributi agli investimenti

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Uscite a titolo di contributi agli investimenti	3 861	4 117	4 031	-86	-2,1
Fondo per i grandi progetti ferroviari	1 591	1 576	1 468	-108	-6,9
Investimenti infrastrutturali CP FFS	898	910	916	6	0,7
Versamento annuale nel fondo infrastrutturale	483	494	409	-85	-17,2
Investimenti infrastrutturali altre ITC	162	224	220	-4	-1,8
Strade principali	163	165	168	2	1,5
Protezione contro le piene	113	143	163	20	14,1
Programma di risanamento degli edifici	–	–	133	133	–
Energie rinnovabili negli edifici	14	100	67	-33	-33,0
Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	89	83	85	2	2,4
Sussidi agli investimenti destinati alle università cant.	56	67	62	-4	-6,2
Natura e paesaggio	55	53	51	-3	-4,9
Protezione contro i pericoli naturali	40	46	46	0	0,0
Impianti per acque di scarico e rifiuti	46	47	37	-10	-21,3
Importi forfettari e diritto transitorio (form. profess.)	29	30	30	0	0,0
Protezione contro l'inquinamento fonico	7	7	28	21	318,5
Rimanenti contributi agli investimenti	118	172	148	-24	-13,9
Rettificazione di valore su contributi agli investimenti	3 861	4 120	4 034	-85	-2,1

La diminuzione dei contributi agli investimenti del 2,1 % è riconducibile essenzialmente a due cause:

- rispetto al Preventivo 2009 le entrate a destinazione vincolata (tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni TTPCP; uno per mille dell'imposta sul valore aggiunto) del Fondo per i grandi progetti ferroviari diminuiscono per motivi congiunturali di 109 milioni, ossia del 6,9 % (cfr. vol. 4 Conti speciali);
- rispetto all'anno di preventivo 2009 il versamento annuale al fondo infrastrutturale per il 2010 sarà utilizzato in minima parte per progetti d'agglomerato urgenti in ambito ferroviario (-85 mio.). I mezzi per la costruzione delle strade nazionali che affluiscono nel fondo infrastrutturale con il versamento annuo figurano sotto «Investimenti materiali e scorte».

Senza questi due fattori straordinari i contributi agli investimenti aumentano di 107 milioni, vale a dire del 5,2 % rispetto all'anno precedente. La maggior parte di questa crescita è imputabile alla revisione parziale della legge sul CO₂, che dal 2010 prevede di promuovere il risanamento dell'involucro di edifici esistenti (133 mio. all'anno) e le energie rinnovabili nel settore immobi-

liare (67 mio. l'anno) con complessivi 200 milioni degli introiti della tassa sul CO₂.

Le variazioni dei seguenti contributi agli investimenti sono meno importanti dal punto di vista del volume:

- le maggiori spese per la protezione contro le piene sono riconducibili all'accresciuto impegno della Confederazione nel settore della prevenzione dei pericoli naturali e alla terza correzione del Rodano;
- la riduzione dei mezzi per impianti per acque di scarico e rifiuti è riconducibile al minore fabbisogno finanziario atteso per il 2010 per l'indennizzo di impegni già assunti dalla Confederazione;
- l'aumento dei contributi alla protezione contro l'inquinamento fonico previsto nel piano finanziario (misure ambientali legate al traffico stradale) è giustificato da indennità assicurate e dovute ai Cantoni.

I contributi agli investimenti subiscono una rettifica di valore integrale.

18 Mutui e partecipazioni

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta in %	
Uscite per mutui e partecipazioni	397	432	482	49	11,4
Mutui	366	401	446	45	11,3
Investimenti infrastrutturali altre ITC	175	124	154	30	24,5
Investimenti infrastrutturali CP FFS	114	124	138	14	11,0
Crediti d'investimento nell'agricoltura	51	47	47	0	0,0
Misure d'incoragg. costruttori edili di alloggi pubblici	–	50	43	-7	-14,0
Mutui FIPOI	7	25	28	3	13,1
Rimanenti mutui	19	31	37	5	16,4
Partecipazioni	31	31	35	4	12,9
Mutui e partecipazioni Paesi in via di sviluppo	25	26	26	0	0,0
Mutui e partecipazioni Stati dell'Europa dell'Est	3	5	5	1	11,1
Partecipazioni, banche regionali di sviluppo	–	–	5	5	–
Partec. Banca eur. per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)	2	1	–	-1	-100,0
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	372	342	385	44	12,8

Rispetto all'anno precedente, i mutui e le partecipazioni aumentano complessivamente di circa 49 milioni. Aumentano di oltre il 10% sia le uscite per investimenti per partecipazioni, sia quelle per i mutui. Nel dettaglio la più forte evoluzione percentuale è registrata dai seguenti mutui:

- la Confederazione sostiene gli investimenti infrastrutturali delle imprese di trasporto concessionarie (ITC) e delle FFS con contributi. I pagamenti sono effettuati a fondo perso e sotto forma di mutui senza interesse rimborsabili condizionalmente. L'aumento dei crediti *Investimenti infrastrutturali altre ITC* (+30 mio.), rispettivamente *Investimenti infrastrutturali CP FFS* (+14 mio.) corrisponde all'aumento già previsto nel piano finanziario. L'aumento delle ITC è da ricondurre soprattutto all'ampliamento di infrastrutture e ad adeguamenti a direttive legali;
- l'ammontare dei mutui concessi alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali FIPOI è calcolato in base allo stato di avanzamento dei lavori per i progetti finanziati. La costruzione del nuovo edificio dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) a Ginevra provoca un ulteriore aumento dei mutui per il 2010;

- la diminuzione delle misure d'incoraggiamento per costruttori edili di alloggi pubblici è da ricondurre soprattutto all'accantonamento unico per la promozione della costruzione di abitazioni nel quadro della prima tappa delle misure di stabilizzazione congiunturale del 2009;

- ai fini della costruzione di impianti e installazioni per il transbordo tra vettori di trasporto, la Confederazione sostiene gestori di terminali, caricatori o speditori. Nel quadro dell'aumento previsto nel piano finanziario i mutui per *terminali* (altri mutui) aumentano di 7 milioni.

Nel 2010 le rettificazioni di valore da effettuare ammontano all'80% circa delle corrispondenti uscite. Il valore si situa pertanto allo stesso livello dell'anno precedente.

Mutui e partecipazioni sono iscritti a preventivo al loro valore nominale o venale. Se il valore venale è inferiore al valore nominale, occorre procedere a una rettifica di valore ai fini del mantenimento del valore economico. Per stabilire l'entità della suddetta rettifica sono determinanti pure le condizioni di rimborso convenute e la solvibilità del debitore.

19 Entrate da partecipazioni e proventi da partecipazioni

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Entrate da partecipazioni	905	845	775	-70	-8,3
Distribuzione di partecipazioni rilevanti	905	845	775	-70	-8,3
Dividendi Swisscom	590	530	560	30	5,7
Versamento utili Posta	300	300	200	-100	-33,3
Dividendi Ruag	15	15	15	0	0,0
Entrate da rimanenti partecipazioni	1	0	0	0	0,0
Proventi da partecipazioni (rimanenti partecipazioni)	1	0	0	0	0,0
Aumento di equity value	1 807	845	775	-70	-8,3

Per il 2010 nel *conto di finanziamento* sono previsti 775 milioni a titolo di *entrate da partecipazioni*. Questo valore corrisponde a un calo di 70 milioni rispetto all'anno precedente. Le previste entrate dai dividendi di Swisscom poggiano sulle seguenti ipotesi: la Confederazione possiede 29,5 milioni di azioni (come nell'anno precedente), i dividendi ammontano a 19 franchi (pari ai dividendi distribuiti nel 2009). La prevista ripartizione di 200 milioni da parte della Posta corrisponde all'importo che l'impresa ha versato alla Confederazione nel 2009. Come nell'anno precedente, nel 2010 il Consiglio federale si attende una distribuzione di 15 milioni da parte di RUAG. Per le FFS, Skyguide e SAPOMP non sono previste distribuzioni. Le rimanenti entrate da partecipazioni della Confederazione comprendono distribuzioni di partecipazioni minori dell'AFF (REFUNA AG) e dell'UFAB (Gemiwo AG, Logement Social Romand SA e Wohnstadt Basilea).

Gli eventuali ricavi e utili di corso dalla vendita di azioni da parte della Confederazione non sono preventivati, perché tali transazioni non possono essere pianificate anticipatamente.

Nel *conto economico* sotto i proventi da partecipazioni sono esposti tutti i dividendi o gli utili (esigibili nel 2010) relativi all'esercizio 2009 versati da imprese alla Confederazione. Dato che le partecipazioni rilevanti (Swisscom, La Posta, FFS, RUAG, Skyguide, SAPOMP) devono essere iscritte a bilancio per il loro equity value, le ripartizioni effettuate da queste imprese devono essere

immediatamente cancellate dai proventi da partecipazioni; le ripartizioni riducono il capitale proprio dell'impresa e quindi il valore di equity e sono pertanto neutre dal profilo del risultato per la Confederazione. Nei *proventi da partecipazioni* permangono quindi soltanto le distribuzioni di partecipazioni non rilevanti, pari a 230 000 franchi. I proventi da partecipazioni sono esposti nel conto economico, sotto i rimanenti ricavi finanziari (cfr. n. 20).

L'andamento probabile delle partecipazioni rilevanti nell'anno di preventivo 2010 deve essere documentato nel conto economico 2010 della Confederazione. Se le imprese realizzano utili, il loro capitale proprio e quindi anche l'equity value aumenta. Non è però possibile pianificare in maniera realistica le *variazioni dell'equity value* delle partecipazioni della Confederazione poiché queste variazioni non dipendono unicamente dagli utili, ma anche da eventuali riacquisti di azioni e da altre variazioni del capitale proprio. Per ragioni di pianificazione, si parte dal presupposto che la variazione dell'equity value delle partecipazioni rilevanti corrisponde esattamente alle loro distribuzioni preventive (775 mio.) nell'esercizio 2009 (risp. alla quota della Confederazione alle distribuzioni). Di regola, nel consuntivo l'aumento degli equity value presenterà tuttavia uno scarto rispetto alle ripartizioni, come lo dimostra il valore del Consuntivo 2008.

20 Rimanenti ricavi finanziari

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta in %	
Rimanenti ricavi finanziari	933	522	634	112	21,5
Ricavi a titolo di interessi	659	514	626	112	21,7
Investimenti finanziari: titoli	6	19	13	-6	-30,7
Investimenti finanziari: banche e altri	242	73	178	105	143,9
Mutui da beni patrimoniali	150	151	210	59	39,2
Mutui da beni amministrativi	24	19	19	0	-1,6
Anticipo FGPF	226	238	191	-47	-19,7
Averi e rimanenti ricavi a titolo di interessi	11	13	14	1	7,0
Utili di corso del cambio	86	-	-	-	-
Diversi ricavi finanziari	188	8	8	0	6,0
Rimanenti entrate finanziarie	1 719	1 380	1 347	-33	-2,4

I ricavi a titolo di interessi dagli investimenti finanziari sono dati dai collocamenti di fondi nell'ambito del cash management. La riduzione riguardante i titoli è imputabile ai tassi d'interesse più bassi e ai volumi inferiori. Nell'ambito delle banche e altri, questo effetto viene nettamente compensato dalla contabilizzazione di una parte dei ricavi a titolo d'interessi del prestito di UBS obbligatoriamente convertibile (costo di opportunità, 150 mio.).

Nel Preventivo 2010 i ricavi dei mutui da beni patrimoniali sono superiori a quelli previsti per l'anno precedente. Ciò è dovuto in particolare a un massiccio aumento del volume dei mutui concessi all'assicurazione contro la disoccupazione.

Rispetto all'anno precedente gli attesi ricavi a titolo di interessi dall'anticipo al Fondo per i grandi progetti ferroviari diminuiscono.

La riduzione del livello del tasso d'interesse ha un impatto più forte che non il leggero aumento del volume. Nel caso di questa voce non viene effettuata alcuna delimitazione.

Gli utili di corso del cambio o le perdite sui corsi di cambio su valute estere non sono preventivate in quanto non programmabili.

I diversi ricavi finanziari contengono i ricavi a titolo di interessi provenienti da conti fruttiferi del DDPS e del DFAE all'estero nonché il risultato della valutazione degli swap di interessi. In quest'ultimo caso si tratta di una variazione del valore contabile senza incidenza sul finanziamento e non viene preventivata.

La differenza tra i rimanenti ricavi finanziari e le rimanenti entrate finanziarie è dovuta alle delimitazioni temporali delle entrate a titolo di interessi su mutui da beni patrimoniali.

21 Spese a titolo di interessi

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta in %	
Spese a titolo di interessi	3 334	3 468	3 093	-375	-10,8
Prestiti	2 939	2 893	2 746	-147	-5,1
Depositi a termine	36	58	38	-20	-34,4
Crediti contabili a breve termine	165	321	76	-245	-76,4
Crediti del mercato monetario	1	5	2	-3	-65,0
Swap di interessi	27	26	84	58	222,2
Cassa di risparmio del personale federale	71	80	72	-8	-9,5
Cassa pensioni della Confederazione	1	-	-	-	-
Rimanenti spese a titolo di interessi	94	85	75	-10	-12,1
Uscite a titolo di interessi	3 660	3 794	2 867	-926	-24,4

La remunerazione dei prestiti dipende dall'effettivo a fine 2008 (92,4 mia.) più le nuove emissioni di 5,5 miliardi previste nel 2009, che saranno remunerate per la prima volta nel 2010. Occorre pure considerare le restituzioni che, nel 2009, ammontano a 10,2 miliardi. Il calo del volume dei prestiti che ne risulta pro-

voca una riduzione delle spese a titolo di interessi di 151 milioni. Questo calo leggermente più basso è dovuto al fatto che le minori spese a seguito dell'ammortamento dell'aggio netto di tutti i prestiti emessi negli anni precedenti è, con 167 milioni, inferiore di 5 milioni rispetto all'anno precedente.

Nel Preventivo 2010 le spese a titolo di interessi per i *crediti contabili a breve termine* sono sensibilmente inferiori ai valori stimati del Preventivo 2009. Nonostante un maggiore fabbisogno di finanziamento, tali spese hanno potuto essere ridotte grazie al livello dei tassi d'interesse nettamente più basso.

Pure a causa della più bassa remunerazione, nel quadro dei *depositi a termine* (investimenti delle aziende della confederazione) sono previste spese inferiori. Per lo stesso motivo diminuiscono anche le spese per i *crediti del mercato monetario* e la *Cassa di risparmio del personale federale*, questo sebbene cresca il fabbisogno, rispettivamente i depositi aumentino come da previsione a 2,9 miliardi.

Per contro, nell'ambito degli *swap di interessi* crescono sensibilmente le spese della voce contabile degli swap al netto, poiché, a seguito del basso livello dei tassi d'interesse, confluiscono nettamente meno entrate variabili a titolo di interessi. La Confederazione dispone di una voce contabile netta per le payer swap (la Confederazione paga interessi fissi e riceve interessi variabili).

La voce *rimanenti spese a titolo di interessi* comprende conti di deposito delle aziende federali del valore complessivo di circa 3,7 miliardi. Nonostante un volume più elevato, le uscite a titolo di interessi si riducono per effetto del calo degli interessi. Nei conti di deposito figurano tra l'altro i fondi speciali e le fondazioni.

La differenza tra *spese a titolo di interessi* e *uscite a titolo di interessi* è principalmente riconducibile all'elevato aggio previsto (428 mio.) per il 2010 a seguito dei tassi d'interesse più bassi. L'aggio (il disaggio) conseguito in un anno viene iscritto al passivo (attivo) per i corrispondenti prestiti, vale a dire viene neutralizzato nel conto economico attraverso un allibramento delle spese senza incidenza sul finanziamento (allibramento di minori spese). Con l'iscrizione al passivo dell'aggio, nel 2010 le spese sono di 428 milioni superiori alle uscite. L'aggio/il disaggio iscritto a bilancio verrà ammortizzato (pure senza incidenza sul finanziamento) per la durata residua secondo il principio dell'annualità. La quota complessiva da ammortizzare può aumentare o diminuire in funzione dell'aggio o del disaggio conseguito nel relativo anno. L'ammortamento di aggio/disaggio previsto per il 2010 comporta al netto minori spese senza incidenza sul finanziamento pari a 167 milioni. Di conseguenza, a seguito dell'aggio/del disaggio le spese a titolo di interessi per i prestiti sono al netto di 261 milioni superiori alle uscite. La rimanente differenza di 35 milioni è riconducibile a delimitazioni temporali delle uscite a titolo di interessi, che con 26 milioni concerne soprattutto i prestiti, ma anche gli swap di interessi. La durata media dei crediti contabili è solo di poco superiore a 3 mesi, ragione per cui la delimitazione temporale non ha alcun rilievo. Le uscite a titolo di interessi della Cassa di risparmio del personale federale non vengono delimitate.

22 Rimanenti spese finanziarie

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010	Diff. rispetto al P 2009 assoluta	in %
Rimanenti spese finanziarie	523	154	139	-15	-10,0
Perdite sui corsi dei cambi	77	–	–	–	–
Spese per raccolta di fondi	134	138	139	1	0,5
Diverse spese finanziarie	312	16	–	-16	-100,0
Rimanenti uscite finanziarie	131	111	218	107	96,1

Nel 2010 le *spese per la raccolta di fondi* dovrebbero rimanere pressoché invariate rispetto al Preventivo 2009. Questo nonostante nel Preventivo 2010 sia previsto un numero sensibilmente maggiore di emissioni di prestiti. Il motivo risiede nell'immediata iscrizione all'attivo dei costi nonché nell'ammortamento dei singoli prestiti per la durata residua secondo il principio dell'annualità.

Le *diverse spese finanziarie* contengono l'imposta preventiva per i rimborsi di prestiti, le cui tranche sono state in parte emesse

sotto la pari. L'imposta preventiva deve essere versata se il disaggio di emissione delle relative tranche ammonta annualmente ad almeno lo 0,5% della durata residua. Nel 2010 non verrà rimborsato alcun prestito di questo tipo.

La differenza tra *spese* e *uscite finanziarie* è data soprattutto dal suddetto trattamento delle spese per la raccolta di fondi (tassa di bollo dei prestiti). I costi complessivi da ammortizzare possono aumentare o diminuire in funzione dei costi sostenuti nel corrispondente anno.

23 Entrate straordinarie

Mio. CHF	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010
Entrate straordinarie	754	283	230	809
Entrate correnti	–	283	230	809
Ricavi dalla ripresa di Swiss da parte di Lufthansa	–	64	–	–
Ricavi dal prestito UBS obbligat. convertibile in azioni	–	–	–	600
Tassa CO2 sui combustibili	–	219	230	209
Entrate per investimenti	754	–	–	–
Vendita di azioni Swisscom	754	–	–	–
Ricavi straordinari	630	328	230	809

Il prestito di UBS obbligatoriamente convertibile in azioni per 6 miliardi ha una durata di 2 ½ anni (esigibile nel mese di giugno del 2011) e una cedola del 12,5 % all'anno. Dopo deduzione dei costi di rifinanziamento, i ricavi di 750 milioni verranno preventivati come entrata straordinaria. Con un tasso d'interesse del 2,5 % i costi di rifinanziamento ammontano a 150 milioni e corrispondono ai tassi d'interesse sul mercato dei capitali che la Confederazione deve versare sui mezzi raccolti per il prestito obbligatoriamente convertibile in azioni. I ricavi del prestito verranno computati in maniera ordinaria nel reddito da capitale (cfr. n. 62/20) nella misura di questo onere a titolo di interessi. I ricavi netti del prestito verranno contabilizzati nella parte straordinaria, visto che anche le uscite per investimenti per il prestito obbligatoriamente convertibile in azioni sono state iscritte nel bilancio straordinario.

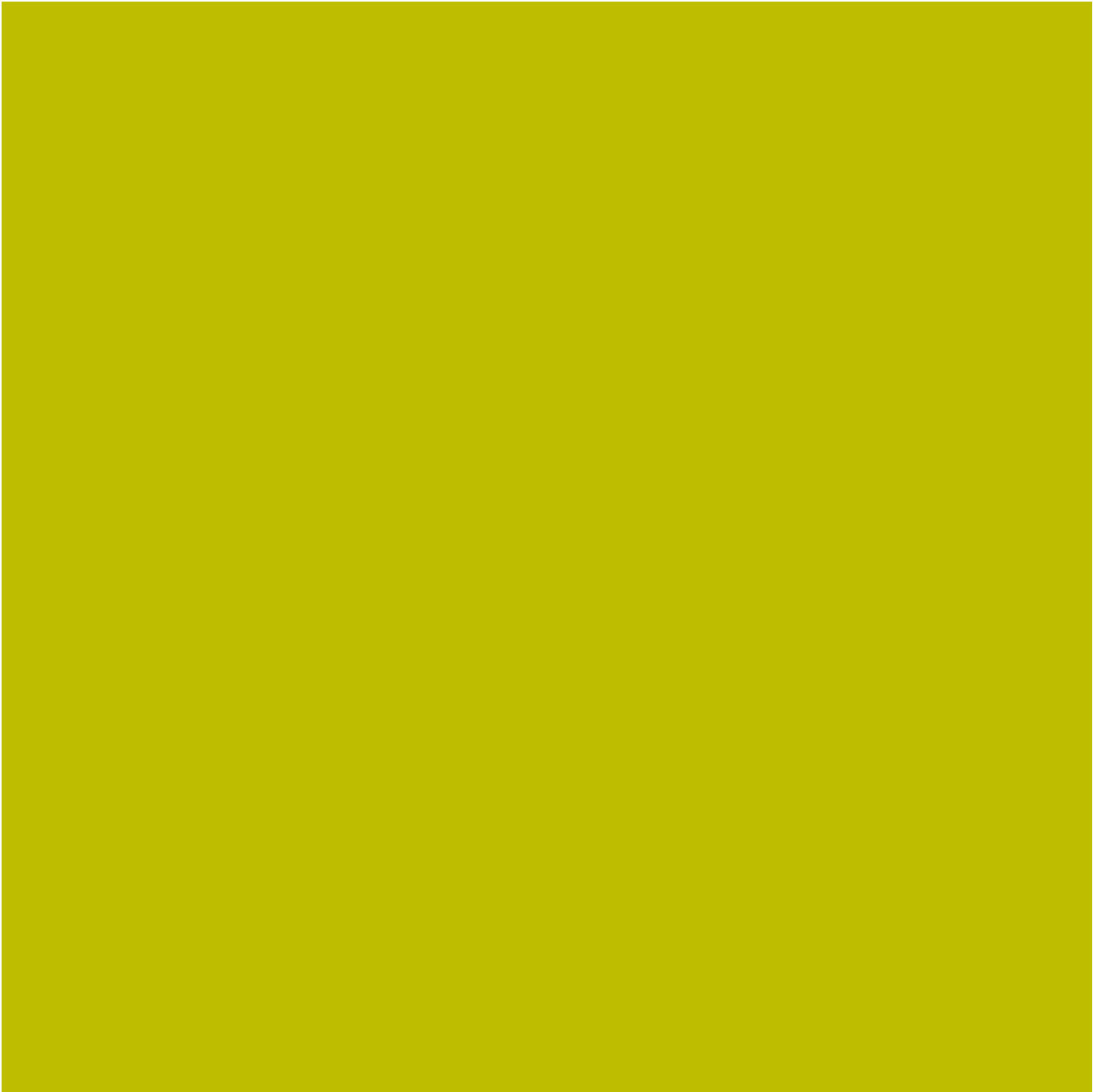
Per quanto riguarda la *tassa CO2 sui combustibili*, la parte delle entrate che nello stesso anno supera le uscite (ridistribuzione e Programma Edifici) viene contabilizzata nella parte straordinaria. L'importo rimanente (410 mio.) corrisponde a entrate ordinarie (cfr. n. 62/6). Nella fase d'introduzione della tassa viene effettuata la distinzione tra entrate ordinarie ed entrate straordinarie, finché entrate e uscite relative alla tassa sul CO2 si attesteranno allo stesso livello (verosimilmente nel 2012). In questo modo si evita che le entrate a destinazione vincolata della tassa che saranno ridistribuite innalzino il limite delle uscite secondo il freno all'indebitamento e siano pertanto a disposizione di altre uscite ordinarie.

24 Uscite straordinarie

Mio. CHF	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010
Uscite straordinarie	7 038	11 141	–	–
Uscite correnti	7 038	2 613	–	–
Contributo straordinario per la riduz. individuale dei premi	–	505	–	–
Contributo straordinario assicurazione per l'invalidità	–	981	–	–
Sussidio straordinario ai Cantoni per indennità di studio	–	51	–	–
Versamento all'AVS del ricavo della vendita di oro	7 038	–	–	–
Versamento unico a PUBBLICA	–	954	–	–
Contributo straordinario per la consulenza	–	10	–	–
Contributo straordinario in ambito di asilo	–	113	–	–
Uscite per investimenti	–	8 528	–	–
Prestito di UBS obbligatoriamente convertibile in azioni	–	5 928	–	–
Versamento iniziale straordinario nel fondo infrastrutturale	–	2 600	–	–
Spese straordinarie	–	1 515	230	209

Nel conto di finanziamento non sono preventivate uscite straordinarie. Per contro, nell'ottica dei risultati figurano spese straordinarie. Infatti, il prodotto della tassa CO2, destinato alla ridistribuzione effettuata con un differimento di due anni, verrà allibrato nel corrispondente fondo a destinazione vincolata. Ta-

le prodotto verrà contabilizzato come straordinario nella misura in cui le entrate della tassa sul CO2 superano le uscite a seguito dell'introduzione della tassa. Allo stesso modo vengono contabilizzate specularmente anche le spese per il conferimento al fondo senza incidenza sul finanziamento (cfr. n. 62/9).



In %	Consuntivo 1993	Consuntivo 1998	Consuntivo 2003	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Preventivo 2010
Quota delle uscite Uscite ordinarie (in % del PIL nominale)	11,3	11,4	11,4	10,6	10,7	11,6
Aliquota d'imposizione Entrate fiscali ordinarie (in % del PIL nominale)	7,9	10,0	9,9	11,0	10,1	10,3
Quota del deficit/dell'eccedenza Risultato ordinario dei finanziamenti (in % del PIL nominale)	-2,2	-0,2	-0,6	+1,4	+0,2	-0,5
Tasso d'indebitamento lordo Debito lordo (in % del PIL nominale)	18,7	27,7	28,3	22,9	20,8	24,1
Quota degli investimenti Uscite per investimenti (in % delle uscite ordinarie)	16,3	13,8	12,7	11,6	12,1	12,0
Quota di riversamento Uscite a titolo di riversamento (in % delle uscite ordinarie)	66,8	69,1	74,4	73,2	72,6	73,6
Quota delle imposte a destinazione vincolata Imposte a destinazione vincolata (in % delle entrate fiscali ordinarie)	16,9	15,6	22,0	19,8	20,7	21,8

Nota: Preventivo 2009 secondo DF del 16.12.2008. In base alla nuova stima del PIL effettuata dalla SECO (17.6.2009: PIL reale -2,7 %, PIL nominale -2,4 %) e alla proiezione del mese di giugno, per il 2009 sono applicati i seguenti indicatori: quota delle uscite 11,2 %, aliquota d'imposizione 10,4 %, tasso d'indebitamento 22,9 %, quota dell'eccedenza 0,1 %.

Per la valutazione dell'evoluzione del bilancio della Confederazione esistono diversi indicatori di politica finanziaria, che sono impiegati spesso nel dibattito politico in materia finanziaria ed economica. I principali indicatori sono la quota delle uscite, l'aliquota d'imposizione, la quota del deficit e il tasso d'indebitamento. Detti indicatori permettono di valutare la situazione finanziaria e l'importanza economica della Confederazione. Determinante non è soltanto il valore attuale, bensì, in particolare, la variazione dell'indicatore in un periodo definito. Gli indicatori non consentono però di valutare la qualità e l'efficienza della prestazione statale né forniscono informazioni sulla portata degli interventi regolatori di uno Stato o sulla delimitazione tra Stato e mercato.

Sul modello delle statistiche dell'OCSE, la base di calcolo dei seguenti indicatori è costituita dalle cifre del conto di finanziamento della Confederazione; al riguardo le transazioni straordinarie non sono prese in considerazione. Gli indicatori della Confederazione comprendono la «casa madre» Confederazione, ossia il nucleo vero e proprio dell'Amministrazione senza i conti speciali (Settore dei PF, Regia degli alcool, Fondo per i grandi progetti ferroviari, fondo infrastrutturale) e le assicurazioni sociali obbligatorie. Queste cifre non sono adatte per effettuare confronti a livello internazionale, poiché a questo fine occorre considerare tutte le amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali).¹

La maggior parte degli indicatori è calcolata in rapporto al prodotto interno lordo (PIL) nominale. Il PIL è l'unità di misura che esprime la capacità economica di un Paese. Esso misura la creazione di valore all'interno del Paese, vale a dire il valore dei beni e delle prestazioni di servizi prodotti all'interno del Paese ai

prezzi attuali, purché questi non siano utilizzati come consumi intermedi per la produzione di altri beni e prestazioni di servizi. La variazione delle rispettive quote indica pertanto se il valore esaminato è aumentato o diminuito rispetto alla creazione di valore all'interno del Paese. Altri indicatori sono esposti in valori percentuali e forniscono informazioni sulla struttura delle finanze federali.

I valori relativi al PIL sono riveduti periodicamente per vari motivi, come nuove stime (ogni trimestre), adeguamento ai dati dei conti economici nazionali (annualmente) e adozione di nuove definizioni (all'occorrenza). In genere, gli indicatori degli anni del preventivo non vengono più adeguati, per cui la colonna «Preventivo 2009» poggia su un valore del PIL non ancora riveduto. Al momento della preventivazione, le stime per il 2009 poggiavano ancora su una crescita del PIL nominale del 3,6 %. Da allora, l'attesa evoluzione del PIL è stata corretta al -2,4 %, ciò che rende praticamente impossibile effettuare un raffronto con gli indicatori dell'anno precedente. Di conseguenza, nel testo che segue viene indicato un valore riveduto.

Quota delle uscite

La quota delle uscite è un indicatore di massima del rapporto tra le attività della Confederazione e l'economia nazionale. Rispetto all'anno precedente la quota delle uscite cresce del 10,7 (valore riveduto: 11,4) all'11,6 %. La quota delle uscite dell'11,2 % stimata per il 2009 sulla base della proiezione del mese di giugno tiene però già conto dei residui di credito risultanti, ad esempio, da una maggiore efficienza nell'impiego dei mezzi o da ritardi nell'esecuzione di progetti. In confronto con la proiezione, con il 3,8 % le uscite aumentano in misura superiore rispetto al PIL nominale (0,7 %), ciò che evidenzia chiaramente la politica finanziaria espansiva.

¹ Nel sito dell'Amministrazione federale delle finanze (www.efv.admin.ch) vengono pubblicati e aggiornati periodicamente dati riguardanti sia la Confederazione sia gli enti pubblici (Confederazione, Cantoni, Comuni) e anche le cifre per un confronto a livello internazionale.

Aliquota d'imposizione

L'aliquota d'imposizione fornisce un'idea dell'onere relativo a carico della popolazione e dell'economia derivante dall'imposizione da parte della Confederazione. Essa passa dal 10,1 (valore riveduto: 10,7 %) al 10,3 %. La ragione della diminuzione risiede nel fatto che il calo delle entrate fiscali (-3,4 %) si contrappone a una crescita del PIL nominale dello 0,7 %. Anche nel raffronto con le stime attuali, nel preventivo risultano entrate fiscali più basse rispetto all'anno precedente (-0,9 %). La causa principale di questa evoluzione contrapposta risiede nella reazione ritardata dell'imposta federale diretta all'attuale crisi economica. Nelle entrate fiscali ordinarie non è considerata la quota della Confederazione all'utile netto della Regia degli alcool, che proviene dall'imposta sull'alcool, ma confluisce alla «casa madre» Confederazione sotto forma di entrate da regalie.

Quota del deficit/dell'eccedenza

La quota del deficit/dell'eccedenza costituisce il rapporto tra il risultato ordinario dei finanziamenti e il PIL nominale. In caso di eccedenza delle entrate (eccedenza delle uscite), è preceduta da un segno positivo (negativo). Per il 2010 viene preventivata un'eccedenza delle uscite di 2,4 miliardi (-0,5 % del PIL). Nonostante l'elevato deficit di finanziamento, il preventivo soddisfa le direttive del freno all'indebitamento. Le finanze federali sono strutturalmente equilibrate e il deficit è dovuto esclusivamente alla congiuntura, per cui è ammissibile.

Tasso d'indebitamento lordo

Il tasso d'indebitamento indica in cifre il debito lordo della Confederazione (impegni correnti nonché impegni finanziari a breve e a lungo termine conformemente ai criteri di Maastricht fissati dall'UE). L'evoluzione congiunturale si ripercuote anche su questo indicatore. Infatti, esso aumenta rispetto all'anno precedente dal 20,8 (valore riveduto: 22,1) al 24,1 %. Questa evoluzione è riconducibile all'eccedenza delle uscite preventivate (2,4 mia.) nonché all'elevato fabbisogno di mutui dell'assicurazione contro la disoccupazione finanziati attraverso le risorse di tesoreria nell'anno corrente (2,1 mia.) e nell'anno di preventivo (5,0 mia.).

Quota degli investimenti

Con la quota degli investimenti viene espresso il rapporto tra le uscite per investimenti e le uscite ordinarie. Gli investimenti della Confederazione sono ripartiti nella misura di un terzo circa tra investimenti propri in investimenti materiali (in particolare per strade nazionali e immobili) e scorte e nella misura di due terzi tra riversamenti a terzi sotto forma di contributi agli investimenti (in particolare per il traffico su rotaia) nonché mutui e partecipazioni. Nell'anno di preventivo le uscite per investimenti sono

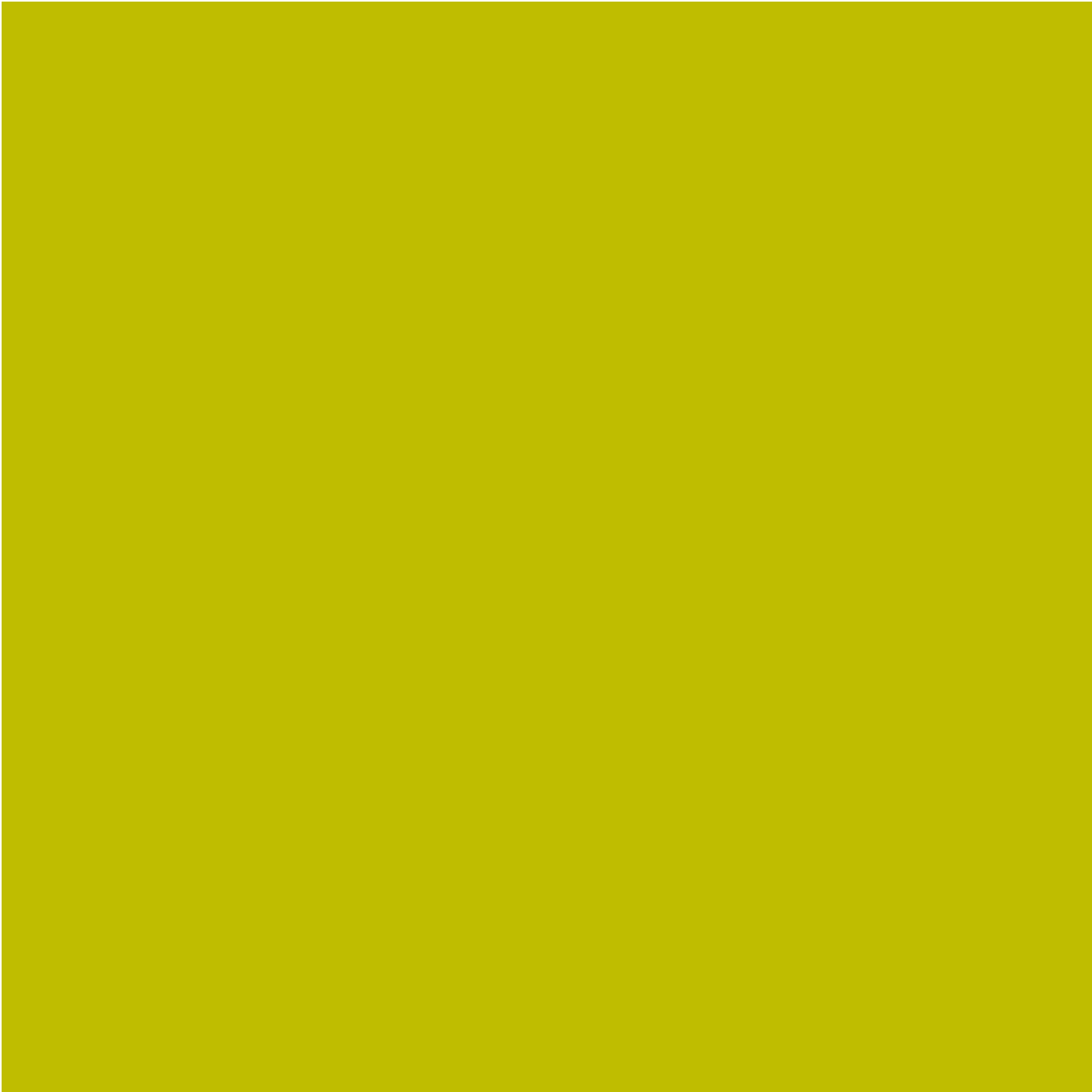
stimate a 7,2 miliardi; la quota degli investimenti scende quindi leggermente al 12,0 % e si attesta appena al di sotto della media degli ultimi cinque anni (12,1 %).

Quota di riversamento

La quota di riversamento contrappone le uscite correnti a titolo di riversamento (Preventivo 2010: 40,0 mia.) e le uscite a titolo di riversamento con carattere d'investimento (Preventivo 2010: 4,5 mia.) alle uscite ordinarie. Quale classico bilancio di riversamento la Confederazione presenta nel Preventivo 2010 una quota di riversamento del 73,6 %, che corrisponde a un aumento di un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Circa un terzo di questo importo è destinato ai Cantoni e alle assicurazioni sociali pubbliche, mentre il restante importo va a istituzioni proprie, organizzazioni internazionali e a rimanenti beneficiari di sussidi. L'evoluzione rispetto all'anno precedente viene influenzata da diversi fattori straordinari. La terza tappa delle misure di stabilizzazione congiunturale comprende uscite supplementari per la stabilizzazione del mercato del lavoro (+335 mio.) e per la riduzione dei premi (+200 mio.), la tassa CO₂ sui combustibili verrà ridistribuita per la prima volta nel 2010 (+218 mio.), la destinazione parzialmente vincolata della tassa sul CO₂ decisa dal Parlamento comporta un'estensione del programma di risanamento degli edifici (+100 mio.) e dallo scorporo del Museo nazionale svizzero (MNS) risulta una fatturazione con incidenza sul finanziamento dei costi di alloggio (+80 mio.).

Quota delle imposte a destinazione vincolata

La destinazione vincolata permette di riservare una parte delle entrate all'adempimento di determinati compiti della Confederazione. Questa possibilità crea all'interno del bilancio della Confederazione «casse separate», i cosiddetti finanziamenti speciali. In tal modo è garantito il finanziamento delle uscite, ma si limita il margine di manovra politico-finanziario della Confederazione, poiché le entrate possono essere impiegate soltanto per determinati obiettivi. Sussiste altresì il rischio che i mezzi siano utilizzati in modo inefficiente, dato che, per quanto riguarda il finanziamento, il compito non è in concorrenza con i rimanenti compiti della Confederazione. Nel Preventivo 2010 le imposte a destinazione vincolata registrano un aumento dell'1,8 % nonostante il calo delle entrate fiscali, riconducibile soprattutto alla tassa sul CO₂ (421 mio.) contabilizzata per la prima volta nel 2010 come entrata ordinaria. Rispetto all'anno precedente, la loro quota alle entrate fiscali ordinarie cresce in misura analoga al 21,8 %. Le destinazioni vincolate più importanti riguardano attualmente l'AVS (tra cui il punto di percento dell'IVA a favore dell'AVS, l'imposta sul tabacco) e il traffico stradale (tra cui l'imposta sugli oli minerali gravante i carburanti) (vedi vol. 1, n. 62/9).



Spiegazioni concernenti il decreto federale

L'Assemblea federale adotta il preventivo annuale secondo il pertinente decreto federale (art. 29 LFC; RS 611.0). Le singole voci di bilancio sono approvate come crediti a preventivo (spese, uscite per investimenti) nonché ricavi ed entrate per investimenti. Det-

te voci sono sottoposte ai principi dell'espressione al lordo (nessuna compensazione reciproca), dell'integralità, dell'annualità (i crediti inutilizzati decadono alla fine dell'anno del preventivo) e della specificazione (un credito può essere impiegato soltanto per lo scopo per il quale è stato stanziato).

Fonte delle cifre nel decreto federale

CHF	Preventivo 2010
Art. 1 Conto economico	
Cifre provenienti dal conto economico (vol. 1, n. 52)	
Spese ordinarie	60 155 845 926
+ Spese straordinarie	209 169 400
= Spese secondo il DF	60 365 015 326
Ricavi ordinari	58 128 057 468
+ Ricavi straordinari	809 169 400
= Ricavi secondo il DF	58 937 226 868
Saldo secondo il DF	-1 427 788 458
Art. 2 Settore degli investimenti	
Cifre provenienti dal conto di finanziamento (vol. 1, n. 51)	
Uscite ordinarie per investimenti	7 235 341 700
+ Uscite straordinarie per investimenti	–
= Uscite per investimenti secondo il DF	7 235 341 700
Entrate ordinarie per investimenti	182 552 300
+ Entrate straordinarie per investimenti	–
= Entrate per investimenti secondo il DF	182 552 300
Art. 4 Uscite ed entrate	
Cifre provenienti dal conto di finanziamento (vol. 1, n. 51)	
Uscite ordinarie	60 522 033 493
+ Uscite straordinarie	–
= Uscite totali secondo il DF	60 522 033 493
Entrate ordinarie	58 133 154 559
+ Entrate straordinarie	809 169 400
= Entrate totali secondo il DF	58 942 323 959

Commenti ai singoli articoli**Art. 1 Conto economico**

Il conto economico espone le spese ordinarie e straordinarie nonché i ricavi ordinari e straordinari, dopo eliminazione del computo delle prestazioni tra Unità amministrative della Confederazione (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti).

Art. 2 Settore degli investimenti

Le uscite per investimenti comprendono il totale delle uscite ordinarie e straordinarie per investimenti materiali e scorte, mutui, partecipazioni e contributi agli investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate per investimenti risultano da alienazioni (investimenti materiali e scorte, partecipazioni) e restituzioni (mutui, contributi agli investimenti).

Art. 3 Trasferimenti di crediti

La facoltà di trasferire crediti a preventivo è conferita dall'articolo 20 capoverso 5 OFC (RS 611.01). In questo modo, i crediti stanziati nell'ambito del personale a titolo di spese di consulenza per il ricorso a specialisti esterni potranno essere impiegati anche per finanziare personale proprio supplementare, assunto a tempo determinato, e viceversa (cpv. 3). Ciò consente di utilizzare i mezzi in modo flessibile ed economicamente razionale. Per incentivare un approccio imprenditoriale, nelle Unità amministrative GEMAP sono consentiti trasferimenti tra il preventivo globale delle spese e quello delle uscite per investimenti (cpv. 4). Nei limiti previsti, i crediti di spesa non utilizzati possono pertanto essere destinati a investimenti. Un disciplinamento analogo vige nel settore dei PF (cpv. 5).

Art. 4 Uscite ed entrate

Le uscite totali comprendono tutte le spese ordinarie e straordinarie con incidenza sul finanziamento e le uscite per investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate totali si compongono dei ricavi ordinari e straordinari con incidenza sul finanziamento e di entrate per investimenti.

Art. 5 Freno all'indebitamento

L'importo massimo delle uscite totali corrisponde al prodotto ottenuto moltiplicando le entrate ordinarie stimate per il fattore congiunturale.

Riguardo alle direttive del freno all'indebitamento, vedi volume I, numero 61/4.

Art. 6 Valori di pianificazione di gruppi di prodotti di Unità amministrative GEMAP

Per singoli gruppi di prodotti delle Unità amministrative GEMAP, il Parlamento può determinare valori di pianificazione sotto forma di *costi e ricavi*.

Art. 7 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

I crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese devono essere decisi dalla maggioranza qualificata del Parlamento.

Riguardo ai crediti d'impegno e ai crediti annui di assegnazione chiesti, vedi volumi 2A e 2B, numero 9.

Riguardo allo strumento del freno alle spese, vedi volume 2B, numero 11.

Art. 8 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

Riguardo ai crediti d'impegno e ai crediti annui di assegnazione chiesti, vedi volumi 2A e 2B, numero 9.

Art. 9 Trasferimenti di crediti nel programma edilizio 2010 del settore dei PF

In ambito di crediti d'impegno, per il programma edilizio 2010 del settore dei PF, conformemente all'articolo 10 capoverso 4 OFC il DFI è autorizzato a effettuare trasferimenti tra i crediti complessivi e il credito quadro nonché all'interno di un credito complessivo.

Art. 10 Limite di spesa sottoposto al freno alle spese

I limiti di spesa sottoposti al freno alle spese devono essere decisi dalla maggioranza qualificata del Parlamento.

Riguardo ai limiti di spesa chiesti, vedi volumi 2A e 2B, numero 10.

Riguardo allo strumento del freno alle spese, vedi volume 2B, numero 11.

Art. 11 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il preventivo ha la forma giuridica del decreto federale semplice.

Decreto federale I concernente il preventivo per il 2010

del xx dicembre 2009

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹,
visto il messaggio del Consiglio federale del
19 agosto 2009²
decreta:

Art. 1 Conto economico

¹ È approvato il preventivo del conto economico della Confederazione Svizzera per l'anno 2010.

² Il conto economico chiude con:

	Franchi
a. spese di	60 365 015 326;
b. ricavi di	58 937 226 868;
c. un'eccedenza di spese di	1 427 788 458.

Art. 2 Settore degli investimenti

Le uscite per investimenti e le entrate per investimenti della Confederazione Svizzera per l'anno 2010 sono preventivate come segue in quanto elementi del conto di finanziamento:

	Franchi
a. uscite per investimenti di	7 235 341 700;
b. entrate per investimenti di	182 552 300.

Art. 3 Trasferimenti di crediti

¹ Il DFF (UFPER) è autorizzato, d'intesa con i servizi interessati, a effettuare trasferimenti tra crediti per le spese per il personale dei dipartimenti, della Cancelleria federale e del Consiglio federale.

² I dipartimenti sono autorizzati a effettuare trasferimenti tra i crediti di spese per il personale e i contributi del datore di lavoro delle Unità amministrative dell'Amministrazione federale centrale loro subordinate.

³ Le Unità amministrative sono autorizzate, d'intesa con il competente dipartimento, a effettuare trasferimenti tra il credito per la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro e il credito destinato alle spese di consulenza. Questi trasferimenti non devono superare il 5 per cento del credito stanziato per la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro, né l'importo di 5 milioni di franchi.

⁴ Le Unità amministrative GEMAP sono autorizzate, d'intesa con il competente dipartimento, a effettuare trasferimenti tra il cre-

dito d'investimento e il credito di spesa del preventivo globale. Questi trasferimenti non devono superare il 5 per cento del credito di spesa stanziato, né l'importo di 5 milioni di franchi.

⁵ Il DFI è autorizzato, d'intesa con il DFF (AFF e UFCL), a effettuare trasferimenti tra il credito d'investimento dell'UFCL per provvedimenti edilizi nel settore dei PF e il credito di spesa per l'esercizio del settore dei PF. Questi trasferimenti non devono superare il 10 per cento del credito d'investimento stanziato.

Art. 4 Uscite ed entrate

¹ Sulla base del preventivo del conto economico e degli investimenti preventivati, sono approvate per l'anno 2010 nel quadro del conto di finanziamento:

	Franchi
a. uscite totali di	60 522 033 493;
b. entrate totali di	58 942 323 959.

Art. 5 Freno all'indebitamento

In virtù dell'articolo 126 capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.), il preventivo è basato su un importo massimo di uscite totali di 60 574 747 050 franchi.

Art. 6 Valori di pianificazione di gruppi di prodotti di unità amministrative GEMAP

I costi e i ricavi dei gruppi di prodotti di Unità GEMAP elencati nell'allegato sono stabiliti quali valori di pianificazione conformemente all'articolo 42 capoverso 2 della legge sulle finanze della Confederazione³.

Art. 7 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

¹ Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. Ordine e sicurezza pubblica	27 070 000;
b. Difesa nazionale	1 295 932 000;
c. Programma edilizio 2010 del settore dei PF	189 580 000;
d. Crediti annui di assegnazione per contributi della Confederazione e mutui	211 700 000;
e. Rischio di guerra nei casi di voli speciali a titolo umanitario e diplomatico, per intervento	300 000 000.

² È stanziato il seguente credito quadro:

Costruzioni dei PF 2010 (Costruzioni inferiori a fr. 10 mio.)	86 700 000
--	------------

Art. 8 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese
Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. ordine e sicurezza pubblica	18 247 200;
b. relazioni con l'estero - cooperazione internazionale	6 500 000;
c. difesa nazionale	27 000 000;

¹ RS 101

² Non pubblicato nel FF

³ RS 611.0

- | | |
|---|-------------|
| d. costruzioni dei PF 2010
(progetto singolo) | 12 000 000; |
| e. crediti annui di assegnazione per contributi
della Confederazione e mutui | 49 100 000; |

Art. 9 Trasferimenti di crediti nel programma edilizio 2010 del settore dei PF

¹ Il DFI è autorizzato a effettuare trasferimenti:

- a. tra i due crediti complessivi e il credito quadro per il programma edilizio 2010 del settore dei PF, ai sensi dell'articolo 7 capoverso 1 lettera c e articolo 8 lettera d;
- b. all'interno dei due crediti complessivi ai sensi della lettera a.

² I trasferimenti di crediti non possono superare il 2 per cento del rispettivo credito più basso.

Art. 10 Limiti di spesa sottoposti al freno alle spese

Sono stanziati i seguenti limiti di spesa secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. relazioni con l'estero	4 125 300;
b. contributo finanziario della Confederazione al settore dei PF	45 000 000;
c. protezione dell'ambiente e assetto del territorio	119 000 000;
d. economia	26 300 000.

Art. 11 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

Valori di pianificazione per i gruppi di prodotti di Unità amministrative GEMAP

Dipartimento A

Unità amministrativa GEMAP m

Gruppo di prodotti x: ...

Ricavi	xx,x milioni di franchi
Costi	xx,x milioni di franchi
Saldo	xx,x milioni di franchi
Grado di copertura dei costi	xx,x per cento

Gruppo di prodotti y: ...

Ricavi	xx,x milioni di franchi
Costi	xx,x milioni di franchi
Saldo	xx,x milioni di franchi
Grado di copertura dei costi	xx,x per cento